

IL TURISMO IN PROVINCIA DI IMPERIA



0. - PREMESSA

IL PARADOSSO DEL TURISMO: MEMORIA STORICA E RISVOLTI CONTEMPORANEI

Secondo i dati sulle presenze turistiche analizzati dal volume "Turismo in Liguria", a cura dell'ILRES¹, non pienamente validi, come ammesso più volte all'interno della stessa ricerca, in particolare perché manca la registrazione statistica dei movimenti delle seconde case, la provincia di Imperia è quella che, in Liguria, più ha subito un decremento delle presenze.

Una politica inadeguata e la mancanza di pianificazione e di investimenti oculati di lungo periodo hanno rubato al territorio, soprattutto costiero, quella magia che, già dalla seconda metà dell'Ottocento, aveva attratto turisti, viaggiatori e visitatori da tutta Europa. Ed è proprio lo spirito turistico che si era creato in quel periodo che bisogna cercare di far rinascere, un atteggiamento imprenditoriale che abbelliva e arricchiva il territorio invece di danneggiarlo.

Le più belle ville, gli alberghi più prestigiosi, i giardini più studiati - da Villa Hormond a Villa Hanbury - sono stati progettati in quel periodo e, nonostante alcuni siano scomparsi per far spazio alle palazzine del dopoguerra o siano oggi circondati da condomini che impediscono ogni tipo di godibilità estetica, quelli ancor presenti sul territorio forniscono un esempio di riuscita pianificazione.

Dal dopoguerra ad oggi e soprattutto negli anni '50 e '60, in seguito alla nascita del turismo di massa, gli amministratori locali non furono in grado di prestare la giusta attenzione al paesaggio urbano e delle immediate periferie dei centri a vocazione turistica e quel paesaggio per sua natura turisticamente appetibile per il turismo si è venuto via via impoverendo, con la costruzione di anonimi condomini sparsi sulla costa e anche sulle vallate, adibiti a seconda casa per i turisti o a prima casa per gli immigrati.

Ora è paradossale sforzarsi di individuare delle risorse patrimoniali che permettano, al turismo di decollare di nuovo, quando è proprio grazie ad una politica inadeguata nei confronti dell'attrazione e gestione del flusso turistico che sono state rovinate aree un tempo interessanti al nostro scopo.

E' proprio quello spirito che animava i primi imprenditori turistici del secolo scorso - italiani e stranieri - che bisogna cercare di ricreare sia perché è presente nella memoria storica della popolazione locale, sia perché la salvaguardia del territorio e il suo abbellimento, la nascita di nuove proposte forti e allo stesso tempo una migliore gestione di quelle già esistenti che ancora esercitano forte richiamo - come il Festival di Sanremo - sono un sine qua non per una rinascita del turismo in una zona conosciuta in tutto il mondo per il suo clima e per le sue qualità ambientali.

Non si può certo cancellare l'impattante processo edilizio che ha reso meno appetibile la Riviera dei Fiori ma si possono ad ogni modo individuare e tutelare quelle zone conservatesi a macchia di leopardo sul territorio costiero e più diffusamente nell'entroterra, per cercare di investire per nuove offerte nel settore. La struttura economica provinciale sta attraversando una crisi di ampia portata, laddove alcune fabbriche alimentari di Imperia si sono trasferite altrove, la floricoltura vive fasi alterne di depressione e la disoccupazione soprattutto giovanile raggiunge valori consistenti. Investire nel turismo potrebbe essere la soluzione vincente, ma coscienti degli errori del passato e attenti all'esempio di altre regioni d'Italia e d'Europa dove, dismesse le attività industriali, si sta riconvertendo il territorio per creare nuove fonti di reddito. Basti citare, come esempio, il Museo Guggenheim di Bilbao, costruito in un'area industriale depressa senza più funzioni, che ha fatto aumentare, in maniera consistente, il flusso turistico, soprattutto straniero, verso i Paesi Baschi. Non si propone di creare una struttura così impegnativa nella provincia di Imperia, ma ad esempio di rimodellare alcune parti del territorio, di migliorare l'offerta turistico - culturale e riconvertire spazi e manufatti esistenti per adibirli a sede di eventi o di mostre permanenti in sintonia con la vocazione storica ed economica locale, come è successo, ad esempio con il Museo dell'Olivio di Imperia, allestito e gestito da privati.

¹ X Rapporto OSE - 1998

1. - LE RISORSE

I dati statistici in campo turistico, provenienti dalle più diverse fonti, sono spesso discordanti tra di loro e in alcuni casi carenti od anche con errori di tipo aritmetico e non potendo, ai fini di questa relazione, porre rimedio ai difetti della base dati si è cercato di fare un'analisi puntuale e precisa di ciò che si ha a disposizione. Si segnala l'urgenza di strutturare una modalità di censimento adeguata per le strutture ricettive e per il flusso turistico: l'elaborazione di nuovi modelli di rilevazione è di competenza ministeriale.

1.1. - LE STRUTTURE RICETTIVE

1.1.1. - Disponibilità sul territorio e tendenze (Anni 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000)

(Fonte: ufficio Turismo della Provincia di Imperia)

-- Quadro di sintesi delle aziende ricettive in provincia di Imperia - Totale n° 67 comuni - (sono state usate le seguenti sigle: RTA = residenze turistico - alberghiere; C= campeggi; PV= parcheggi vacanze; VT= villaggi turistici):

Anno	Totale Alberghi	RTA	Tot.posti letto alberghi + RTA	C+PV+VT	Anno	Totale Alberghi	RTA	Tot.posti letto alberghi + RTA	C+PV+VT	Tot.posti C+PV+VT
1996	396	13		39	1999	390	13	18.027	38	11.884
1997	389	13	17.968	39	2000	360	12	17.545	38	11.844
1998	382	13	17.729	38						

-- Quadro di sintesi delle aziende ricettive nei comuni costieri - Totale n° 16 comuni - Anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000:

Comuni – Anno 1996	Alberghi	RTA	C+PV+VT
Bordighera	45	5	1
Camporosso	1	-	4
Cervo	5	-	6
Cipressa	1	-	1
Costarainera	-	-	-
Diano Marina	102	1	3
Imperia	28	3	6
Ospedaletti	8	-	-
Riva Ligure	-	1	-
San Bartolomeo al Mare	29	-	4
San Lorenzo al Mare	2	-	2
Santo Stefano al Mare	1	-	-
Sanremo	87	2	3
Taggia	24	-	-
Vallecrosia	4	-	1
Ventimiglia	20	1	5
TOTALI (n°16 comuni)	357	13	36

Comuni – Anno 1997	Alberghi	RTA	C+PV+VT
Bordighera	45	3	1
Camporosso	1	-	4
Cervo	5	-	6
Cipressa	1	-	1
Costarainera	-	-	-
Diano Marina	97	3	3
Imperia	27	3	6
Ospedaletti	9	-	-
Riva Ligure	1	1	-
San Bartolomeo al Mare	29	-	5
San Lorenzo al Mare	2	-	2
Santo Stefano al Mare	1	1	-
Sanremo	87	1	3
Taggia	24	-	-
Vallecrosia	4	-	1
Ventimiglia	19	1	4
TOTALI (n°16 comuni)	352	13	36

Comuni – Anno 1998	Alberghi	RTA	posti letto (alb. + RTA)	C+PV+VT
Bordighera	44	3	2180	1
Camporosso	1		16	3
Cervo	4		133	6
Cipressa	-		-	
Costarainera	-		-	
Diano Marina	96	3	5135	3
Imperia	26	3	1020	6
Ospedaletti	9		391	
Riva Ligure	1		42	
San Bartolomeo al Mare	29		1297	5
San Lorenzo al Mare	2		44	
Santo Stefano al Mare	1		16	
Sanremo	86	1	4814	3
Taggia	24		943	
Vallecrosia	4		92	
Ventimiglia	17	1	797	4
TOTALI (n°16 comuni)	344	11	16.920	31

Comuni – Anno 1999	Alberghi	RTA	posti letto (alb. + RTA)	C+PV+VT
Bordighera	44	3	2181	1
Camporosso	1	-	16	3
Cervo	5	-	173	6
Cipressa	1	-	13	1
Costarainera	-	-	-	-
Diano Marina	96	3	5263	3
Imperia	28	3	1083	6
Ospedaletti	9	-	325	-
Riva Ligure	1	1	42	-
San Bartolomeo al Mare	29	-	1270	5
San Lorenzo al Mare	2	-	44	2
Santo Stefano al Mare	1	1	117	-
Sanremo	87	1	4640	3
Taggia	25	-	913	-
Vallecrosia	4	-	92	1
Ventimiglia	19	1	839	4
TOTALI (n°16 comuni)	352	13	17.011	35

Comuni – Anno 2000²	Alberghi	RTA	posti letto (alb. + RTA)	C+PV+VT
Bordighera	40	3	2047	1
Camporosso	1	-	16	3
Cervo	4	-	133	6
Cipressa	1	-	13	1
Costarainera	-	-	-	-
Diano Marina	88	3	5014	3
Imperia	24	3	1021	6
Ospedaletti	10	-	394	-
Riva Ligure	1	1	42	-
San Bartolomeo al Mare	28	-	1196	5
San Lorenzo al Mare	2	-	44	2
Santo Stefano al Mare	1	-	67	-
Sanremo	78	1	4611	3
Taggia	25	-	913	-
Vallecrosia	4	-	92	1
Ventimiglia	16	1	785	4
TOTALI (n°16 comuni)	323	12	16.388	35

Le soprastanti tabelle, trasformate in diagrammi, descrivono visivamente la distribuzione nelle località costiere delle dotazioni di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.

² Le rilevazioni sono datate inizio 2001

Circa la distribuzione secondo la classificazione per categoria ricettiva alla fine del 2000 la situazione era la seguente:

COMUNE	Locande	N°1 stella	n. 2° stelle	n. 3° stelle	n. 4° stelle	n. 5° stelle	Tot.Alberghi	R.T.A.	Campeggi
APRICALE	1	1	-	-	-	-	2	-	-
AQUILA D'ARROSCIA	-	-	2	-	-	-	2	-	-
BADALUCCO	-	-	1	-	-	-	1	-	-
BORDIGHERA	-	10	8	19	3	-	40	3-RTA2	1
BORGHETTO D'ARROSCIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-
CAMPOROSSO	-	1	-	-	-	-	1	-	3
CASTELVITTORIO	-	-	1	-	-	-	1	-	-
CERIANA	1	-	-	-	-	-	1	-	-
CERVO	-	1	2	1	-	-	4	-	6
CESIO	-	-	1	-	-	-	1	-	-
CIPRESSA	-	1	-	-	-	-	1	-	1
COSIO D'ARROSCIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-
DIANO CASTELLO	-	-	-	1	-	-	1	-	-
DIANO MARINA	-	17	14	55	2	-	88	2-RTA3, 1-RTA2	3
DIANO SAN PIETRO	-	-	1	-	-	-	1	-	-
DOLCEACQUA	-	-	-	-	-	-	-	-	1
IMPERIA	-	10	8	6	-	-	24	1-RTA4, 1-RTA3, 1-RTA2	6
ISOLABONA	-	-	1	-	-	-	1	-	1
MENDATICA	-	1	1	-	-	-	2	-	-
MOLINI DI TRIORA	-	1	1	-	-	-	2	-	-
OSPEDALETTI	-	1	3	6	-	-	10	-	-
PERINALDO	-	1	-	-	-	-	1	-	-
PIEVE DI TECO	1	1	2	-	-	-	4	-	-
PIGNA	-	-	-	-	1	-	1	-	-
PORNASSIO	-	3	3	-	-	-	6	-	1
RANZO	-	1	-	-	-	-	1	-	-
REZZO	-	1	1	-	-	-	2	-	-
RIVA LIGURE	-	-	-	1	-	-	1	1-RTA2	-
ROCCHETTA NERVINA	-	-	-	1	-	-	1	-	-
S.STEFANO AL MARE	-	-	-	1	-	-	1	-	-
SAN BARTOLOMEO AL M.	-	7	6	15	-	-	28	-	5
SAN LORENZO AL MARE	-	-	2	-	-	-	2	-	2
SANREMO	-	20	20	24	13	1	78	1-RTA3	3
TAGGIA	-	11	7	6	1	-	25	-	-
TRIORA	-	2	2	-	-	-	4	-	-
VALLECROSIA	-	1	2	1	-	2	4	-	1
VENTIMIGLIA	-	2	7	7	-	-	16	1-RTA3	4
TOTALE	3	96	96	144	20	3	360	12	38

E' evidente la grande prevalenza di strutture di categoria medio-inferiore e la scarsità di presenza di quelle di livello più elevato.

Consideriamo ora in particolare il numero di strutture ricettive che hanno cessato l'attività nelle più importanti località turistiche costiere tra il '96 e il '98: 1 albergo e 2 RTA a Bordighera; 6 alberghi compensati dall'apertura di 2 RTA a Diano Marina; 2 alberghi in meno ad Imperia; 1 albergo ed 1 RTA a Sanremo e 3 alberghi ed 1 campeggio in meno a Ventimiglia. Incrementata di 1 unità (caso d'eccezione) la dotazione alberghiera di Ospedaletti.

Proviamo ora ad analizzare, riferendoci per esempio all'anno 1997, i dati quantitativi di presenza di strutture ricettive di tipo alberghiero e quelli sul numero di esercizi di sola ristorazione (N.B.: il dato è stato ricavato dalla semplice lettura dell'elenco telefonico - anno 1997 non conteggiando i ristoranti annessi a strutture alberghiere).

COMUNE	n° esercizi di sola ristorazione	COMUNE	n° esercizi di sola ristorazione	COMUNE	n° esercizi di sola ristorazione
Airole	3	Costarainera	2	Prelà	1
Apricale	3	Diano Arentino	2	Ranzo	3
Aquila d'Arroscia	1	Diano Castello	3	Rezzo	4
Armo	1	Diano Marina	35	Riva Ligure	6
Aurigo	2	Diano San Pietro	4	Rocchetta Nervina	2
Badalucco	6	Dolceacqua	10	S. Bartolomeo al mare	15
Baiardo	5	Dolcedo	2	San Biagio della Cima	1
Bordighera	50	Imperia	72	San Lorenzo al Mare	4
Borghetto d'Arroscia	4	Isolabona	4	Sanremo	70
Borgomaro	5	Lucinasco	2	Santo Stefano al Mare	1
Camporosso	8	Mendatica	1	Seborga	3
Caravonica	1	Molini di Triora	5	Soldano	1
Carpasio	2	Montalto Ligure	4	Taggia	29

COMUNE	n° esercizi di sola ristorazione	COMUNE	n° esercizi di sola ristorazione	COMUNE	n° esercizi di sola ristorazione
Castellaro	4	Montegrosso Pian Latte	0	Terzorio	0
Castelvittorio	5	Olivetta San Michele	3	Triora	3
Ceriana	3	Ospedaletti	13	Vallebona	3
Cervo	9	Perinaldo	3	Vallecrosia	18
Cesio	1	Pietrabruna	0	Vasia	2
Chiusanico	1	Pieve di Teco	2	Ventimiglia	67
Chiusavecchia	4	Pigna	6	Vessalico	2
Cipressa	1	Pompeiana	1	Villa Faraldi	5
Civezza	2	Pontedassio	6		
Cosio d'Arroschia	1	Pornassio	1	TOTALI provincia	630

Si noti la differenza tra il numero di presenze di ristoranti in Sanremo (la città più grande della provincia e che detiene, nel '97, il primo posto per numero di arrivi di turisti e il secondo per le presenze) e in Diano Marina (al primo posto per numero di presenze turistiche e al secondo per numero di arrivi): i ristoranti a Sanremo sono 4,5 volte più numerosi rispetto a quelli di Diano Marina, ma, benché Sanremo sia il comune della provincia con il maggior numero di residenti (ed il numero elevato i ristoranti può essere spiegata per una parte da questo dato) e Diano Marina al confronto sia un piccolo centro, quest'ultimo conta, più alberghi di Sanremo. Da ciò si può forse già intuire che le due città rispondono ad esigenze turistiche completamente diverse.

Secondo la pubblicazione dell'ILRES, "Turismo in Liguria", i turisti stranieri privilegiano l'albergo: questo dato è in controtendenza con la diminuzione delle strutture ricettive alberghiere osservata prima. A Imperia, secondo l'ILRES, sono aumentate le presenze straniere grazie alle ristrutturazioni degli alberghi. Si veda l'analisi a tale proposito sviluppata nel capitolo "Analisi dei dati sul flusso turistico" e tabelle relative.

Un obiettivo da perseguire dovrebbe essere l'innalzamento della qualità dei servizi offerti. Tale indirizzo risulta in accordo con il progetto qualità ISO 9000 promosso dalla Regione Liguria: i turisti, sempre più, richiedono prodotti e servizi di qualità; la clientela non basa le sue scelte unicamente sui prezzi ma è interessata a prestazioni di qualità elevata e privilegia le località turistiche in grado di fornirle.

Per valorizzare il patrimonio alberghiero della Liguria, la Regione intende far acquisire al maggior numero possibile di strutture ricettive il marchio di qualità ISO 9000 di prestigio internazionale, rilasciato da organismi indipendenti e che ha una validità di tre anni. Tale marchio è molto diffuso in altri settori economici, ma non ancora nel settore turistico e si prevede che diventerà indispensabile per le aziende che vogliono operare a livello internazionale.

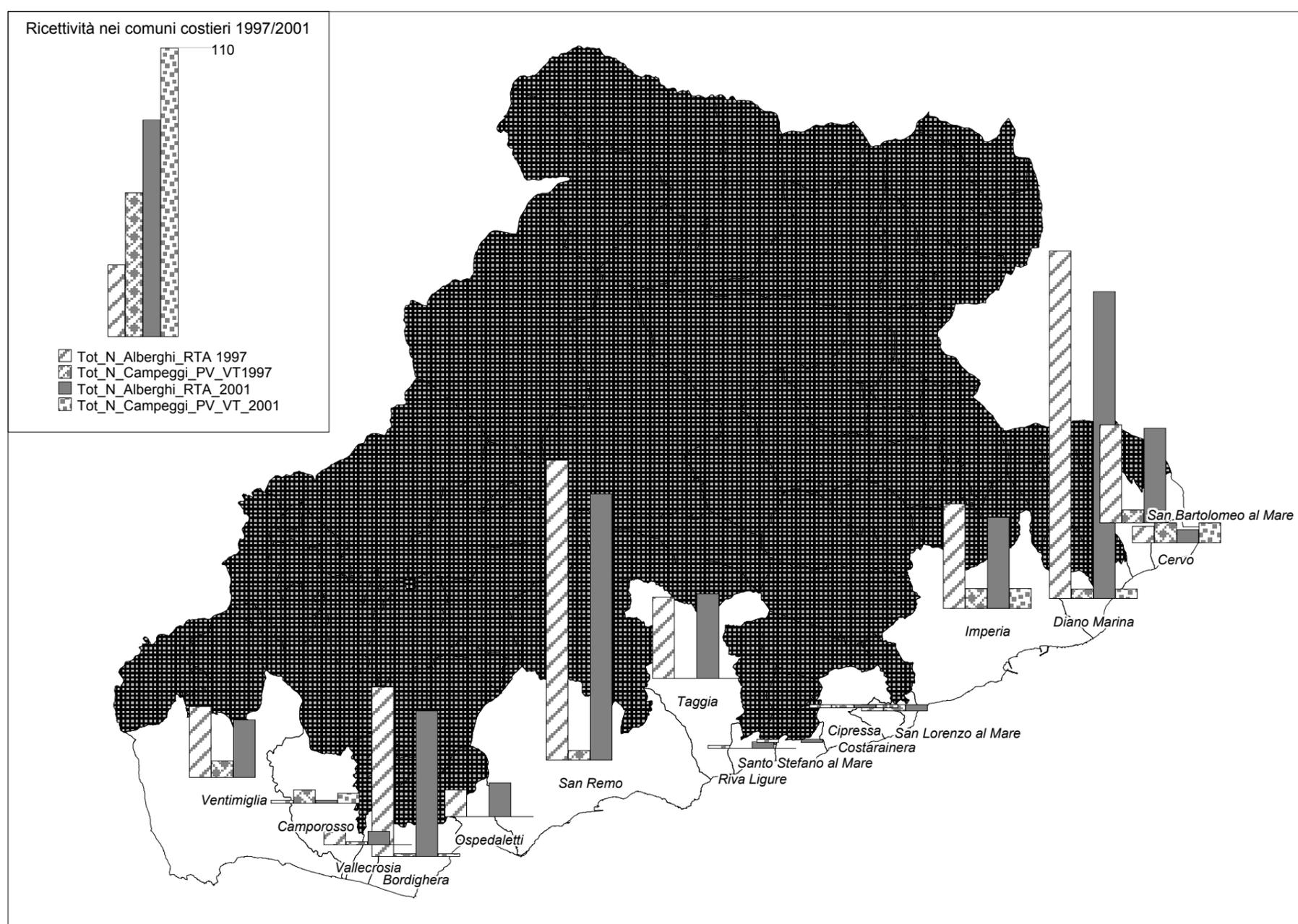
Le norme ISO 9000 sono emesse dall'ISO (International Organization for Standardization), al quale appartengono gli enti nazionali di 120 paesi. Nel 1992 le aziende mondiali dotate del marchio erano 28.000, nel '95, invece, 150.000. Le stime indicavano per l'anno 2000 circa 2 milioni di aziende in possesso del marchio: ciò dimostra la rapida crescita del suo valore. Per ottenere il marchio bisogna dimostrare che la gestione dell'azienda segue le regole necessarie: a tale scopo gli imprenditori sono tenuti a redigere un manuale della qualità ed un manuale delle procedure in accordo con i requisiti indicati dalle norme e a mettere in pratica tali procedure. Ciò porta, inevitabilmente, ad una gestione più oculata e attenta: il processo di riesame del proprio operare legato alla costruzione del sistema qualità determina infatti la razionalizzazione dell'operatività. Esistono da tempo hotel certificati in Inghilterra, Germania, Austria, Svizzera, Grecia, Spagna ed Estremo Oriente.

Esaminiamo ora unitariamente la statistica delle *strutture ricettive all'aria aperta* della provincia di Imperia. Nel 1998, secondo i dati messi a disposizione dalla Regione, i "C+VT+PV" erano 37, mentre nel 2000 erano 38, così distribuiti:

--- Strutture ricettive all'aria aperta in provincia di Imperia al 1998 e al 2000:

COMUNI	Anno 1998	Anno 2000
Bordighera	1	1
Camporosso	3	3
Cervo	6	6
Cipressa	0	1
Diano Marina	3	3
Dolceacqua	1	1
Imperia	6	6
Isolabona	1	1
Pornassio (Nava)	1	1
San Bartolomeo al Mare	5	5
San Lorenzo al Mare	0	2
Sanremo	3	3
Vallecrosia	0	1
Ventimiglia	4	4

--- Dotazioni di strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta nei comuni costieri – 1997/2001.



La maggior parte delle strutture di ricettività all'aria aperta presenti sulla costa sono situate ai confini Est e Ovest della provincia. Tra Santo Stefano al Mare e Camporosso, nel 1998 vi sono solo 3 strutture su un totale di 37 per l'intera provincia: la zona costiera centrale sembrerebbe richiamare una diversa tipologia di turista, che preferisce soggiornare in albergo. Rispetto agli anni '97 e '96 il totale delle strutture operanti è sceso di due unità (-1 a Camporosso e -1 a Bordighera).

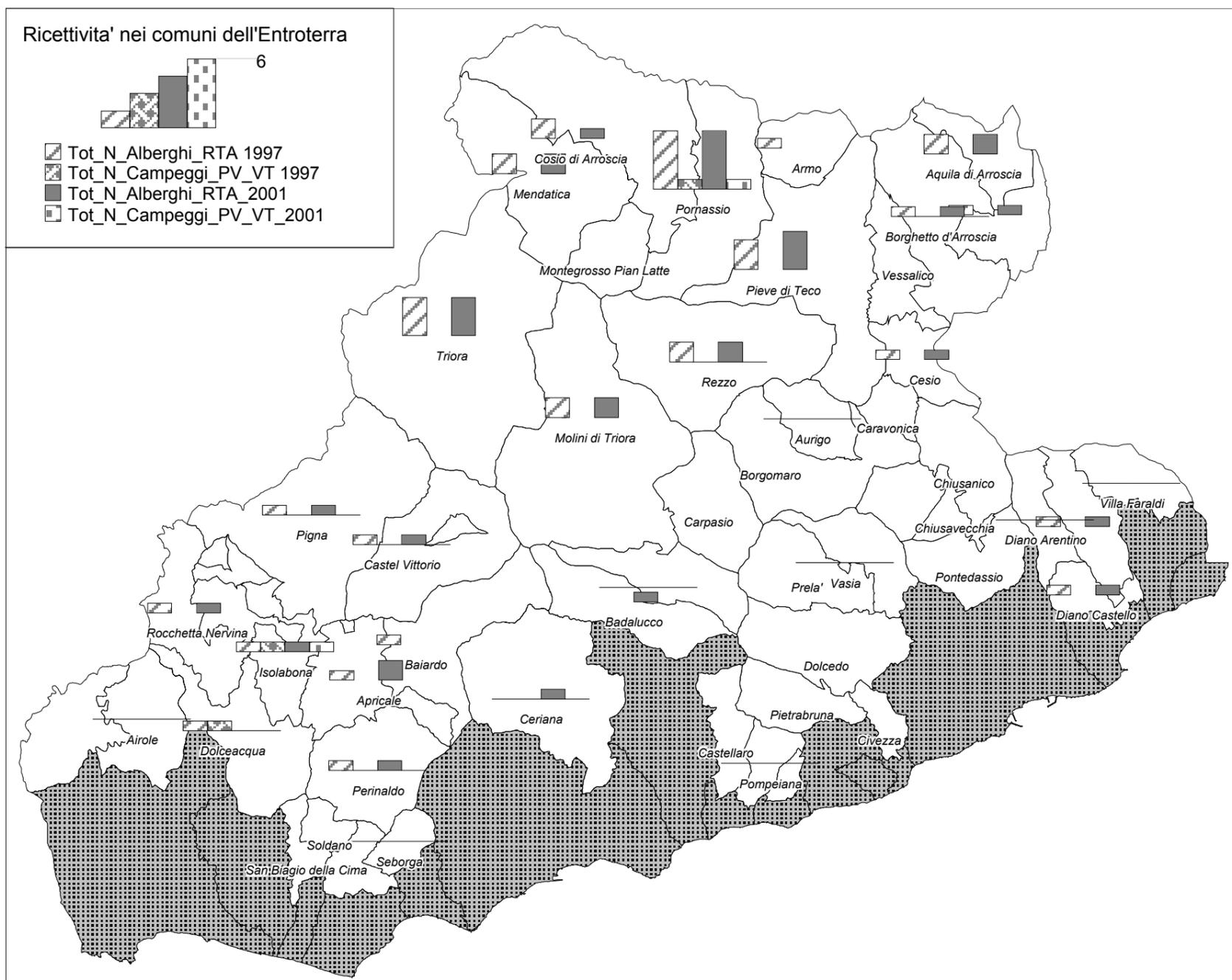
Nell'entroterra i ristoranti censiti (anno 1997) sono 138, il 21,9% dell'esistente nell'intera provincia. Invece gli alberghi, sempre nell'entroterra, stesso periodo, sono 38, il 9,7% rispetto alla complessiva dotazione provinciale: si può rilevare la notevole differenza tra le due percentuali, anche tenuto

conto che, di fatto, tutte le strutture ricettive dell'entroterra sono comunque a pieno tempo e prioritariamente esercizi di ristorazione: a tutt'oggi l'attività di ristorazione è il più concreto supporto al presidio del nostro entroterra più interno.

La rappresentazione su diagramma dei dati anche in questo caso fornisce un'immediata visione della situazione, confrontabile con la corrispondente Tavola riferita alla fascia costiera.

Nell'arco annuale degli anni da 1996 al 1998 la minima dotazione di strutture alberghiere dell'area di entroterra si è ulteriormente ridotta di due unità (- 1 albergo a Pornassio e - 1 a Mendatica). Comunque la metà dei comuni interni della provincia (n° 26 sul totale di 51) è priva di strutture ricettive di qualsiasi tipo (non considerando gli agriturismi).

--- Dotazioni di strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta nei comuni dell'entroterra – 1997/2001.



--- Quadro di sintesi delle aziende ricettive nell'entroterra- Totale n° 51 comuni (Anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000). (Nota: nessun R.T.A.)

Comuni	N° Alberghi -1996	C+PV+VT-1996	N° Alberghi -1997	C+PV+VT-1997	N° Alberghi -1998	Posti letto Alb. 98	C+PV+VT-1998	N° Alberghi -1999	Posti letto Alb. 99	C+PV+VT-1999	N° Alberghi 2000	Posti letto Alb.2000	C+PV+VT-2000
Airole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Apricale	1	-	1	-	1	25	-	1	14	-	2	25	-

Comuni	N° Alberghi -1996	C+PV+VT-1996	N° Alberghi -1997	C+PV+VT-1997	N° Alberghi -1998	Posti letto Alb. 98	C+PV+VT-1998	N° Alberghi -1999	Posti letto Alb. 99	C+PV+VT-1999	N° Alberghi 2000	Posti letto Alb.2000	C+PV+VT-2000
Aquila d'Arroschia	2	-	2	-	2	74	-	2	78	-	2	78	-
Armo	1	-	1	-	1	16	-	1	16	-	-	-	-
Aurigo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Badalucco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	27	-
Baiardo	1	-	1	-	1	12	-	1	12	-	-	-	-
Borghetto d'Arroschia	1	-	1	-	1	14	-	1	14	-	1	14	-
Borgomaro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caravonica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carpasio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castellaro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castelvittorio	1	-	1	-	1	30	-	1	30	-	1	30	-
Ceriana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	8	-
Cesio	1	-	1	-	1	13	-	1	13	-	1	13	-
Chiusanico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Chiusavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Civezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cosio d'Arroschia	2	-	2	-	2	58	-	2	58	-	1	22	-
Diano Arentino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diano Castello	1	-	1	-	1	112	-	1	112	-	1	112	-
Diano S. Pietro	1	-	1	-	1	24	-	1	24	-	1	24	-
Dolceaacqua	1	1	1	1	1	15	1	1	15	1	-	-	1
Dolcedo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Isolabona	1	1	1	1	1	17	1	1	17	1	1	17	1
Lucinasco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mendatica	3	-	2	-	2	59	-	2	59	-	2	59	-
Molini di Triora	2	-	2	-	2	54	-	2	54	-	2	54	-
Montalto Ligure	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Montegrosso Pian Latte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Olivetta San Michele	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perinaldo	1	-	1	-	1	19	-	1	19	-	1	19	-
Pietrabruna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pieve di Teco	3	-	3	-	3	76	-	3	76	-	4	82	-
Pigna	1	-	1	-	1	23	-	1	23	-	1	191	-
Pompeiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pontedassio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pornassio	7	1	6	1	6	206	1	6	170	1	6	170	1
Prelà	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ranzo	1	-	1	-	1	14	-	1	14	-	1	14	-
Rezzo	2	-	2	-	2	36	-	2	36	-	2	36	-
Rocchetta Nervina	1	-	1	-	1	55	-	1	55	-	1	55	-
S. Biagio della Cima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Seborga	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Soldano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Triora	4	-	4	-	4	97	-	4	107	-	4	107	-
Vallebona	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vasia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vessalico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Villa Faraldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Completiamo ora il quadro delle strutture ricettive a disposizione per il soggiorno nella provincia di Imperia considerando il settore dell'agriturismo.

--- Quadro della ricettività agrituristica in provincia di Imperia (aziende nominalmente iscritte all'Albo regionale) - Anno 1997³:

Comune	Posti letto	Periodo apertura
Airole	2	Anno
Apricale	8	Giu – Sett - feste
Camporosso	12	Anno
Camporosso	8	Anno

³ Non sono riportati, evidentemente, gli identificativi di specifica singola localizzazione

Comune	Posti letto	Periodo apertura
Castelvittorio	Camping	Anno
Chiusanico	8	4 mesi
Chiusanico	6	180 gg
Chiusanico	Camping	180 gg.
Diano Castello	12	Estate-feste
Dolceacqua	2	Anno
Dolceacqua	4	Anno
Dolceacqua	7	Anno
Dolceacqua	6	Maggio-Settembre
Dolcedo	6	Giugno-Settembre
Imperia	Camping	Anno
Imperia	12	Anno
Mendatica	10	Anno
Molini di Triora	9	Anno
Olivetta San Michele	Camping	Anno
Pieve di Teco	6	Anno
Pieve di Teco	6	Anno
Pornassio	6	Anno
Ranzo	12	Anno
Sanremo	8	Anno
Vasia	12	Anno
Ventimiglia	6	Anno
Ventimiglia	Camping	100 gg.
TOTALE esercizi attivi N° 27		

I dati desunti dall'Albo della Regione Liguria, dove sono inseriti tutti i produttori agricoli che hanno ottenuto finanziamenti per lavori finalizzati ad intraprendere attività di agriturismo (ma non vi è poi un'azione di controllo nel tempo dell'effettivo esercizio di tale attività) non sono congrui ad esempio con quelli riportati nel dépliant edito da "Terranostra Coldiretti" (data: gennaio 1998), che presenta la seguente consistenza e distribuzione delle strutture agrituristiche, 10 operanti e 16 indicate di prossima apertura:

Comuni	Aziende agrituristiche aperte	Aziende di prossima apertura
Dolceacqua	1	
Ventimiglia	1	
Olivetta San Michele	1	
Vallebona	1	2
Ranzo	1	
Borghetto d'Arroschia	1	
Vasia	1	
Dolcedo	1	
Chiusanico	1	2
Pietrabruna	1	
Camporosso		3
Dolcedo		3
Prelà		1
Molini di Triora		1
Borgomaro		1
Vessalico		1
Imperia		1
Civezza		1

Rispetto alle aziende iscritte all'Albo Regionale solo 6 sono, alla data, operanti, secondo il citato dépliant: Dolceacqua (1), Dolcedo (1), Ventimiglia (1), Olivetta S. Michele (1), Ranzo (1), Vasia (1). Inoltre ve ne sono 4 operanti che risulterebbero (salvo verifiche) non iscritte all'Albo Regionale: Vallebona (1), Borghetto d'Arroschia (1), Pietrabruna (1). Aziende presenti nell'Albo Regionale risultano indicate di prossima apertura: 2 a Camporosso, 2 a Chiusanico, 1 ad Imperia, 1 a Molini di Triora, come pure altre non presenti nell'Albo Regionale: 2 a Dolcedo, 1 a Prelà, 2 a Vallebona, 1 a Borgomaro, 1 a Vessalico, 1 a Civezza. Si segnala, da ultimo che nel gennaio 1998 ancorché operative, non risultano evidenziate nel dépliant Coldiretti le seguenti strutture: Camporosso (1), Mendatica (2), Castelvittorio - Colle Langan (1).

Data la frammentazione della proprietà tipica della nostra regione e l'accidentata morfologia del territorio, risulta più difficile in Liguria trovare, nell'entroterra, residenze, casolari o cascine con una cubatura adeguata alla creazione di più camere per il soggiorno, cosa invece tipica delle zone interne toscane e umbre, dove l'agriturismo è fiorente.

Ma a fine 2000, i dati di aggiornamento dell'Albo regionale delle aziende "autorizzate" a recepire finanziamenti per lavori finalizzati al sostegno di attività di tipo agriturismo documentano un sensibile sviluppo di interesse con coinvolgimento in particolare della fascia di immediato entroterra.

N.	COMUNE	Località	NOTE stato	Posti letto
1	AIROLE	Collabassa	aperto	9
2	APRICALE	Località Foà	non funzionante	0
3	BORGHETTO D'ARROSCIA	Località Leverone	solo ristoro	0
4	BORGOMARO	Str. Aurigo, 1	prossima apertura (ristoro)	0
5	CAMPOROSSO	Lovaira	aperto	12
6	CAMPOROSSO	Brunetti	aperto	10
7	CAMPOROSSO	Frazione Brunetti	aperto	8
8	CAMPOROSSO	P.za Bosio Adorni, 18	da eseguire i lavori	0
9	CASTELVITTORIO	Langan	aperto	8
10	CERIANA	Piazza Rubini, 11	non funzionante	0
11	CHIUSANICO	Frazione Gazzelli	aperto (?)	18
13	CHIUSANICO	Via Piave, 1	non funzionante	0
14	CHIUSANICO	Via Padre Gandolfo, 23	prossima apertura	8
15	CHIUSANICO	Via degli Ulivi	prossima apertura (ristoro)	0
12	CHIUSANICO / PONTEDASSIO	Via Dante, 4	aperto	24
16	CIVEZZA	Via Machiavelli		4
17	CIVEZZA	Reg. Pantai	apertura prevista al 2002	
18	COSIO D'ARROSCIA	Via Palestro, 10	prossima apertura/solo ristorante	0
19	COSTARAINERA	Regione Arene,2	aperto	14
20	DIANO ARENTINO	Via Costa, 1	non funzionante	0
21	DIANO CASTELLO	località Varcavello	prossima apertura	21
22	DIANO SAN PIETRO	Via Roma,2	prossima apertura	9
23	DIANO SAN PIETRO	Via Messighi, 12	aperto	16
24	DOLCEACQUA	Pozzuolo	aperto	12
25	DOLCEACQUA	Arcagna	aperto	24
26	DOLCEACQUA	Reg. Morghe	solo ristoro	0
70	DOLCEACQUA	Reg. Rosa	aperto	12
27	DOLCEACQUA	RegioneAuriperga	aperto	6
28	DOLCEDO	Fraz. Lecchiore	aperto	13
29	DOLCEDO	frazione Lecchiore	prossima apertura	14
30	DOLCEDO	Via Garibaldi, 62	aperto	
31	IMPERIA	Via Strada Savoia	prossima apertura	16
32	IMPERIA	Via Diano Calderina	chiuso	0
36	IMPERIA	Via Privata Giudice, 38	aperto	2
33	IMPERIA	Via Sal. Riccardi, 14		16
34	IMPERIA	Strada Vasia	aperto	24
35	IMPERIA	Via Fontanarosa, 12	aperto	12
37	ISOLABONA	Via Roma, 60	aperto	10
38	MENDATICA	Via S. Bernardo	aperto	10
39	MENDATICA	Loc. Le Salse	ristoro	0
40	MOLINI DI TRIORA	frazione Aigovo	non funzionante	0
41	MOLINI DI TRIORA	Via 4 Novembre	non funzionante	0
42	MONTALTO	Ludovico Brea, 2	aperto	6
43	OLIVETTA SAN MICHELE	Migranè	aperto camping	0
44	PIETRABRUNA	Via Mazzini, 3	prossima apertura	8
45	PIETRABRUNA	Via Garibaldi, 6	solo ristoro	0
46	PIEVE DI TECO	Ligassorio	non funzionante	0
47	PIEVE DI TECO	Via Ponzoni, 3	non funzionante	0
48	PONTEDASSIO	località Montanari		0
49	PONTEDASSIO	str. Priv. Gerini	non funzionante	0
50	PRELA'	Via Revelli, 2	non funzionante	0
51	PRELA'	Via S. Bartolomeo,2	aperto	4
52	PRELA'	P.za Umberti I, 8	solo ristoro	0
53	RANZO	Costa Bacelega	aperto	12
54	ROCCHETTA NERVINA	Regione Morga	aperto	24
67	ROCCHETTA NERVINA	residente: Fr. Carletti, 27,Ventimiglia	non funzionante	0
55	SAN BARTOLOMEO AL MARE	Via Valluvaia, 4	non funzionante	0
58	SANREMO	Loc. S. Pietro C.so Garibaldi, 70	prossima apertura	8
56	SANREMO	Str. Collette Beulle, 22	aperto	10
57	SANREMO	Via G. Bianchi-fraz. Poggio, 246	non funzionante	0
59	VALLEBONA	Via Giovanni XXIII	aperto	10
60	VALLEBONA	V. della Repubblica, 3	aperto	20
61	VALLEBONA	P.za Libertà, 17	aperto	12
62	VALLECROSA	Via Priv. Bellavista	aperto	12
63	VASIA	Pantasina - Via Ameglio 5	aperto	12
64	VENTIMIGLIA	Via S.Andrea,85 - Sealza	aperto camping	0
65	VENTIMIGLIA	Via S. Anna	non funzionante	0
66	VENTIMIGLIA	Via T. Anfosso	da eseguire lavori-solo ristoro	0

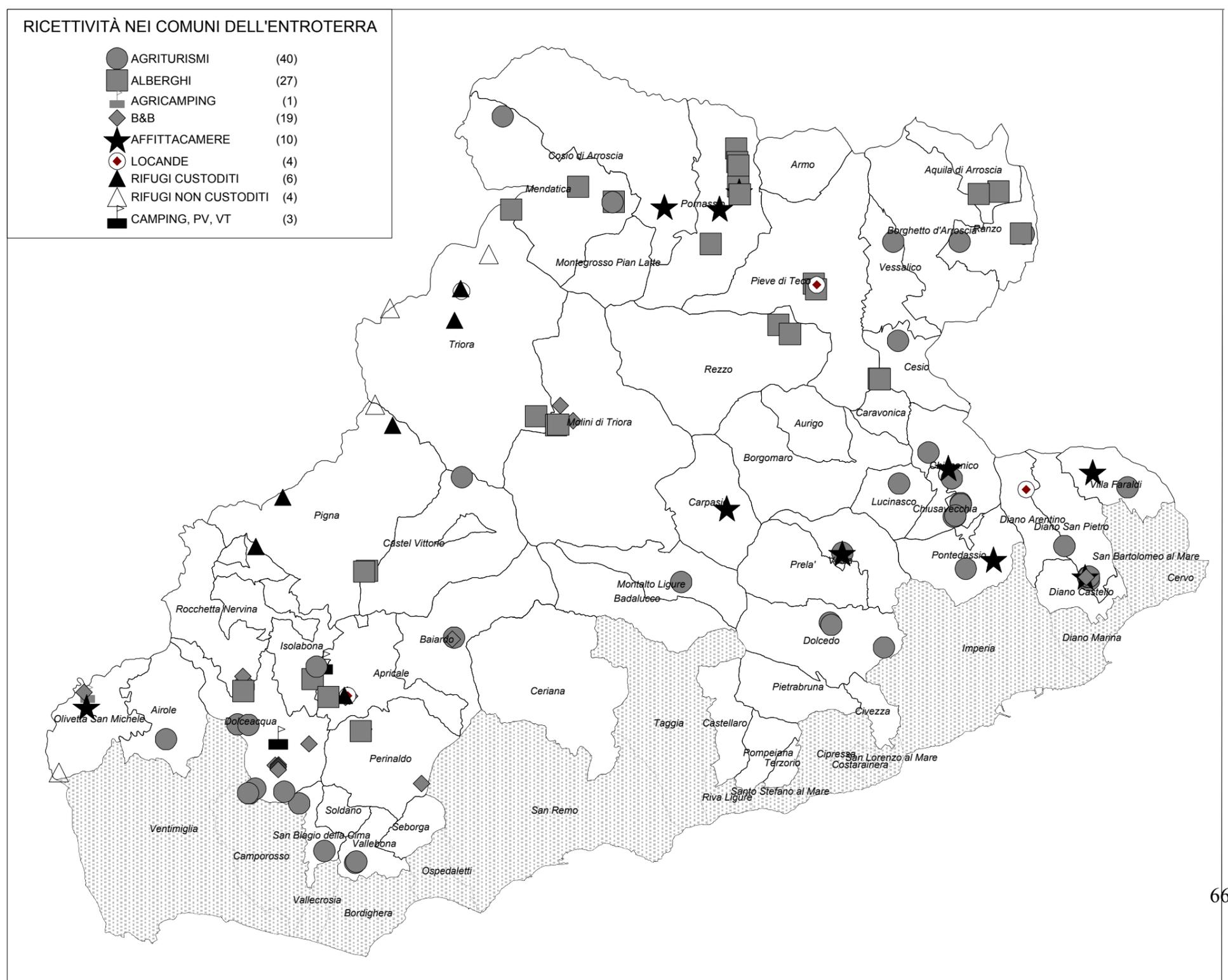
N.	COMUNE	Località	NOTE stato	Posti letto
68	VESSALICO	Via Villa, 2	aperto	9
69	VILLA FARALDI	Via Cascione, 4	aperto	10
	TOTALE PROVINCIA			

Una forma di ricettività molto specialistica è il *rifugio alpino*, di cui, per completezza, forniamo la sintesi delle disponibilità attuali.

-- Quadro di sintesi dei Rifugi esistenti in provincia di Imperia (NC = non custodito; C = custodito)

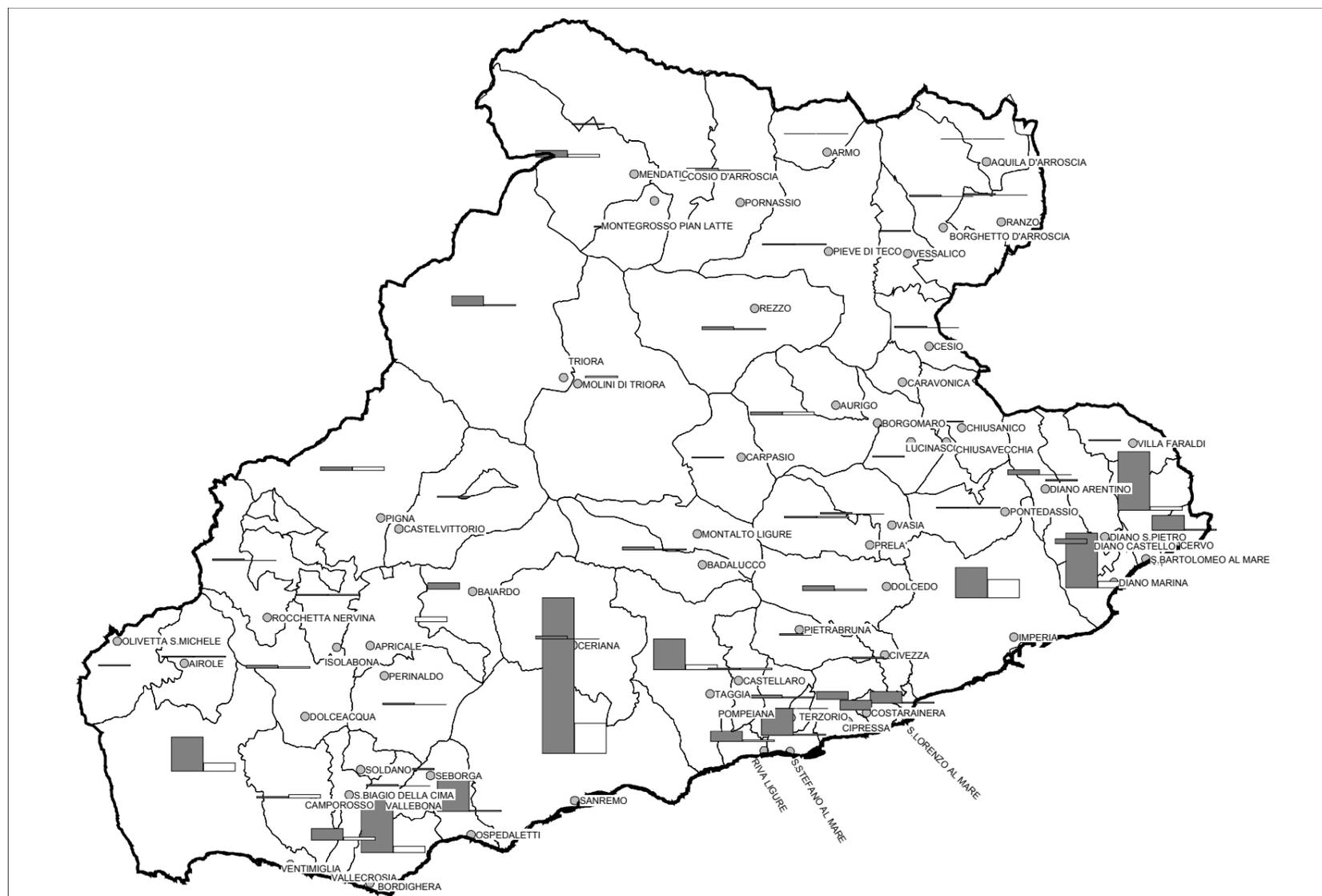
Comune	Denominazione	Tipo	Località	Proprietà	Posti letto
OLIVETTA SAN MICHELE	rifugio Gambino o Gerri	NC	M.te Grammondo	CAI Ventimiglia	14
PIGNA	rifugio Allavena	C	Colla Melosa	CAI Bordighera	70
PIGNA	rifugio Grai	NC	zona M.te Grai	CAI Ventimiglia	50
PIGNA	ristorante-rifugio Gouta	C	sella di Gouta	Privato	12
PIGNA	rifugio Passo Muratone	C	passo Muratone	Comune Pigna	
ROCCHETTA NERVINA	rifugio Paù	chiuso	zona Paù Testa d'Alpe	Comune di Rocchetta N.	da ristrutturare
TRIORA	rifugio dell'Amicizia	NC	Bassa di Sanson	Comune di Triora	18
TRIORA	rifugio Realdo	C	Realdo	Comune di Triora	16
TRIORA	rifugio Verdeggia	C	Verdeggia	Comune di Triora	10
TRIORA	rifugio Sanremo	NC	sopra Monesi – Monte Saccarello	CAI Sanremo	25

La mappa che segue sintetizza la situazione di distribuzione complessiva, all'anno 2003, delle ricettività presenti nei comuni dell'Entroterra, a dimostrazione dell'apprezzabile, importante incremento dell'offerta di strutture ricettive "alternative", stimolata da recenti leggi regionali di settore.



1.2. - Le “Seconde case”

Se partiamo dalle rilevazioni Istat delle abitazioni non occupate (rilevazioni peraltro non ancora disponibili per date recenti) dalla mappa che segue otteniamo con immediatezza l’immagine visiva (colonna a sinistra) del patrimonio edilizio a disposizione:



--- *Censimento abitazioni non fruite dai residenti in provincia di Imperia - (Istat 1991)*

COMUNE	N° Abitazioni non occupate dai residenti, ma destinate al turismo (Istat 1991)	Stima indicativa dei posti letto disponibili (turismo) (n° abitazioni x 3)	N° abitazioni non occupate dai residenti e per nulla utilizzate (né turismo, né altri fini)	N° residenti al 1998	Posti letto in strutture alberghiere 1998
AIROLE	94	282	84	517	-
APRICALE	9	27	307	579	25
AQUILA D'ARROSCIA	24	72	23	216	74
ARMO	24	72	4	126	16
AURIGO	50	150	25	361	-
BADALUCCO	193	579	149	1289	-
BAIARDO	400	1.200	46	343	12
BORDIGHERA	3.742	11.226	431	10.703	2.180
BORGHETTO D'ARROSCIA	109	105	35	539	14
BORGOMARO	262	786	174	902	-
CAMPOROSSO	154	462	197	4.945	16
CARAVONICA	17	51	30	288	-
CARPASIO	146	438	40	181	-
CASTELLARO	96	288	63	1.050	-
CASTELVITTORIO	40	120	77	420	30
CERIANA	185	555	18	1.354	-
CERVO	978	2.934	92	1.264	133
CESIO	69	207	35	253	13
CHIUSANICO	96	288	50	645	-
CHIUSAVECCHIA	44	132	44	464	-
CIPRESSA	559	1.677	47	1.189	-
CIVEZZA	147	441	35	495	-
COSIO D'ARROSCIA	115	345	28	306	58
COSTARAINERA	629	1.887	64	693	-
DIANO ARENTINO	363	1089	23	619	-
DIANO CASTELLO	344	1.032	45	1.788	112

COMUNE	N° Abitazioni non occupate dai residenti, ma destinate al turismo (Istat 1991)	Stima indicativa dei posti letto disponibili (turismo) (n° abitazioni x 3)	N° abitazioni non occupate dai residenti e per nulla utilizzate (né turismo, né altri fini)	N° residenti al 1998	Posti letto in strutture alberghiere 1998
DIANO MARINA	3.550	10.650	420	6.228	5.135
DIANO S.PIETRO	117	351	44	1.047	24
DOLCEACQUA	260	780	139	1.933	15
DOLCEDO	292	876	156	1.167	0
IMPERIA	2.032	6096	1.200	40.517	1.020
ISOLABONA	69	207	76	687	17
LUCINASCO	64	192	45	281	-
MENDATICA	478	1.434	194	253	59
MOLINI DI TRIORA	382	1.146	107	724	54
MONTALTO LIGURE	46	138	34	432	-
MONTEGROSSO PIAN LATTE	64	192	102	145	-
OLIVETTA S.MICHELE	103	309	18	272	-
OSPEDALETTI	2.293	6.879	153	3.603	391
PERINALDO	105	315	50	852	19
PIETRABRUNA	125	375	51	546	-
PIEVE DI TECO	155	465	136	1.433	76
PIGNA	266	798	236	1.022	23
POMPEIANA	238	714	97	832	-
PONTEPASSIO	79	237	82	1.957	-
PORNASSIO	250	750	73	641	206
PRELA'	140	420	71	504	-
RANZO	84	252	44	560	14
REZZO	245	735	59	424	36
RIVA LIGURE	677	2.031	64	2.925	42
ROCCHETTA NERVINA	94	282	31	290	55
S.BARTOLOMEO AL MARE	3.727	11.181	184	3.073	1.297
S.BIAGIO DELLA CIMA	25	75	54	1.171	-
S.LORENZO AL MARE	794	2.382	82	1.362	44
S.STEFANO AL MARE	1.740	5.220	74	2.152	16
SANREMO	10.070	30.210	2.032	56.150	4.814
SEBORGIA	68	204	28	341	-
SOLDANO	19	57	42	795	-
TAGGIA	1.992	5.976	355	13.665	943
TERZORIO	12	36	20	226	-
TRIORA	695	2.085	127	427	97
VALLEBONA	98	294	33	1.038	-
VALLECROSA	812	2.436	228	7.383	92
VASIA	110	330	52	464	-
VENTIMIGLIA	2.250	6.750	600	26.789	797
VESSALICO	79	237	33	313	-
VILLA FARALDI	68	204	47	446	-
TOTALI	43.655	130.746	9.839	216.599	17.969

Ci rendiamo conto, se già non ne fossimo coscienti, della grande valenza di tale “struttura ricettiva”, così diffusa sia sulla costa, dove è il prodotto, per la gran parte deleterio sul piano paesaggistico, del grande sviluppo urbanistico - edilizio degli anni '60 - '70, sia nell'entroterra come fenomeno, generalmente invece meno deleterio, di recupero di vecchie abitazioni nei centri storici.

Nella Tabella, in 2° colonna, è riportata una stima del tutto teorica delle capacità ricettive e dalla quale non si possono trarre indicazioni dirette di stima dei flussi turistici riferiti alle 2° case, se non forse limitatamente alla zona costiera.

1.1.3. - Il “Fuori albergo”

Non esiste una definizione formalizzata di “fuori albergo”: il concetto coniuga in sé tutte le opzioni per lo svago e le attività di interesse del turista durante il suo soggiorno.

Le manifestazioni per il divertimento, quali concerti e sagre, non sono carenti nella provincia come pure gli eventi di grande richiamo, ma bisogna operare in modo che siano sufficientemente distribuite nel tempo e sul territorio ed è generale necessario organizzare meglio il “fuori albergo” con animazione e strutture diversificate, soprattutto rivolte ai giovani (discoteche, posti di ritrovo, attività sportivo-ricreative). Questi sembrano non gradire la Riviera ed anche per gli anziani che, invece, la scelgono per il suo clima e perché vicina ai grandi centri del Nord Italia (quindi più facilmente raggiungibile), gradiscono avere luoghi dedicati per passare il tempo libero. In Costa Azzurra, a confronto, il turista trova una migliore organizzazione e una più adeguata diffusione delle notizie: vengono offerte più visite guidate, più itinerari turistico - culturali, più manifestazioni di intrattenimento durante l'anno.

L'animazione, la cultura, lo sport rappresentano un aspetto fondamentale dell'offerta turistica. Si deve in questo dar atto che negli ultimi anni sono nate varie nuove opportunità, ad esempio, nel campo dello sport (salto con l'elastico, parapendio, roccia, torrentismo, attività subacquee), ma ci pare necessario insistere anche sul piano della qualità dell'offerta: una diversa e più articolata proposta di “fuori albergo” è anche un forte incentivo per l'occupazione soprattutto giovanile.

Si fa richiamo ora ad una esperienza pregressa, ormai storica, che ci pare comunque significativa.

La Provincia di Imperia, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Imperia, l'Azienda di Promozione Turistica Riviera dei Fiori avevano elaborato, alcuni anni fa, un catalogo con una proposta di 19 nuovi itinerari turistici nell'ambito della provincia, formulato per gruppi di almeno 15 persone, che si sarebbe dovuto rivolgere ad una clientela con interessi verso offerte diversificate.

L'iniziativa è fallita ritenendo i Tour Operator, invitati a mettere sul mercato turistico le proposte, più remunerativo (e sulla carta al momento non gli si può dare torto) occuparsi di vendita di viaggi-vacanze verso località tropicali piuttosto che scommettere sulla nostra Riviera ed il nostro Entroterra.

Viene comunque riportato di seguito l'elenco sintetico delle proposte contenute in quel catalogo.

"Sapori di Riviera: Week-end mari e monti" - quattro itinerari di tre giorni:

Diano Castello, Cervo e il Museo Etnografico, Villa Faraldi e le sue cantine, Lucinasco e il Museo d'Arte Sacra, Santuario di Montegrazie, visita ad un frantoio della valle, visita al Villaggio degli Artisti di Bussana Vecchia, Triora e Museo Etnografico e della Stregoneria, Molini di Triora e le botteghe di prodotti tipici, Badalucco, i murales e le gallerie d'arte all'aperto, Ceriana - visita ad un frantoio della valle, Dolceacqua e il Visionarium, Apricale e il castello della Lucertola, Sanremo e il suo borgo medievale - la Pigna.

"Magico entroterra: Per borghi antichi, in paesaggi suggestivi" - quattro itinerari di quattro giorni:

Triora e Museo Etnografico e della Stregoneria, passeggiata nei carruggi, degustazione del "Liquore della Strega" e del "Latte di Lumaca", alla scoperta delle botteghe artigiane, Molini di Triora, Badalucco e itinerario artistico nel borgo antico (murales e le gallerie d'arte all'aperto), Taggia, visita al centro storico, Pompeiana, visita al borgo e al suggestivo santuario campestre di Lampedusa a Castellaro, Bussana Vecchia, visita al Villaggio degli Artisti e alle sue botteghe, visita ai borghi medievali della valle dianese: Diano Castello e Diano San Pietro, Museo dell'Olivo a Imperia, visita alla Via della Lavanda, attraversando Pietrabruna e Boscomare, con guida naturalistica, Museo Navale a Imperia, Valle Impero: visite a Borgomaro, Maro Castello, Lucinasco e Torria alla scoperta dei vecchi frantoi.

"Ponente mistico Arte, religione e cultura attraverso i Santuari della Riviera" - un itinerario di 5 giorni

Ventimiglia: visita alla città e al borgo medievale, alla cattedrale, al battistero e alla chiesa di San Michele, il Museo Preistorico dei Balzi Rossi e le grotte, Capo Sant'Ampelio di Bordighera, il paese medievale di Cervo, arroccato sulla collina, a strapiombo sul mare: la parrocchiale di San Giovanni, la chiesa dei Corallini, Imperia: visita alla basilica di San Maurizio e al celebre Parasio, l'antico borgo, con soste alla casa di San Leonardo, all'oratorio di San Pietro e alle logge di Santa Chiara, Bussana e la Basilica del Sacro Cuore, la Grotta dell'Arma, Taggia: il quattrocentesco Convento dei Domenicani, il borgo, il ponte medievale e i caratteristici portici, Sanremo e l'arte sacra: il Santuario di Madonna della Costa, gli oratori della vecchia Pigna, la basilica romanico gotica di San Siro, la chiesa russa ortodossa, la Via Crucis monumentale di Boscobello, Castellaro e il santuario campestre di Lampedusa.

"Il barocco nella valle Impero: alla scoperta del barocco più nascosto" - un itinerario di tre giorni

Imperia e visita al Parasio di notte, Visita alla valle Impero e alle chiesette barocche (Pontedassio, Gazzelli, Chiusanico, Torria, Arzeno), visita ai borghi antichi immersi negli uliveti: Chiusavecchia, Lucinasco, Borgomaro, Aurigo, Cesio, Chiusanico, Pontedassio.

"Piante, Giardini esotici, Gastronomia: "come gustare la natura e la buona tavola" - un itinerario di 4 giorni

Escursione in Costa Azzurra, visita al Giardino botanico di Montecarlo, Balzi Rossi, il Museo Preistorico e le grotte, Giardini Hanbury della Mortola, passeggiata guidata alle piante botaniche di tutto il mondo, Sanremo: visita ai Giardini di Villa Hormond e ad una coltivazione.

"Vivere la natura: come avvicinarsi alla montagna senza rischi e pericoli" - un itinerario di 5 giorni

Nava: passeggiata nei suoi Forti, Pieve di Teco: visita alle caratteristiche botteghe dei portici e ad un frantoio, Monesi: escursione facilitata al Monte Saccarello, San Bernardo di Mendatica, Centro Sport di Parapendio di Mendatica e, su richiesta, battesimo dell'aria, in tandem, con l'istruttore passeggiata guidata nel suggestivo borgo di Rezzo e visita ad una cantina.

"Vivere il mare": un itinerario di 7 giorni

Iscrizione ai corsi di vela e varie uscite in barca a vela, visita al Museo Navale di Imperia, Escursione nella Riviera dei Fiori e al Casino di Sanremo, Escursione al Museo Oceanografico di Montecarlo e a Nizza, visita allo spettacolare Acquario di Genova.

"Speciale vele d'epoca: sei giorni in riva al mare": - un itinerario di 6 giorni

Imperia: visita agli stand delle Vele d'Epoca, giro in barca nei due Porti per ammirare le Signore del Mare, visita alla Mostra degli Yacht e al Museo Navale, giro del Golfo, partecipazione, su richiesta, ad una regata in barca a vela, visita alle Vele d'Epoca di notte, escursione nell'entroterra alla scoperta della valle Impero, con visita ai borghi di Lucinasco, Aurigo e Arzeno.

"Accademia dell'Ambiente e del Turismo: alla scoperta delle erbe aromatiche e della cucina ligure" - un itinerario di 7 giorni

Presso l'Accademia dell'Ambiente e del Turismo (Pornassio) passeggiata guidata, lezioni di cucina, visita ad un laboratorio di produzione artigianale del miele, "Vita di stalla": stage dal latte ai formaggi, teoria e pratica per un vivere sano, gita ai Forti di Nava.

"Dolomiti di Liguria: per conoscere a fondo l'incanto dei monti" - un itinerario di 5 giorni

Da Bordighera per Dolceacqua: visita al Borgo e al Visionarium, gita a Cima Marta (m. 2138), vetta di confine di notevole interesse storico e botanico, gita al monte Toraggio (m. 1971), la più ardua cima rocciosa delle Alpi Liguri, gita al monte Pietravecchia (m. 2038): a richiesta percorso alpinistico, discesa, attraverso la strada mulattiera, a Buggio.

"Week-end speciali giovani sport e natura": due itinerari di tre giorni

Week-end sport bungee jumping: Triora - Ponte di Loreto: a richiesta salto con l'elastico, visita a Triora; week-end sport Parapendio: trasferimento ai Centri di Parapendio di Mendatica o di Ospedaletti: a richiesta, battesimo dell'aria, in tandem, con l'istruttore.

"Settimana speciale giovani sport e natura: per imparare a volare, col parapendio, in sette giorni"

Presso centri di parapendio di Mendatica o di Ospedaletti.

1.2. - LE RISORSE E LE STRUTTURE CULTURALI

1.2.1. - Gli edifici ed altri beni di pregio, le attività culturali, i centri storici

I Beni culturali, i musei, le chiese di interesse storico, culturale, architettonico, artistico, ecc., in provincia non mancano. La Riviera non ha solo mare e spiagge; può anche a pieno titolo offrire al turista dei percorsi, sulla costa o nell'entroterra, che facciano conoscere questi valori storico - culturali. La promozione di questi itinerari è in sintonia con progetti simili già attuati in tutto il resto d'Europa.

Per un primo approccio sintetico al complesso delle "risorse" del settore dei Beni Culturali presenti sul nostro territorio si fa richiamo allo specifico rapporto (Quadro Fondativo) predisposto, che fornisce una distribuzione in ambito provinciale degli edifici vincolati ex 1089 e dei siti archeologici

ufficialmente sottoposti a tutela; si rimanda inoltre alla Tavola illustrante la distribuzione sul territorio delle strutture adibite ad attività culturali (musei, pinacoteche, teatri e cinema).

I numerosissimi nuclei e centro storici della nostra provincia sono una grande risorsa e una grande opportunità. E' stata sviluppata un'accurata ricerca di catalogazione di questa risorsa (si fa riferimento ad un elenco di c.a 250 elementi), nell'ottica di rivalorizzare al massimo il patrimonio presente, in specie ai fini turistici. Si è osservato, per la verità, un'interessante attività di recupero di edifici in molti centri storici della provincia, vuoi da parte di stranieri venuti a vivere da noi, vuoi da parte di ex residenti (o di loro parenti) che hanno risistemato l'antica dimora come 2° casa, a volte nella prospettiva di un ritorno "alle origini" nel periodo del pensionamento.

E' del tutto evidente che gli Enti locali e territoriali dovrebbero promuovere fortemente il recupero dei nuclei storici, sia intervenendo con attenzione sulle strutture di proprietà comunale, sia fornendo incentivi perché i privati intervengano opportunamente sugli edifici di proprietà.

1.2.2. - I "Parchi Culturali" ed altre iniziative di promozione del turismo culturale

Non sono parchi come tutti gli altri, con un territorio delimitato e dei confini precisi, ma sono parchi virtuali, luoghi della mente. Si può visitarli durante le vacanze o in una giornata, seguendo gli itinerari pubblicati e le visite guidate. Fanno parte di un'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo della Regione Liguria che vuole favorire un turismo di qualità e indurre il visitatore ad un viaggio lento che gli permetta di assaporare fino in fondo le bellezze artistiche e naturalistiche della Liguria.

Nel 1998 erano solo tre (il Parco Culturale Val di Magra - Terra di Luni, il Parco Culturale Riviera dei Fiori - Alpi Marittime e il Parco Letterario Eugenio Montale a Monterosso), ma nel 1999 ne sono stati promossi, dalla Regione Liguria, altri quattro (quello della Riviera delle Palme - Savona, il Parco Culturale del Tigullio, quello del Golfo dei Poeti e quello intitolato a Giorgio Caproni). Le guide d'eccezione di questi parchi speciali sono, in realtà, gli scrittori e i poeti che hanno vissuto in questa terra, che l'hanno scelta per soggiornarvi o, semplicemente, che l'hanno voluta descrivere.

Il nostro Ponente è interessato dal Parco Culturale "Riviera dei Fiori - Alpi Marittime"⁴, rivolto a quel turista che non sceglie la Liguria di Ponente solo per il mare, ma che desidera qualcosa di più per la sua vacanza.

Sempre sul tema della Cultura come strumento di promozione turistica, la Regione Liguria ha pubblicato sette antologie letterarie con brani e poesie di autori italiani, inglesi, tedeschi e francesi che hanno descritto la Liguria. Fanno parte della Collana "Liguria terra di poesia" concepita per permettere al turista di scoprire le bellezze della Liguria, attraverso la letteratura. Tali volumetti sono stati distribuiti negli alberghi perché vengano dati in omaggio ai turisti.

Quello pubblicato per la zona di interesse dell'APT Riviera dei Fiori si intitola "Da Villa Hanbury a Cervo: pagine di scrittori". Questi sono gli autori inseriti nell'antologia: Francesco Biamonti, Nico Orengo, Giuseppe Conte, Italo Calvino, Tommaso Landolfi, Matilde Serao, Mario Soldati, Giovanni Ruffini, Gina Lagorio, Guido Ceronetti, Camillo Sbarbaro, Salvatore Quasimodo e Mario Novaro.

L'Estremo Ponente offre notevoli spunti e una ricchezza di registi narrativi contemporanei. Le sue coste e il suo entroterra sono, infatti, fonte di ispirazione di Francesco Biamonti, Nico Orengo e Giuseppe Conte, scrittori liguri, ma che si sono imposti al pubblico italiano e straniero nell'ultimo decennio. A Sanremo e nei dintorni sono stati ambientati anche molti racconti di Tommaso Landolfi, scrittore tra i più notevoli del Novecento italiano. E a Sanremo è dedicato un prezioso brano della scrittrice giornalista napoletana Matilde Serao che, alla fine del secolo scorso, ha scritto un articolo dove paragona Sanremo a Napoli.

Non poteva mancare Mario Soldati, che la Liguria la conosce tutta, nei minimi particolari. Descrive i giardini Hanbury e la Valle del Roja; alla solarità di Soldati si oppone il tono cupo e polemico di Ceronetti che descrive il centro storico di Ventimiglia, di Dolceacqua e di Sanremo. Gina Lagorio descrive Oneglia e Cervo; Camillo Sbarbaro, invece, Ventimiglia. La poesia viene rappresentata da Salvatore Quasimodo e da Giuseppe Conte.

Anche la Provincia di Imperia, in collaborazione con l'APT e altri enti, ha intrapreso consimili iniziative, promozionali del suo territorio, quali la realizzazione di video o pubblicazioni tematiche e la partecipazione a progetti di cooperazione transfrontaliera che sviluppano itinerari di visita del patrimonio artistico - culturale ("La strada del Barocco ligure - nizzardo"; "La strada dei giardini della Riviera").

1.3. - LE RISORSE AMBIENTALI

^{4*} Italo Calvino è nato a Cuba, ma è cresciuto a Sanremo, una città da cui si è allontanato dopo la Seconda Guerra Mondiale per trasferirsi a Torino, poi a Parigi e a Roma; una città, Sanremo, dalla quale non è mai riuscito a liberarsi, quasi un'ossessione per lo scrittore che aveva sempre presente la Liguria nel suo immaginario quando si accingeva a scrivere. In questi luoghi sono ambientati quasi tutti i primi racconti e romanzi, tra cui *Il barone rampante*. Un itinerario calviniano a Sanremo conduce il visitatore in giro per la città nei posti frequentati dallo scrittore - la villa dove è cresciuto, la scuola, il cinema, la passeggiata Imperatrice - ma anche nei luoghi descritti da questo autore, ormai non più ligure né italiano, ma di fama internazionale.

* Imperia è forse meno conosciuta di Sanremo, ma è altrettanto invitante con uno dei centri storici più conservati della costa, il Parasio. In più ha avuto un ruolo di rilievo nella letteratura del Novecento. L'industria Sasso, oltre che produrre olio, divenne un luogo d'incontro letterario, tramite la rivista "La Riviera Ligure", alla quale collaborarono, sotto la guida dal poeta Mario Novaro, figlio del fondatore dell'oleificio, i migliori scrittori e poeti della prima metà del Novecento, tra cui Pascoli, Pirandello, Capuana, Deledda, Alvaro, Ungaretti, Campana, Rebora, Saba, Sbarbaro e Boine. Due itinerari, che si snodano tra Diano Marina, Oneglia e Porto Maurizio, conducono sulle tracce lasciate dalla famiglia Novaro e da Giovanni Boine. Il patriota Giovanni Ruffini, invece, ha ambientato tra Bordighera e Taggia il primo romanzo che descrive la Riviera. Aveva una casa a Taggia, ma fu costretto a vivere in esilio in Gran Bretagna dove pubblicò il romanzo "Doctor Antonio", che fece conoscere le bellezze della Riviera ai sudditi della Regina Vittoria che affluirono numerosi alla fine dell'Ottocento. Un itinerario a Taggia conduce nei luoghi descritti e "vissuti" dallo scrittore.

* Infine un pittore, il grande Claude Monet che trascorse 10 settimane a Bordighera nel 1884: quel periodo gli bastò per "portarsi via" circa 40 dipinti, non solo di Bordighera, ma anche dei dintorni, della Val Nervia e della Costa Azzurra. E' suggestivo andare alla scoperta dei luoghi dipinti da Monet con visite guidate organizzate.

* Molti cittadini tedeschi hanno scelto i borghi dell'entroterra come meta ideale per le vacanze, comprando e ristrutturando le vecchie case medievali: si è pensato anche a loro, organizzando mostre di pittori tedeschi e letture di brani poetici e letterari di autori di lingua tedesca che descrivono la Liguria.

1.3.1. - Il clima ed il turismo salutistico

(Fonti scientifiche: *Andrea Baroni, meteorologo; Angelo Brugnoli, biometeorologo*)

Il 22 e il 23 ottobre 1994 si era tenuto, a Imperia, un importante convegno, intitolato "Riviera dei Fiori. Clima, Ambiente, Qualità del Turismo". Come si deduce dagli atti del convegno il clima, tra i migliori di tutto il Bacino Mediterraneo, è una delle più importanti risorse della Riviera. La temperatura invernale si mantiene, in genere, tra gli 8 e i 10 gradi centigradi. Anche l'entroterra partecipa, pur con le differenze dovute all'altezza, delle condizioni favorevoli della costa. Ciò è dovuto al fatto che la Riviera di Ponente avverte per prima le correnti occidentali e nord Occidentali, alle quali si deve il miglioramento delle condizioni atmosferiche e un sensibile aumento delle temperature. La Riviera di Ponente, infatti, riceve appena i due terzi della quantità di precipitazioni della Riviera di Levante e, in condizioni di buon tempo, avverte i venti da levante, ma non i venti di scirocco (tra Sud e Sud-Est), grazie allo sbarramento offerto dalla presenza della Corsica e della Sardegna. Inoltre, sono quasi sempre assenti i venti di Nord - Ovest e quelli di Ovest a causa dell'effetto barriera prodotto dalle Alpi Occidentali.

Le località della Val Padana sono, in linea d'aria, vicine alla Riviera dei Fiori: si passa però da un clima invernale rigido e nebbioso ad una temperatura più mite e a un sole più vivo, da un alto valore di umidità al relativamente secco delle coste, dall'aria immobile della Val Padana alle brezze della Riviera, da una radiazione solare molto bassa ai valori primaverili delle rive del mare. In inverno si ha una differenza termica tra Val Padana e Riviera dei Fiori di ben 8-9 gradi.

Quindi temperatura mite, brezze leggere, quasi assoluta mancanza di neve, precipitazioni ridotte, umidità relativa molto bassa, mancanza di nebbia, radiazione solare intensa contribuiscono a ritemperare corpo e spirito e sono elementi efficaci dal punto di vista preventivo e terapeutico. Questo clima è un farmaco naturale e può agire contro l'invecchiamento, anche perché la Riviera non è ancora inquinata dallo smog. E' particolarmente utile per combattere broncopneumotopie croniche, in modo particolare se accompagnate da insufficienza respiratoria di tipo asmatico; per curare i cardiopatici non scompensati, i convalescenti da esiti di infarto miocardico e da interventi di coronaroplastica o di by-pass - coronarico, gli allergopatici, i sofferenti di venopatie agli arti inferiori, i soggetti affetti da enfisema polmonare, gli stressati, gli ansiosi, i depressi, i cefalgici, gli psicomatichi ipocondriaci e tutti i soggetti che hanno bisogno di risollevarsi il fisico e lo spirito.

La Riviera dei Fiori offre il clima più favorevole d'Europa per una vita lunga e sana, per un riposo attivo e gratificante, per un buon disinquinamento fisico e psicologico. La zona è stata definita "un lembo di Mezzogiorno trapiantato nel Nord" perché, per trovare un clima che le si avvicini, è necessario scendere di latitudine, almeno fin sotto Napoli. Inoltre la presenza di "aerosol marino" svolge un'azione terapeutica sui disturbi del metabolismo.

Ma questi pregi erano già stati scoperti nel secolo scorso da turisti del Nord-Europa, inglesi soprattutto, che scelsero la Riviera come zona climatica invernale e per alcuni anche come dimora fissa. Stranieri con malattie polmonari, tra cui anche nobili e re (il Kaiser Federico Guglielmo di Germania, la Zarina Alessandrovna di Russia) vennero in Riviera per curarsi; solo più tardi, nel 900 la nostra costa divenne interessante come località per vacanze estive.

Oggi è però tempo di "climatico avanzato", che venga a soddisfare la sempre maggior tendenza dell'utenza verso una vacanza "attiva", con possibilità quindi di provare anche nuove conoscenze, nuove attività supportate da servizi adeguati in campo medico, dello sport, dello svago, ecc.

1.3.2. - La natura e la varietà delle sue offerte

Una delle attrattive turistiche più importanti della Provincia di Imperia è rappresentata dalla presenza, così vicine alla costa, delle Alpi Liguri, che rendono la morfologia del nostro territorio unica nel suo genere.

L'alta Val Nervia, ad esempio, pur così vicina al mare, offre un paesaggio alpino tra i più belli: la vegetazione mediterranea, con gli olivi, le vigne e le coltivazioni di fiori della parte bassa della valle, è sostituita rapidamente da quella alpina, con boschi di pini, querce, abeti, faggi, tanto da costituire un ambiente così vario che difficilmente si può trovare in altre parti del mondo. Presenta grotte di grande bellezza, visitate dagli amanti della speleologia; si può inoltre praticare il canyoning, risalendo le ripide pareti rocciose lungo i torrenti. Gli escursionisti si possono arrampicare fin sulle cime delle montagne: un sentiero, scavato nella roccia dagli Alpini, consente di raggiungere la cima del monte Toraggio, soprannominato il "Cervino della Liguria" per le pareti a strapiombo del versante sud, o quella del monte Pietravecchia, attrezzato per gli scalatori. E si è a pochi chilometri dal mare: la Val Nervia, infatti, si estende per una lunghezza di soli 25 chilometri e nel salire gradualmente, ma rapidamente dalla quota zero ai 2038 m. del M.te Pietravecchia si incornicia dei variabili ambienti ecologici e delle diverse tracce della presenza dell'uomo nella storia.

Lo scenario della natura è vario e parimenti attraente anche nelle altre valli interne, come l'Argentina, l'Alta Valle Impero, l'Arroscia e la porzione estrema della Val Tanaro che va a costituire il confine Nord provinciale, laddove, per la presenza di strette affinità litologiche e morfologiche, la somiglianza con le Dolomiti venete è paesaggisticamente molto evidente.

Il binomio "Mare e Monti" è una risorsa su cui puntare, perché esclusivo della Liguria ed in specie della nostra provincia.

1.3.3. - Parchi urbani, Oasi e Parchi Naturali

Alcune specifiche iniziative si propongono l'utilizzo della "risorsa natura" come attrattore turistico e al tempo stesso come fonte di miglioramento della qualità della vita per la popolazione residente.

Il 28 settembre 1998 il Comune di Sanremo aveva affidato un incarico per la redazione del progetto preliminare di ricostruzione della funivia di Monte Bignone e di elaborazione di un preventivo per poi accedere alla ricerca di finanziamenti: si prevede che il costo dell'opera si aggiri intorno ai 40 miliardi. Tale progetto dovrebbe andare a completare la costituzione del **Parco Urbano di Monte Bignone**, in passato meta di turisti e residenti, poi in totale abbandono e quindi oggetto di specifica iniziativa di recupero a cura dell'Ufficio Giardini del Comune di Sanremo. A prescindere dalle

problematiche di rifacimento e di gestione della funivia, in particolare economiche, la presenza di un impianto che consenta un così veloce trasporto verso il monte che sovrasta e domina la città di Sanremo e verso un ricostituito parco urbano potrebbero costituire un forte richiamo turistico.

E' nata, il 23 settembre 1998, la prima oasi del WWF in Liguria, alla **foce del torrente Nervia**, con la firma di una convenzione tra la Provincia e l'Associazione protezionistica. Sull'area, situata tra il mare e l'attraversamento della linea ferroviaria nidificano diverse specie di uccelli, tra cui il gobbo rugginoso, l'albastrello, il piovanello violetto, il gabbiano roseo, la gallinella d'acqua, l'usignolo di fiume, la ballerina bianca, i germani reali e i cigni, i martin pescatori e i merli acquaioli (sono state censite 140 specie, alcune rare). Gli uccelli vengono attratti dall'oasi perché si tratta di una foce torrentizia sostanzialmente ancora intatta. Hanno smesso di nidificare, invece, la cannaiola e il tarabusino, a causa dell'antropizzazione al contorno. Il miglior periodo di osservazione è la primavera e l'autunno, quando giungono gli uccelli migratori, soprattutto dalle zone del Rodano, che passano l'inverno nell'oasi, grazie al clima mite della Riviera. Il WWF si è impegnato a stanziare altri trenta milioni nei due anni successivi; a iniziare i lavori entro cinque mesi; a gestire l'oasi e a inserirla nel suo circuito, che in Italia è costituito da altre 94 aree protette (34.000 ettari).

Già da anni si era creata un'attenzione intorno all'oasi da parte dei naturalisti che la frequentavano per osservare gli uccelli migratori e la natura dell'area (sono state censite 160 specie di piante). L'oasi del Nervia, tra le altre cose, è una delle ultime zone umide della nostra regione, le cui coste sono ormai cementificate al novanta per cento.

E' auspicabile che essa si integri con il vicino parco archeologico romano, le terme e il teatro dell'antica Albintimilium e che il piano regolatore tenga conto di queste potenzialità per lo sviluppo turistico.

Più di tutti, per rilevanza territoriale, per impegno e prospettive, va ricordato il progetto di **Parco Regionale delle Alpi Liguri**, proposto dall'Amministrazione Provinciale in una forma piuttosto contenuta rispetto all'originale idea, comunque superata, della L.R. n°40/77 per quanto attiene gli aspetti di perimetrazione geografica, ma convinta e ricca per le volontà e per le prospettive di creazione di un concreto strumento di sviluppo per l'entroterra montano. Infatti, più della specifica collocazione delle aree prescelte per la perimetrazione e soggette quindi ai vincoli territoriali della legge n°12/95, l'aspetto principale della proposta attiene al coordinamento e alla sinergia delle iniziative connesse al Parco e distribuite sulle tre testate di valle che insieme costituiscono il nostro entroterra montano e che fanno capo ai tre centri "porte del Parco": Pigna, Triora e Mendatica.

L'opportunità creatasi con i positivi lavori della Conferenza Istitutiva, che aveva prodotto un documento unitario condiviso da tutti i partecipanti, non è stata però sviluppata dalla Regione Liguria, che non ha al momento emanato la legge istitutiva.

1.4. - LE SPIAGGE, I PORTI, IL MARE

1.4.1. - L'uso del litorale costiero

In attesa di elaborazioni più puntuali è stata sviluppata (riferimento estate 2001) un'indagine speditiva rivolta ad una quantificazione delle tipologie di utilizzi in atto del litorale⁵ provinciale.

Comune	Spiagge attrezzate alternativamente in concessione a privati, a comuni e libere - ml.	Spiagge libere fruibili non attrezzate - ml-	Tot. spiagge balneabili (FRONTE MARE) nel comune - ml-	Tot. spiagge balneabili SUPERFICI- mq	Costa non fruibile alla balneazione per morfologia	Scali portuali, approdi e simili	Foci di corsi d'acqua	Altri usi per fini produttivi, servizi, ecc.	Tot. estensione litorale del comune - fronte mare - ml.
VENTIMIGLIA	2.960	1.179	4.139	74.767	5003	168	245	-	9.555
CAMPOROSSO	270	-	270	6.281	-	-	84	-	354
VALLECROSA	968	-	968	14.376	-	-	101	-	1.069
BORDIGHERA	3.443	187	3.630	64.256	2.066	383	62	-	6.141
OSPEDALETTI	1.565	383	1.948	45.846	665	105	-	-	2.718
SANREMO	4.315	127	4.442	129.215	4.579	1.646	238	912	11.817
TAGGIA	1.147	-	1.147	50.949	-	-	124-	-	1271
RIVA LIGURE	680	66	746	10.241	1.262	179	43	-	2.230
S. STEFANO AL MARE	302	284	586	9.240	1.049	928	108	-	2.671
CIPRESSA	-	260	260	3.081	2.738	-	-	-	2.998
COSTARAINERA	-	-	-	-	518	-	-	-	518
SAN LORENZO AL MARE	641	264	905	16.471	969	107	42	-	2.023
IMPERIA	1.961	704	2.665	51.138	4.139	2.193	278	1.059	10.334
DIANO MARINA	2.507	307	2.814	59.607	972	143	33	-	3.962
S. BARTOLOMEO AL MARE	1.010	-	1.010	17.943	-	146	74	-	1.230
CERVO	1.000	-	1.000	11.861	2.300	101	-	-	3.401
Totale complessivo provincia	22.769	3.761	26.530	565.272	21.257	6.099	1.432	7.572	62.292

Nel computo per comuni delle spiagge definite "balneabili" non sono state comprese quelle *non fruibili per morfologia* (di pessima o nulla accessibilità e prive di superficie, anche rocciosa, idonea alla sosta e al bagno), le aree portuali e le foci dei corsi d'acqua, comunque precluse alla balneazione per motivi igienici. Sulla base delle risultanze dell'indagine, anche evidenziate in un significativo diagramma, sono possibili alcune considerazioni.

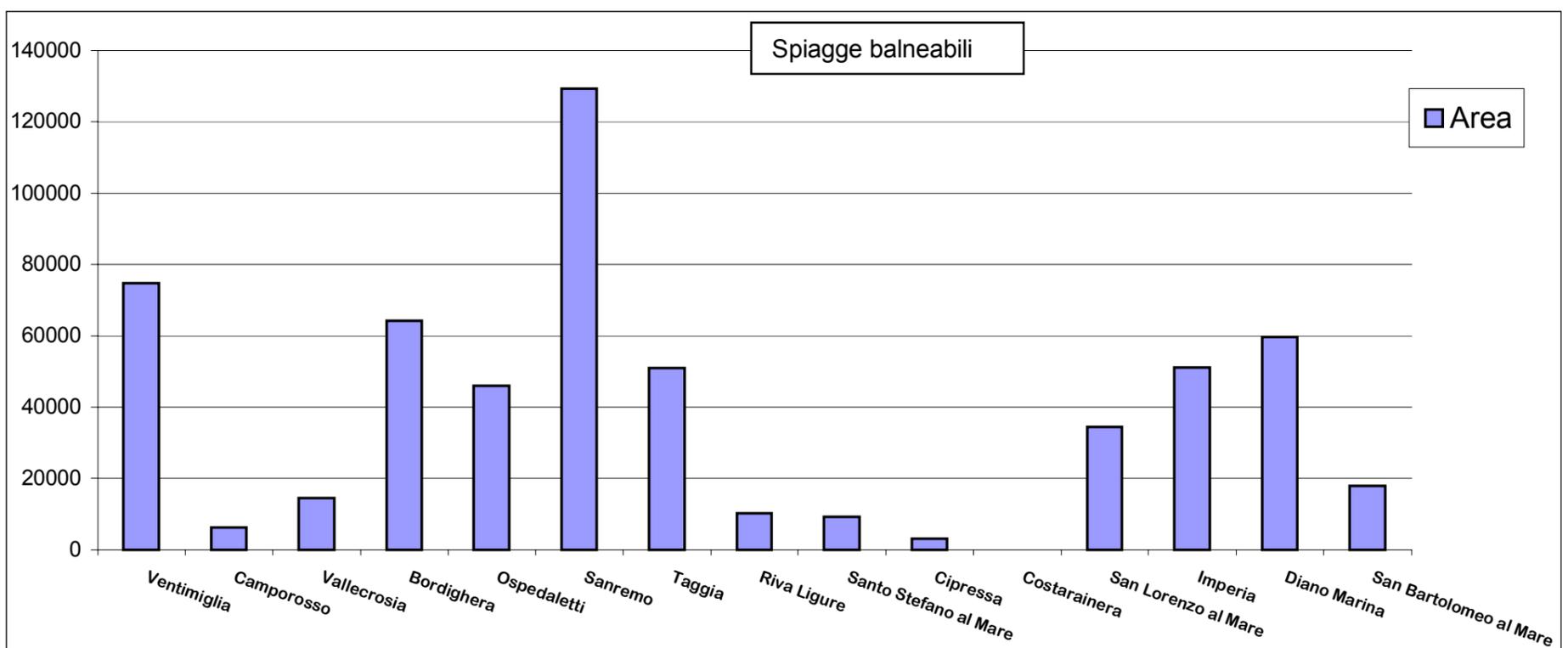
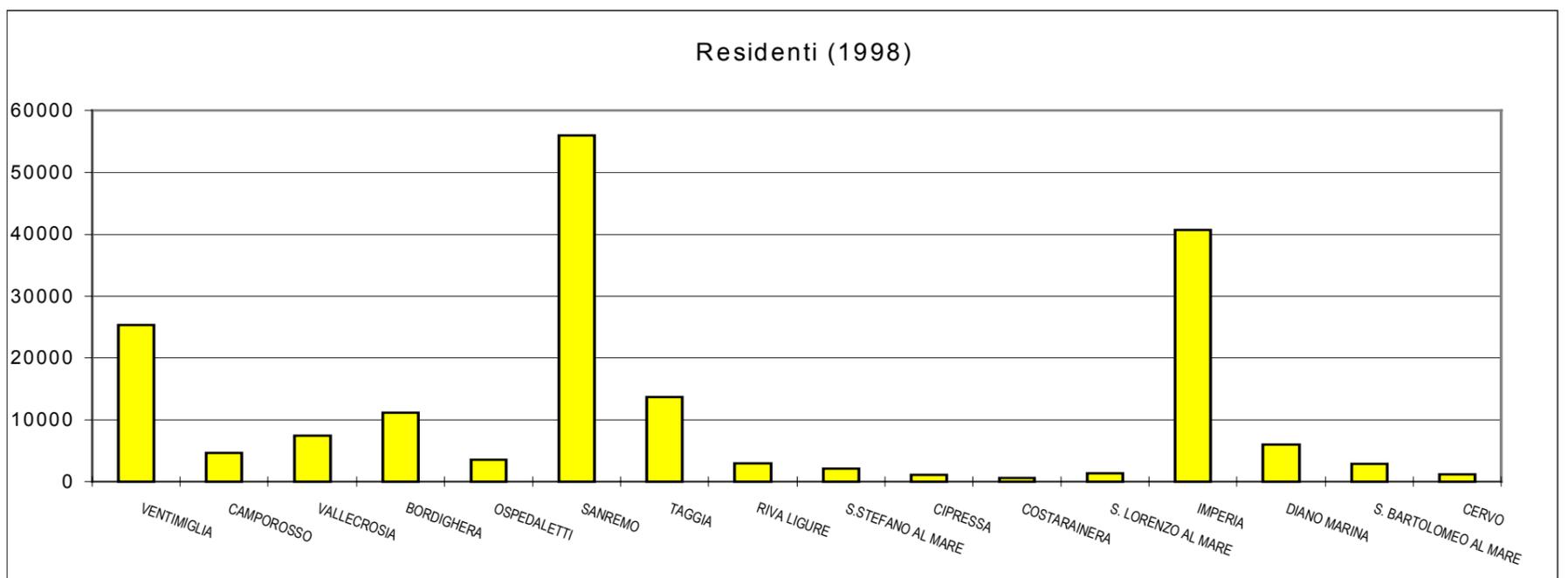
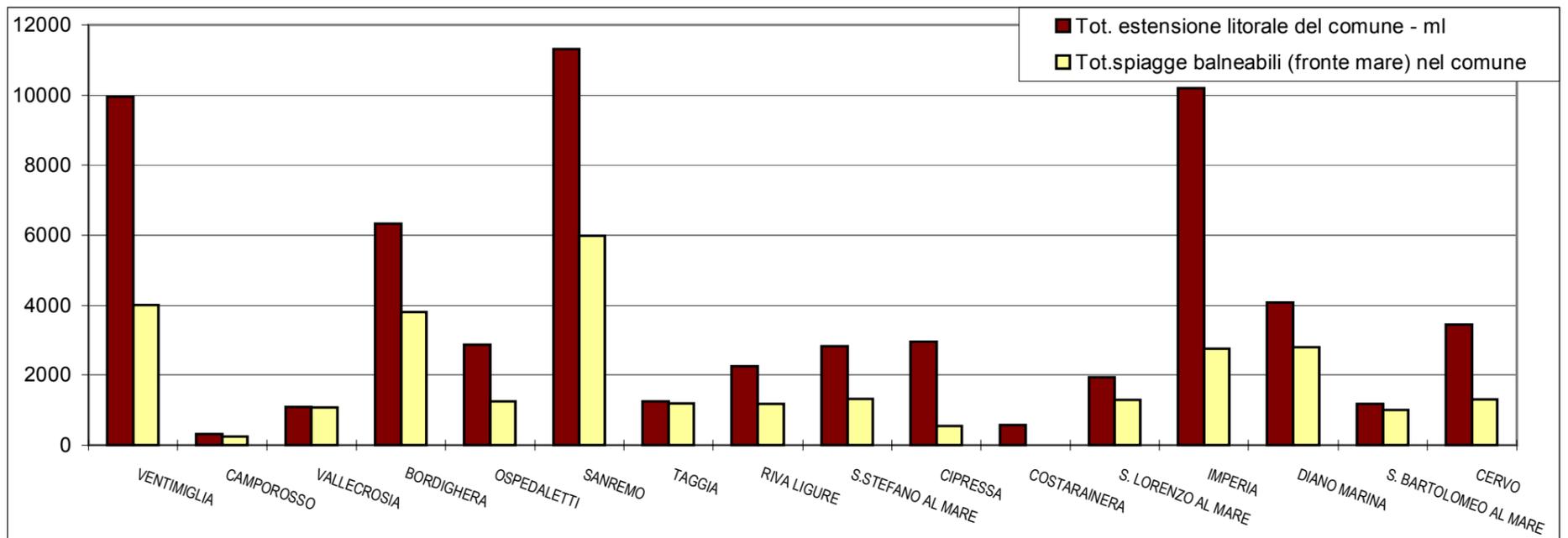
Alcuni comuni costieri sono molto "poveri" di spiagge balneabili: Camporosso (fronte mare di soli 218 ml), Cipressa (561 ml) o Costarainera (nessun ml di litorale balneabile). La presenza di spiagge totalmente libere (e non attrezzate) è assai limitata (vedasi in particolare Camporosso, Cervo, San Bartolomeo al Mare, Taggia e Vallecrosia) e nel complesso le aree demaniali idonee alla balneazione (talora anche alcune non propriamente idonee) sono state in percentuale decisamente prevalente assegnate in concessione a privati, i quali le hanno variamente attrezzate.

I comuni con maggior disponibilità di litorale balneabile (lunghezza assoluta di fronte-mare) sono Sanremo, Ventimiglia, Imperia, Bordighera, Diano Marina e a scendere tutti gli altri, come evidenziato nei grafici della pagina seguente, che mettono anche in raffronto la risorsa "fronte mare" con la popolazione residente (1998) nei singoli comuni costieri. I dati in termini di superfici delle spiagge balneabili, rappresentati nel successivo terzo grafico, esprimono le più consistenti disponibilità, espresse in termini assoluti, con il seguente ordine: Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, Diano Marina, Imperia, Taggia.

Ma per un raffronto più oggettivo ed efficace si dovrebbero rapportare queste superfici con il "bacino d'utenza", che consideri anche in quota parte la possibile fruizione da parte dei residenti nei comuni interni contermini (oltre che evidentemente dei turisti presenti, in particolare nei periodi di punta).

Dal punto di vista delle caratteristiche e "qualità" d'offerta delle spiagge balneabili si propone l'esame della documentazione fotografica inserita nella Tavola n° 44.

⁵ Il valore in ml. di estensione fronte-mare può risultare non perfettamente coincidente in relazione alle differenti approssimazioni utilizzate nella misurazione dello stesso.



Il Piano Territoriale della Costa (vedasi trattazione specifica riportata in altro capitolo), strumento di pianificazione settoriale di livello regionale, in sintesi affronta le seguenti questioni: la difesa e la valorizzazione delle spiagge e dei fondali antistanti, i porti e gli approdi turistici, il riutilizzo della linea ferroviaria costiera, la qualificazione e il riordino urbanistico dei fronti urbani costieri. Di più immediato interesse per il turismo sono i temi della portualità turistica e della difesa e valorizzazione delle spiagge.

Molti sostengono che ci sia conflitto fra il diportismo nautico e la balneazione: non c'è dubbio che le due attività sono incompatibili nello stesso tratto di mare e che la prospettiva di sviluppo delle aree turistico - portuali viene a sottrarre spazi alla risorsa spiaggia. Tuttavia con le dovute cautele è possibile e necessario assicurare all'utenza nautica lo sviluppo cui tende.

Spetta principalmente alla Regione, d'intesa con gli Enti locali, riuscire a comporre le esigenze di intersectorialità dell'utenza turistica e di questa con tutte le altre utenze che si addensano sulla costa e con l'esigenza di tutela ambientale.

In relazione al tema della difesa delle spiagge il Piano della Costa evidenziava, pur a carattere generale, le situazioni di maggior erodibilità dei litorali imperiesi (riportate sulla Tavola N° 44), in relazione alle quali sono stati in seguito sviluppati degli studi di dettaglio e alcuni progetti di intervento, da finanziare con risorse statali (PRUSST del Ponente Ligure) o comunitarie (Obiettivo 2).

Nel contempo la Regione ha provveduto, con D.C.R. 9.04.2002 n° 18, ad approvare il Piano di Utilizzazione delle aree demaniali marittime quale specificazione attuativa del PTC della Costa ed ha emanato criteri e direttive (Delibera di Giunta Reg.le n° 222 del 28.02.2003) per la progettazione ed esecuzione di interventi di ripascimento degli arenili e di difesa del litorale.

1.4.2. - Le spiagge e il turismo balneare

L'amministrazione del Demanio Marittimo, con la legge n° 494 del 1993 è diventata di competenza delle Regioni limitatamente al litorale di interesse turistico e ricreativo. L'articolo 6 di tale legge prevedeva che le Regioni provvedessero al rilascio o rinnovo delle concessioni demaniali marittime applicando i canoni annui, aggiornati con decreto del Ministro della Marina Mercantile sulla base della media degli indici determinati dall'ISTAT. Le Regioni erano tenute inoltre a predisporre un piano di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo, sentita l'Autorità marittima dopo aver acquisito il parere dei sindaci dei comuni interessati e delle associazioni regionali di categoria, appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi.

Con la legge n° 112 del 1998 si è andati oltre in quanto alla Regione è stata data anche responsabilità in materia di portualità di interesse regionale e interregionale. Successivamente con L.R. 28.4.99 n° 13 è stata delegata ai Comuni le fasi di gestione locale delle concessioni demaniali, in attuazione a strumenti programmatori ed indirizzi di emanazione regionale.

Il turismo balneare rappresenta oltre il 70% dell'utenza turistica (secondo una stima molto indicativa ma espressa da fonte qualificata: non esistono al momento indagini "scientifiche"), quindi è una risorsa economica fondamentale, "lo zoccolo duro" del settore, che fornisce buone possibilità occupazionali e il maggior riscontro economico. Ma se si analizza il prodotto mare, così come viene offerto al pubblico, non si può fare a meno di rilevare lo stato di degrado di alcune spiagge libere e la non sempre buona qualità delle acque (cfr. Mappa sulla qualità delle acque costiere del Piano della Costa). A volte imbarcazioni si fermano in zone non autorizzate e gettano nell'acqua spazzatura e carburante: il problema potrebbe (o dovrebbe) essere ovviato con controlli e multe adeguate da parte della guardia costiera.

In più in relazione ai problemi di erosione marina le tecniche di difesa della costa e delle spiagge dovrebbero non dimenticare gli aspetti di buona fruibilità della risorsa. Da valutare attentamente, ad esempio, la costruzione di barriere sottoflutto come in Costa Azzurra, al posto delle dighe di massi che creano, per il bagnante, un effetto da idroscalo: l'estensione del mare va fruita con soddisfazione dal turista che non deve sentirsi chiuso in una pozza.

Secondo alcuni si dovrebbe permettere ai gestori degli stabilimenti balneari di intervenire sulle strutture e, per questo scopo, la concessione demaniale d'uso delle aree dovrebbe essere assegnata per un periodo più lungo, in quanto si afferma che solo la sicurezza di poter gestire uno stabilimento per più anni consente all'operatore di effettuare una programmazione di più ampio respiro e di investire un più consistente capitale nella manutenzione delle strutture. Ma nulla vieta che investimenti intelligenti possano essere intrapresi anche dagli enti (Comuni), realizzando spiagge libere attrezzate di livello.

1.4.3. - La nautica e i porti turistici

(Fonti: pubblicazione Centro Studi Unione delle Camere di Commercio della Liguria; Regione Liguria: P.T.C. della Costa)

Il fenomeno del diportismo nautico, negli ultimi vent'anni, ha avuto uno sviluppo esponenziale: la nautica è un segmento economico di una certa importanza per l'economia della provincia, anche se da noi, al contrario, ad esempio, di quanto è stato fatto nella vicina Francia, le sue potenzialità non sono ancora state sfruttate appieno. Sono molti i cittadini italiani che non trovando un posto barca in Liguria, sceglievano e scelgono la Francia, anche per la presenza di maggiori agevolazioni fiscali e più servizi.

Un porto per sua natura e come definito nel fascicolo 2.2.2 del Piano della Costa⁶ dovrebbe essere strutturato come segue:

- specchio acqueo funzionale e sicuro nel tempo;
- viabilità di accesso e uscita funzionale e non conflittuale;

⁶ "Per porto turistico si intende un'insieme di ormeggi permanenti destinati alle imbarcazioni da diporto, di caratteristiche tali da risultare accessibile anche in condizioni di usuale maltempo e sicuro per le imbarcazioni presenti anche in caso di burrasca".

- parcheggi auto interni da calcolare in relazione alle dimensioni e funzioni del porto;
- servizi igienici per i diportisti e altri addetti;
- reti tecnologiche e impianti a rete a norma (fognature, acqua, luce, telefono, antincendio);
- impianti di distribuzione carburanti;
- raccolta acque nere di bordo e rifiuti solidi;
- mezzi di salvataggio e attrezzature di radio-assistenza.

Per le varie tipologie di strutture minori per la nautica, come compiutamente definite al cap. 7 del fascicolo 2.2.2 cui si rimanda, l'organizzazione strutturale è decisamente meno complessa e correlata alle varie fattispecie che vengono schematizzate in:

- A) approdi minori (protetti/non protetti)
- B) specchi acquei (con pontili galleggianti / con gavitelli)
- C) aree attrezzate (su piazzale/ su spiaggia)

Nonostante in questi ultimi anni la capacità di ricoveri per natanti in provincia sia notevolmente aumentata per la costruzione di nuovi porti turistici la domanda rimane sempre superiore all'offerta. Inoltre, nelle nuove strutture portuali diportistiche realizzate non sono ancora completate le opere a terra e ciò arreca, soprattutto ad esempio per gli utenti di Marina degli Aregai, dei sensibili disagi perché la zona limitrofa al porto è al momento pressoché priva di indispensabili servizi.

Così scriveva il presidente Unioncamere Liguri nel '72: "Gli utenti che chiedono di ricoverare le proprie barche in porticcioli dell'arco ligure sono numerosissimi; se le realizzazioni saranno tempestive e valide e le pretese di canone non eccessive, potremo misurare entro pochi anni quale incremento di apporto turistico risentirà la nostra regione".

In quel periodo in Costa Azzurra erano già attivi molti porticcioli da Mentone al Rodano, tra i quali: Saint Raphael, con più di 1.500 posti barca, nato da una sinergia tra pubblico e privato; La Galere, la cui costruzione è stata associata ad un complesso residenziale; La Regue con un efficiente centro-radio e con un bacino interno al servizio della zona residenziale; Mondelieu La Napoule con 1.400 posti barca; Port Canto; Antibes Vauban, nato dall'ampliamento del vecchio porto (già allora la clientela italiana era una grossa componente dell'utenza); Baie Des Anges con residenze per il turismo-nautico; Cap Ferrat ricavato dal porto antico; Beaulieu con incluso il vecchio porto peschereccio; Menton Caravan, il maggior concorrente dei porti della provincia di Imperia. Undici porti turistici in un tratto di costa così breve, mentre in tutta la Liguria ve n'erano 14.

In provincia di Imperia c'era in fieri il porto di Ventimiglia (pubblico - nuova costruzione), uno scalo abbozzato e distrutto dal mare a causa della lentezza con cui erano state costruite le opere di difesa, abbandonate per mancanza di fondi; quello di Bordighera (pubblico - nuova costruzione), ancora oggi incompleto soprattutto per le attrezzature a terra e il porto vecchio di Sanremo (pubblico - vecchia costruzione) che era lo scalo più importante della Riviera di Ponente.

Altri porti commerciali con qualche posto barca, porticcioli privati, rifugi nautici o porti in fase di costruzione erano: Capo Pino (concessione privata), per i condomini del complesso residenziale di Capo Nero; San Lorenzo al Mare, non ultimato e quindi insabbiato per effetto delle correnti, in concessione alla Società Complesso Nuovo Porto S. Lorenzo; Porto Maurizio, (pubblico - vecchia costruzione) commerciale, con una banchina turistica affidata al Circolo Velico; Oneglia (pubblico - vecchia costruzione), porto commerciale con 150 posti per i natanti da diporto e da pesca; Diano Marina ovest (rifugio) con 80 posti per natanti piccoli e medi, con possibilità di approdo solo nel periodo di bonaccia e Diano Marina est (rifugio) con 100 posti per natanti piccoli e medi.

Se nel 1972 la Francia da Marsiglia a Mentone (330 Km) aveva 28.770 posti barca, la Liguria, invece, 6.420 da Ventimiglia a Bocca di Magra (350 Km).

Ancora oggi, come già osservato, il numero dei porti e dei posti barca è nettamente inferiore in Liguria, rispetto alla Costa Azzurra (e alla richiesta dell'utenza). La Costa Azzurra, da Marsiglia a Mentone, ha una capacità di 40.697 posti barca, mentre la Liguria da Ventimiglia a Bocca di Magra può ospitare 12.616 imbarcazioni.

	POSTI BARCA 1972	POSTI BARCA 1997
<i>Da Marsiglia a Mentone – 330 Km.</i>	28.770	40.697
<i>Da Ventimiglia a Bocca di Magra – 350 Km.</i>	6.420	18.001 (dichiarati)

Però in linea generale nel Piano della Costa l'indirizzo scelto è quello di limitare la costruzione di porti turistici ex novo essendo preferibile, per far fronte alla domanda, l'ampliamento o la riconversione di risorse portuali già esistenti.

I porti turistici attuali della provincia di Imperia hanno una complessiva dotazione di 3.249 posti barca (dichiarati) distribuiti come segue (*fonte: Piano della Costa - Regione Liguria*):

PORTI	n° posti barca (dichiarati)	Classificazione	Superficie bacino in mq
<i>Bordighera</i>	232	<i>P.Pubblic. 2a Cat IV Cl.</i>	12.000
<i>Capo Pino</i>	-	<i>Approdo minore non cl.</i>	<i>Non significativo</i>
<i>Sanremo comunale</i>	465	<i>P.Pubbl. 2a Cat. IV Cl.</i>	82.500
<i>Porto Sole</i>	890	<i>Porto turistico non cl.</i>	167.500
<i>Arma di Taggia</i>	120	<i>Approdo minore</i>	5.260
<i>Marina degli Aregai</i>	945	<i>Porto turistico non cl</i>	123.000
<i>San Lorenzo al Mare</i>	-	<i>Porto Rifugio Ia Cat.</i>	<i>Non significativo</i>
<i>Porto Maurizio</i>	477	<i>P.Pubbl. 2a Cat. II Cl.</i>	45.000
<i>Diano Marina</i>	300	<i>P.Pubbl. 2a Cat. IV Cl</i>	24.900

Lo stato dei servizi a terra è il seguente (fonte Piano della Costa - Regione Liguria):

PORTI	Distribuzione combustibili	Mezzi di sollevamento	Area di carenaggio e manutenzione.	Elettricità ai pontili	Acqua corrente ai pontili	Servizi igienici
Bordighera	NO a 200 m	25 t	800 mq.	NO	SI	NO
Capo Pino						
Sanremo comunale	SI	30 t	500 mq.	NO	SI	SI
Porto Sole	SI	30 t	11.500 mq.	SI	SI	SI
Arma di Taggia	NO a 700 m	9 t	2.000 mq.	NO	SI	SI - circolo nautico
Marina Aregai	SI	9 t	2.000 mq.	SI	SI	SI
San Lorenzo al Mare						
Porto Maurizio	SI	4 t; 40 t	500 mq.	NO	SI	SI
Diano Marina	SI a 150 m	10 t	NO	NO	SI	SI

Descriviamo ora i porti turistici nella provincia:

Ventimiglia.

La diga esistente è il risultato del vecchio progetto mai completato ed è prevista la sua demolizione ai fini della realizzazione di un nuovo porto turistico nella stessa zona (definizione progetto esecutivo in itinere).

Bordighera.

E' situato vicino ad insediamenti sparsi ed in prossimità dell'Aurelia; mancano servizi tecnici e commerciali; è in corso l'iter di approvazione dell'ampliamento portuale.

Capo Pino.

E' un piccolo approdo privato, per circa 20 imbarcazioni di piccole dimensioni.

Sanremo Porto Pubblico.

Il porto è collocato davanti al centro urbano; i pontili sono di scarsa qualità e in cattivo stato e mancano strutture a terra specifiche.

Porto Sole.

E' collocato davanti al centro urbano di Sanremo; mancano ancora i servizi commerciali, ma sono in via di realizzazione. La flotta residente ha elevate percentuali di unità di grande dimensione, oltre i 20 metri. La presenza di diportisti stranieri è limitata in tutta la Liguria, con l'eccezione proprio di Porto Sole che ha un tipo di utenza simile a quella della Costa Azzurra. Tra le unità maggiori presenti a Porto Sole gli armatori esteri risultano superare il 50%.

Arma di Taggia.

E' un porticciolo realizzato lateralmente alla foce del Torrente Argentina, in zona urbana e con impianti sportivi. Ha il grosso limite di non essere accessibile con il mare agitato. I pontili e gli arredi sono in buono stato.

Marina degli Aregai

Situato in una zona non urbanizzata, è l'ultimo porto turistico costruito in Liguria. Non sono ancora terminate le opere a terra che prevedono un albergo, servizi tecnici e commerciali, ecc.

San Lorenzo al Mare.

E' collocato a fronte di una zona urbanizzata. Durante la stagione invernale è soggetto a costanti fenomeni di interrimento ed è quindi inutilizzato.

Imperia - Porto Maurizio.

E' situato in ambito urbano. Alla nautica da diporto sono destinate le banchine del Molo Lungo e del Molo Corto e lo specchio acqueo esterno al vecchio porto ed antistante la zona a scarica in ampliamento portuale. Il nuovo Piano Regolatore del Porto di Imperia prevede interventi che valorizzino sempre più il comparto nautico e, in una seconda fase, l'integrale utilizzazione del bacino di Porto Maurizio a tale scopo.

Diano Marina.

Collocato in area urbana a ridosso del lungomare, è nato come rifugio per piccoli natanti, ma a causa della generale carenza di posti barca ospita imbarcazioni di dimensioni più grandi anche se non è stato progettato a tale scopo. E' intenzione dell'Amministrazione comunale l'ampliamento della struttura.

1.4.4. - Le Bandiere Blu

Ogni anno, ai sensi del DPR 470/82, il Ministero della Sanità pubblica un rapporto sullo stato della balneabilità delle coste italiane redatto in base ai dati del Sistema Informativo Sanitario. Nel rapporto sono riportati per regione costiera e per comune i tratti di costa che risultano non balneabili per inquinamento o per altri motivi (ad esempio presenza di porti, aeroporti, parchi marini, zone industriali, ecc.). La Liguria è la regione italiana con il mare più pulito, secondo i dati ufficiali diffusi, nel 1998, dal Ministero della Sanità. E' risultato inquinato solo l'1,8 % della costa. Inoltre, le Bandiere Blu assegnate, sempre nel 1998, dall'Unione Europa all'Italia sono 54, 11 in più rispetto l'anno precedente e sono state distribuite soprattutto in Liguria, Sardegna e Toscana. In provincia di Imperia sono state assegnate a cinque i comuni: Cervo, San Bartolomeo al Mare, Diano Marina, Taggia e Bordighera. Tutti i comuni del Golfo Dianese hanno avuto l'ambito riconoscimento.

Nel 1999 gli stessi cinque comuni hanno avuto conferma del riconoscimento, mentre al 2001 il riconoscimento è stato attribuito solamente ai comuni di Bordighera e Camproso.

Istituita nel 1987, anno europeo per l'ambiente, la Bandiera Blu è conferita sotto il controllo degli organi dell'Unione Europea alle spiagge e agli approdi turistici.

La Bandiera Blu delle spiagge si assegna per: qualità delle acque, qualità della costa, servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale. I principali criteri a riferimento per le spiagge sono:

- * assoluta validità delle acque di balneazione
- * nessuno scarico di acque industriali e fognarie nei pressi delle spiagge
- * elaborazione da parte dei Comuni di un piano per eventuale emergenza ambientale
- * elaborazione da parte del Comune di un piano ambientale per lo sviluppo costiero
- * acque senza vistose tracce superficiali di inquinamento (chiazze oleose, sporcizia, ecc.)
- * spiagge allestite con contenitori per rifiuti in numero adeguato
- * spiagge tenute costantemente pulite
- * dati delle analisi delle acque di balneazione a disposizione
- * facile reperibilità delle informazioni sulla Campagna Bandiere Blu d'Europa
- * iniziative ambientali che coinvolgano turisti e residenti
- * servizi igienici in numero adeguato nei pressi della spiaggia
- * collocamento di salvagenti ed imbarcazioni di salvataggio
- * assoluto divieto di accesso alle auto sulla spiaggia
- * assoluto divieto di campeggio non autorizzato
- * divieto di portare cani sulla spiaggia
- * facile accesso alla spiaggia
- * rispetto del divieto di attività che costituiscono pericolo per i bagnanti
- * equilibrio tra attività balneari e rispetto della natura
- * servizi di spiaggia efficienti
- * accessi facilitati per disabili
- * fontanelle di acqua potabile
- * telefoni pubblici dislocati vicino alla spiaggia

La Bandiera Blu degli approdi turistici si assegna per: qualità dell'approdo, servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale ed informazioni. I principali criteri a riferimento per gli approdi turistici:

- * le acque del porto e quelle prospicienti non sono visivamente inquinate
- * le fognature non sversano nel porto
- * presenza di attrezzature per la raccolta di residui di olio, vernici e prodotti chimici
- * salvagenti e attrezzature di pronto intervento
- * informazioni ambientali fornite dalla Direzione
- * informazioni relative alla Campagna Bandiere Blu fornite dalla Direzione
- * possibilità di smaltire le acque di sentina e delle toilette delle imbarcazioni
- * accorgimenti per lo smaltimento dei residui di lavorazione cantieristica
- * luci ed acqua potabile in banchina

I turisti stranieri e soprattutto i tedeschi sono particolarmente attenti nella scelta dei luoghi di vacanza all'assegnazione delle bandiere.

1.4.5. - Una nuova risorsa: l'avvistamento cetacei

Nel Mar Ligure e, in particolare, nella provincia di Imperia vengono sempre più spesso avvistati dei cetacei: alcuni imprenditori hanno già organizzato itinerari di visita in mare per il whale-watching, proposta che ha incontrato molti favori. Se le nostre spiagge hanno difetti, il mare esiste con tutte le sue grandi ricchezze e ciò che può creare per l'economia turistica.

L'istituzione nel Mar Mediterraneo di una particolare forma d'area protetta denominata "Santuario dei cetacei" è al centro di un accordo internazionale previsto nella L. n° 426 del 09.12.1998 e siglato 25.11.1999 tra Italia, Francia e Monaco (ratificato con L. n° 391 del 11.10.2001).

Un'ulteriore potenzialità è costituita dall'interesse verso le attività subacquee ed in genere tutte le attività sportive sul mare e gli eventi ad esse collegati.

1.5. - IL TERRITORIO INTERNO

1.5.1. - Il medio entroterra

Collega la fascia costiera all'alta montagna: le tre direttrici principali di collegamento sono, all'attualità, le strade che s'inerpicano attraverso la Val Nervia, la Valle Argentina e le Valli Impero e Arroscia. Può essere fruita da turisti che soggiornano sulla costa tramite offerta di pacchetti giornalieri. Le sue attrattive principali sono i borghi medievali, il paesaggio, la gastronomia e la possibilità di acquistare olio, vino ed altri prodotti di prima qualità proprio nelle zone dove vengono prodotti.

Rispetto a dieci anni fa si registra una maggiore integrazione tra costa e l'entroterra, sia per come il rapporto tra le due fasce territoriali viene vissuto dagli abitanti, sia per la risposta dei turisti. Inoltre l'Assessorato al Turismo della Regione Liguria e la Provincia di Imperia stanno da tempo indirizzando i loro sforzi per una maggiore integrazione tra questi due ambiti del territorio provinciale.

La fascia oggettivamente più "vendibile" dell'entroterra, cioè più in grado di per soddisfare, con efficacia di risultato e quindi di ritorno economico, il prodotto vacanze "Mare-Monti" è, secondo parere di esperti, quella lontana non più di 15 o 20 chilometri dalla fascia costiera o meglio quella riferita all'isocrona della mezz'ora (cioè accessibile in auto nel tempo di mezz'ora).

I comuni posti ancora più all'interno devono puntare su un altro tipo di utenza e stimolarla con attrattive personalizzate, proprio come ad esempio ha fatto Triora, con le streghe, il salto dal ponte di Loreto, le palestre di roccia ecc., creandosi una propria nicchia. A confronto la Val Roja italiana non è così praticata perché la contigua parte francese attrae di più, grazie ad un'offerta molto ben organizzata e grazie alla risorsa Valle delle Meraviglie e al Parco del Mercantour.

Nel medio entroterra della nostra provincia sono collocati vari centri, disposti a macchia di leopardo sul territorio, che stanno cercando di veicolare la propria immagine turistica in sinergia con altri settori economici propri dei luoghi. Quindi questa fascia di territorio va attrezzata con nuove correlate e adatte proposte ricettive, quali gli agriturismi, gli agricampeggi, le locande e i bed and breakfast.

Cittadini nordeuropei già dimostrano di gradire le nostre aree interne, dove comprano e affittano alloggi per le vacanze (a prezzi decisamente contenuti): questo fenomeno può servire da stimolo per costruire nuove proposte, appropriate a questo tipo di turismo che sceglie l'entroterra per soggiornare lontano dal traffico e dai rumori della costa, per poi recarsi anche giornalmente alla spiaggia. E' un'interessante inversione di tendenza, che va ben curata e sviluppata.

I cittadini tedeschi costituiscono una vera e propria colonia in provincia di Imperia. Alcuni di loro sono personalità del mondo della cultura, pittori, scultori, scrittori, giornalisti e professionisti. Stanno ormai da tempo ristrutturando vecchie case in pietra, con molta cura verso l'inserimento ambientale e hanno insegnato molto, in questo senso, ai locali. Esiste persino un giornale di lingua tedesca diffuso in Liguria e sulla Costa Azzurra (Riviera - Côte d'Azur Zeitung). Questa linea di tendenza va valorizzata perché contribuisce a controbilanciare il decennale spopolamento delle aree interne.

Gli agriturismi, presenti in un certo numero, ospitano in genere, come rilevato da inchieste e interviste effettuate in loco, clienti che appartengono alle classi di reddito e cultura medio - alte e che privilegiano vacanze e fine settimana in ambienti rilassanti; ma non per questo rinunciano al bagno in mare.

Questo tipo di ricettività, generalmente, non propone prezzi bassi, ma i prodotti, l'ambiente a scenario offerti sono di ottima qualità e l'utenza è disposta a spendere se il soggiorno incontra le sue aspettative. La formula agrituristica ha potenzialità per essere sviluppata in particolare nel medio - entroterra che può soddisfare le esigenze di questo tipo di turista, il quale richiede, oltre al relax, comunque una buona accessibilità alla linea di costa, per poter fruire degli eventi e delle strutture di svago o di commercio ivi collocate.

La nuova legislazione regionale sulle locande permette ora di adibire a tale destinazione edifici non perfettamente conformi per metratura, altezza e numero di locali alle dimensioni richieste per la normale ricettività alberghiera. Si possono quindi creare nuove opportunità per il settore turistico - ricettivo proprio nell'entroterra, laddove ci sembra decisamente poco opportuno prevedere o stimolare la costruzione di nuove strutture, quando una parte del consistente patrimonio edilizio storico esistente può in tal modo essere recuperato e costituire riferimento per un nuovo turismo di nicchia e base per operare un efficace presidio del territorio.

Se, ad esempio, si analizzano i dati sulle presenze di fine agosto 1998 del nuovo ostello di Manarola, nelle Cinque Terre, dopo 4 mesi di apertura, non si può fare a meno già di rilevare come questa formula attiri molti giovani stranieri, soprattutto americani. Molti studenti sia americani che australiani o canadesi, finiti gli studi, prima di entrare nel mercato del lavoro, programmano un gran tour nella "vecchia Europa", giro che dura anche parecchi mesi. In Irlanda, dove gli ostelli sono anche privati e di piccole dimensioni ma molto confortevoli, si può registrare il pieno di giovani stranieri anche nei mesi autunnali, nonostante il clima non proprio mediterraneo.

In Italia è difficile, per i giovani stranieri, trovare strutture ricettive di qualità a basso prezzo, quindi i giovani si fermano per poco tempo e visitano solo le città d'arte più importanti. L'entroterra della Riviera di Ponente, con i suoi borghi storici, non ha nulla da invidiare a certe zone dell'Irlanda ed è potenzialmente in grado di attirare anche questo tipo di utenza.

1.5.2. - L'entroterra montano

Il territorio montano viene scelto in genere dal turista appassionato e cultore del verde, dell'escursionismo e degli sport alpinistici: sulle nostre Alpi il turista trova ampia soddisfazione e una gamma notevole di attrattive e risorse naturalistiche, oltre all'originalità e bellezza anche del paesaggio costruito.

Queste zone sono, per caratteristiche geomorfologiche, adatte sia per il relax totale, che per gli svaghi sportivi più "avventurosi" ed impegnativi quali il free-climbing, il torrentismo, la speleologia, il parapendio, oltre al più normale trekking che fa apprezzare le multiformi particolarità del paesaggio e della natura. Un altro tipo di potenzialità turistica è collegata al fenomeno del mountain-bike, sport già molto praticato grazie alla estesa distribuzione della viabilità interna sterrata e al favorevolissimo nostro clima, che consente le percorribilità dei percorsi praticamente per tutto l'anno su gran parte del territorio provinciale. L'offerta territoriale è comunque ancora migliorabile sul piano strutturale ed organizzativo. Interesse minore riveste il trekking a cavallo sia per le caratteristiche di asperità del territorio, sia per il limitato interesse da parte dei residenti (che corrisponde, peraltro, ad una non tradizione storica locale).

La potenzialità della risorsa entroterra montano è comunque strettamente collegata all'auspicata istituzione del Parco delle Alpi Liguri, che verrebbe a costituire il motore per la rinascita di un diffuso interesse da parte di un'utenza turistica più ampia e continuativa nel tempo, cui va rivolta una dotazione in strutture per l'accoglienza e lo svago più consistente ed articolata rispetto all'attuale. Solo con la formale istituzione del Parco le nostre Alpi possono diventare "DOC" ed essere pubblicizzate in tal guisa, con la certezza, nell'attuale momento storico, di una risposta turistica soddisfacente ed importante per la realtà dei nostri comuni montani.

1.5.3. - La rete dei sentieri d'interesse provinciale

Lo stato di fatto sul territorio, descritto nello specifico capitolo sulla sentieristica, evidenzia la ormai consolidata tendenza al recupero ed alla valorizzazione delle antiche percorrenze, ma anche il permanere di difficoltà economiche, operative ed istituzionali e ancora una certa disorganicità delle iniziative, che la Provincia ha l'obiettivo di minimizzare.

Tra gli aspetti che risultano prioritari per rendere possibile lo sviluppo a larga scala della pratica escursionistica pedestre, come anche in mountain bike od a cavallo, vi sono:

1. l'univocità e l'adeguatezza del sistema di segnalazione dei sentieri ed il suo mantenimento nel tempo, il che comporta un certo impegno economico ed organizzativo in precedenza del tutto assente;
2. la presenza di un numero sufficiente di strutture ricettive adatte all'utenza (rifugi, posti tappa, locande, ostelli), distribuiti nei punti nodali di indispensabile riferimento per gli escursionisti e nei villaggi di arrivo dei percorsi;
3. la presenza di una rete di sentieri e percorsi ben strutturata e correlata con le attrattive del territorio, ma preferibilmente non troppo estesa, per non incorrere nell'ipotesi di incuria, per mancanza di personale che intervenga nelle ripetute periodiche pulizie.

Rispetto al progetto di rete sentieristica provinciale descritta nel rapporto specifico del Quadro Fondativo (rete che si appoggia lato Nord sull'Alta Via dei Monti Liguri, lato mare sul realizzando Sentiero Balcone Mediterraneo e trasversalmente su almeno due direttrici storiche di congiunzione delle precedenti percorrenze) la situazione della ricettività risulta appena sufficiente nella parte occidentale della provincia, mentre è più carente nel Centro-Est (cfr. Tavola Tematica relativa). Va da sé che uno degli obiettivi del P.T.C. della Provincia di Imperia è quello di promuovere la soluzione del problema.

In Italia, in generale, vi è carenza di strutture ricettive per i turisti che viaggiano in bicicletta o a piedi; inoltre gli affittacamere e albergatori italiani hanno talora un atteggiamento non del tutto ospitale verso i viaggiatori che si muovono con lo zaino e che pernottano per una sola notte. Nel resto d'Europa la ricettività è più duttile: si pensi alla formula tedesca dello "zimmer" o a quella inglese e irlandese del "Bed and breakfast" che, non a caso, attrae molti turisti italiani in cerca di una diversa qualità della vacanza.

1.6. - LE STRUTTURE ED ATTIVITA' SPORTIVE, GLI EVENTI E MANIFESTAZIONI

Lo scenario della dotazione provinciale di impianti e strutture sportive è descritto nel rapporto tematico predisposto, cui si rimanda per le inerenti considerazioni sulle potenzialità d'uso delle strutture anche in prospettiva turistica.

Si riporta di seguito un elenco di "eventi" o grandi manifestazioni che, sulla base della rilevanza data dai mass media, ripetitiva negli anni, si può ritenere abbiano valenza provinciale, nazionale od internazionale:

Il Festival della Canzone di Sanremo
L'Esposizione dell'Alimentazione Mediterranea a Imperia
La Battaglia dei Fiori a Sanremo
Il concorso di spettacoli pirotecnici "Fiori di Fuoco" a Sanremo
Il Salone dell'Umore a Bordighera
Il Rally di Sanremo
La "Milano - Sanremo"
Il Festival della Musica da Camera a Cervo
Il Raduno delle Vele d'Epoca a Imperia
Il Corteo Storico a Taggia
Il Teatro della Tosse ad Apricale
La Battaglia di Fiori a Ventimiglia
Il Festival di Villa Faraldi

Come si vede la maggior parte delle grandi manifestazioni, riportate dalla stampa nazionale e internazionale hanno luogo soprattutto a Sanremo, che si è infatti candidata ad essere la città degli eventi 365 giorni all'anno.

Il Festival della canzone di Sanremo è, ormai da decenni, la manifestazione canora più rinomata d'Italia e una delle più seguite nei paesi dell'Est, nel Sud-America, nel Sud-Europa: sono poche le città balneari d'Italia che godono di un analogo veicolo pubblicitario. Ma sul posto, a parte le settimane di preparazione e di svolgimento della competizione fra i cantanti, il turista al momento non trova niente che ricordi i fasti canori, per esempio una struttura di tipo museale o una sala multimediale dove si possano ascoltare i vecchi e i nuovi successi musicali, vedere le cassette con le riprese dei vari Festival ecc. Se non si provvederà alla realizzazione di una struttura permanente, anche aperte alle innovazioni del settore della Musica, il Festival di Sanremo continuerà ad attrarre persone da tutta Italia limitatamente al solo breve periodo della manifestazione.

Più in generale si può affermare oggi che le manifestazioni di valenza turistica, dagli eventi più importanti alle manifestazioni di scala locale, non manchino nell'imperiese, seppure si verificano ancora, soprattutto nell'entroterra, sovrapposizioni temporali e la concentrazione del maggior numero di eventi nel mese di agosto.

E' auspicabile un sempre maggior coordinamento, almeno all'interno di ogni singolo bacino territoriale, una specializzazione per ogni ambito, una programmazione tra gli assessorati alle manifestazioni dei diversi comuni, eventualmente coordinati a livello provinciale.

1.7. - LA VIABILITÀ E I SUOI PROBLEMI

Il problema delle comunicazioni in provincia di Imperia è complesso (vedasi lo specifica Relazione del Quadro Fondativo), sia a causa delle caratteristiche morfologiche del territorio, sia perché in passato in tema di viabilità si è guardato di più al perseguimento di finalità localistiche piuttosto che alle esigenze più generali della collettività.

La viabilità è anche una risorsa. Non vi è dubbio infatti che per godere di un bel paesaggio, della magnificenza di un bosco rigoglioso, della singolarità di un nucleo arroccato, bisogna poter accedere a punti interni di particolare prospettiva, percorrere strade panoramiche.

La nostra provincia è ricca di una rete viaria di penetrazione che, pur con tutti i suoi difetti e le sue difficoltà, è per la gran parte interessante per gli aspetti di potenziale fruibilità turistica. Alcuni percorsi sono una vera risorsa per se stessi, come oggetto di visita e come “monumento del territorio”: si cita, ad esempio, tutta la viabilità militare storica che cinge praticamente in continuità la nostra cerchia alpina, da Nava a Ventimiglia, consentendoci di scoprirne le ammirabili tecniche costruttive (oltre a regalarci spettacoli irripetibili verso le valli sottostanti).

Va però annotato che, allo stato attuale, anche le strade interne più interessanti e frequentate sono del tutto prive di quella minima dotazione di spazi ed arredi (cartelli, panchine, aree di sosta anche per l'osservazione panoramica, ecc.) di cui dovrebbero essere dotate per poter soddisfare le esigenze del turista. Spesso, in chiave di promozione dei collegamenti per finalità turistiche, abbisognano di profondi "maquillages" anche strutturali (cfr. la specifica relazione sul tema viabilità e trasporti).

La provincia nel suo insieme avrebbe bisogno di migliorare il proprio grado di accessibilità.

La ferrovia è collocata su una linea internazionale, ma ancora non è completata la realizzazione del raddoppio (cfr. specifica relazione del Quadro Fondativo) e quindi la velocità di percorrenza permane al momento inadeguata.

La rete autostradale si snoda per 64 Km parallela alla costa e i sette caselli di accesso sono i seguenti: San Bartolomeo al Mare, Imperia Est, Imperia Ovest, Arma di Taggia, Sanremo Ovest, Bordighera, Ventimiglia. L'autostrada è caratterizzata da un medio - tasso di utilizzazione nei giorni feriali; un più alto tasso nel fine settimana e giunge a un tasso di saturazione solo nei periodi dei grandi esodi per vacanze.

La S.S. 1 svolge la funzione di collegare tra loro i comuni della costa e si sviluppa per un arco di 60 Km. Registra un traffico rilevante specie in relazione agli attraversamenti dei principali centri turistici costieri: Sanremo, Imperia, Ventimiglia, Taggia e Bordighera. La congestione del traffico in tale ambiti non crea le condizioni per vacanze rilassanti.

Le città costiere sono in condizioni di generale carenza sul fronte della percorribilità interna e dei parcheggi e talora anche dell'arredo urbano. Sanremo, ad esempio, ha nel passato curato assai poco tali problematiche. Ma una città turistica non può convincere il turista a seguire con soddisfazione manifestazioni anche di alta qualità se si presenta caotica e degradata. Lo scopo di una pianificazione adeguata deve essere quello di produrre interventi coerenti che creino un ambiente gradevole e i presupposti perché il turista si trovi a suo agio e quindi scelga di ritornare.

1.8. - RAPPORTI CON ALTRI SETTORI D'ATTIVITÀ

1.8.1 - Il Commercio e l'Artigianato

La nostra provincia e soprattutto le zone vicine alla Francia - Ventimiglia in particolare - per molti anni hanno potuto giocare sulla svalutazione della lira per guadagnare clientela francese ed europea in generale. In previsione della moneta unica, il gioco dei cambi non avrà più una valenza così determinante e, rispetto alla Francia, bisognerà attrezzarsi per essere competitivi sul prodotto offerto.

Una risorsa interessante, per stimolare il connubio tra turismo e commercio, è la nascita di botteghe e imprese artigiane, soprattutto nei centri storici e la Legge Regionale 28 /1993, tramite bando, dà accesso a contributi per favorirne lo sviluppo in Liguria. Inoltre, la legislazione sulla montagna permette di ottenere sgravi per la nuova imprenditorialità e la recente Legge Regionale 22 /1998 dà ulteriori contributi per lo sviluppo delle attività volte a recuperare e valorizzare la tradizione degli antichi mestieri e gli interventi di divulgazione delle lavorazioni di antica tradizione artigianale locale e che utilizzano materiali naturali, purché connessi ad attività turistiche.

Il commercio dei prodotti alimentari di produzione locale in provincia è fiorente e costituisce elemento di forte spinta per l'afflusso turistico (vedi il commercio dell'olio e derivati), ma il fenomeno va ulteriormente incentivato ed esteso alla vendita sistematica anche di altre produzioni locali, (che quindi ricaveranno stimolo alla produzione).

E' importante che i pubblici esercizi siano territorialmente ben distribuiti, perché giocano un ruolo fondamentale per l'accoglienza del turista e svolgono una importante funzione di “presidio del territorio”.

La Legge Regionale 248/88 prevede la costituzione di "Centri Commerciali al Dettaglio", integrati da esercizi per la somministrazione di bevande e alimenti; inoltre, più esercizi ubicati in una via o in una piazza possono costituire un "Centro Commerciale al Dettaglio", detto "Centro Commerciale di Via", a condizione che il numero degli esercizi non sia inferiore alle 8 unità e che l'area sia fatta oggetto di trasformazioni edilizie mirate e la valorizzazione dei centri storici.

Anche le Fiere possono essere considerate un'attrattiva turistica ed uno strumento utile per permettere al visitatore di conoscere ed apprezzare i centri e i luoghi, oltre che i prodotti locali: nel '97 ne sono state effettuate, in provincia, 74: 17 definite “di carattere provinciale” (tra cui il MOAC di Sanremo e l'EXPO dell'Alimentazione mediterranea ad Imperia) e 57 di carattere locale; 34 in comuni costieri e 40 nell'entroterra (Fonte: Regione Liguria).

1.8.2. - L'industria alimentare e le produzioni agricole locali

Le industrie alimentari di Imperia, ancorché dismesse per la maggior parte, fanno parte del patrimonio culturale della provincia. E' sicuramente auspicabile una ristrutturazione e riconversione industriale delle aree, anche per creare punti vendita, spazi espositivi e, ad esempio, delle sale per stage da collegare all'Expo sull'Alimentazione Mediterranea che si tiene ogni due anni ad Imperia e che potrebbe arricchirsi con connessioni ad altri aspetti dell'industria e produzione di alimenti. La linea di tendenza che tale manifestazione porta alla luce, è quella di promuovere l'immagine di Imperia come capitale mediterranea dell'alimentazione e va giustamente sostenuta, con il maggior coinvolgimento e coordinamento di azione degli enti locali, degli imprenditori nel settore, degli operatori turistici.

Un esperimento di alto valore culturale e turistico al fine della promozione di un'azienda privata e dell'immagine di Imperia come capitale dell'alimentazione mediterranea è il Museo dell'Olio, con punto vendita posizionato in zona industriale; la struttura museale è collocata in una villa liberty appositamente adattata. Anche a Pontedassio imprenditori del settore hanno seguito questo esempio.

Il turista può essere invogliato tramite proposte di itinerari sul territorio a visitare, per esempio i comuni dell'ambito dell'olivo (e per quasi tutto l'entroterra della provincia dove esistono ancora fasce di uliveto coltivate e frantoi artigianali in attività): soste possono essere fatte presso i piccoli frantoi originari, dove far rivivere le atmosfere del tempo passato (*Le vie dell'Olio, dei Frantoi*). In questo contesto si inserisce anche "La Festa dell'olio nuovo", attivata dal 1998, che si tiene, in concomitanza con la raccolta delle olive: frantoi aperti al pubblico, con degustazione di olio e di prodotti tipici, e circuito dei "Ristoranti dell'Olio d'Oliva" con menù di degustazione a base di "olio nuovo".

Dolceacqua e le vallate intorno sono il maggior centro di produzione del vino Rossese, rinomato e considerato prodotto di pregio, così come apprezzati sono altri vini di produzione locale. Un itinerario guidato, supportato da materiale promozionale adeguatamente pubblicizzato può condurre il turista alla visita e all'acquisto di prodotti presso le cantine e i punti vendita (*Le vie del Vino*). Quella legata al vino è un'opportunità grande di sviluppo: si veda a questo proposito l'esperienza del circuito delle Langhe e del Roero, un esempio di notevole successo per l'agriturismo eno-gastronomico: è soprattutto un turismo individuale, ma di alto livello, assai apprezzato dall'utenza straniera e che apporta buoni introiti ai produttori.

Con la partecipazione e collaborazione dei nostri ristoratori e produttori di prodotti tipici, opportunamente riuniti in forme di tipo associazionistico, si possono creare dei pacchetti - vacanze che offrono al turista la visita del nostro entroterra, laddove in una sola volta è possibile gustare i sapori tipici, a visitare i numerosi siti artistici e borghi, storici (così come avviene per il tour dei castelli della Loira o al circuito delle Langhe).

La provincia di Imperia può però offrire, insieme, "qualcosa" in più: il prodotto mare, sempre abbinabile agli itinerari dell'interno. Se i circuiti fossero ben organizzati, avendo anche a monte provveduto ad operare un restauro generale d'immagine in modo da soddisfare anche il visitatore dall'occhio esigente (e non solo il palato), l'entroterra potrebbe risorgere a nuova vita.

Evidentemente non si può applicare da noi "tout court" il modello delle Langhe: va personalizzato e qui entra in gioco l'esigenza di correlarsi alle indicazioni di "vocazione" specifica per ogni singolo ambito turistico della Provincia, come individuate in precedenza.

1.8.3. - La Floricoltura

La Riviera dei Fiori: questa denominazione appartiene ormai da decenni alla nostra costa e potrebbe essere ulteriormente sfruttata. La prima impressione che ha il turista è, invece, che la presenza dei fiori non ci sia. In realtà i fiori ci sono, così come l'industria della floricoltura. Come incrementare questo messaggio pubblicitario? Come fare in modo che il visitatore percepisca di essere veramente nella *Riviera dei Fiori*? Come costruire sinergie tra gli addetti all'industria della floricoltura e gli operatori turistici, che permetta ad entrambi i settori di aumentare il fatturato? Ad esempio facendo sì che in ogni albergo e ristorante siano sempre presenti ed in bella mostra fiori freschi delle varie specie (non fiori "finti"), sui tavoli così come in ogni camera d'albergo.

A Bilbao, davanti al museo d'arte contemporanea, un enorme cagnolino di fiori, accoglie i visitatori. E' l'elemento più fotografato: i turisti singoli o in gruppo si fanno fotografare davanti alla statua di fiori. Perché non realizzare attrazioni di questo genere in piazza Colombo o di fronte al Casinò Municipale a Sanremo o nei punti strategici delle altre città della costa, con statue di imbarcazioni tradizionali, di palme, di ulivi, di grappoli d'uva, di ponti medievali?

Bordighera, la Val Nervia, Ventimiglia e Dolceacqua sono state dipinte dal famoso pittore impressionista Claude Monet che soggiornò a Bordighera: perché ad esempio non indire un concorso tra le varie aziende floricole e selezionare quella che riesce a riprodurre al meglio un paesaggio di Monet? La premiazione potrebbe essere fatta durante un expo, dove le varie aziende potrebbero esporre i loro prodotti.

Seguendo l'esempio dei giardini esotici Pallanca e di altre esposizioni permanenti, si potrebbe stimolare con incentivi le aziende floricole che si trovano in zone di interesse naturalistico perché allestiscano delle esposizioni permanenti dei loro prodotti in modo che possano essere visitate (anche previo l'acquisto di un biglietto) da visitatori che, oltre ad ammirare le coltivazioni, possano apprendere come le piante e i fiori vengono coltivati. In più, il turista potrebbe acquistare direttamente le piante in azienda. Il visitatore, inoltre, può cogliere l'opportunità di vedere i coltivatori all'opera, così come si può fare per i viticoltori e gli olivicoltori.

E' paradossale che proprio la Riviera dei Fiori sulle sue colline offra alla vista il paesaggio meno verde di tutta la regione. Negli ultimi anni, però, la tendenza a coltivare i fiori in serra va diminuendo per le diverse richieste del mercato e vanno aumentando le coltivazioni "open air", come quella della mimosa. La Riviera dei Fiori è la maggior produttrice di mimose del mondo intero: perché non mettere in risalto questa prerogativa e questa ricchezza? Gli stessi abitanti della provincia non fanno di questo primato. La mimosa è, forse, una delle piante più conosciute, anche grazie alla Festa della Donna. Perché non fare inserzioni pubblicitarie, in occasione di tale evento, sulle reti nazionali, ribadendo il legame tra mimosa e Riviera? Oppure durante il Festival di Sanremo che precede di pochi giorni l'otto marzo?

2. - GLI STRUMENTI ORGANIZZATIVI E IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO

Si analizzano di seguito gli strumenti esistenti sul territorio a sostegno dello sviluppo e della promozione del turismo e gli incentivi regionali e comunitari a favore degli operatori.

2.1. - L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA RIVIERA DEI FIORI

In passato, le aziende di promozione turistica presenti sul territorio provinciale, erano tre: ora è una sola e ha sede a Sanremo, la località considerata più interessante dal punto di vista turistico. Il suo compito fondamentale è quello di diffondere informazioni per i turisti.

I rapporti tra l'APT e gli uffici di informazione turistica (IAT) presenti sul territorio sono di tre tipi:

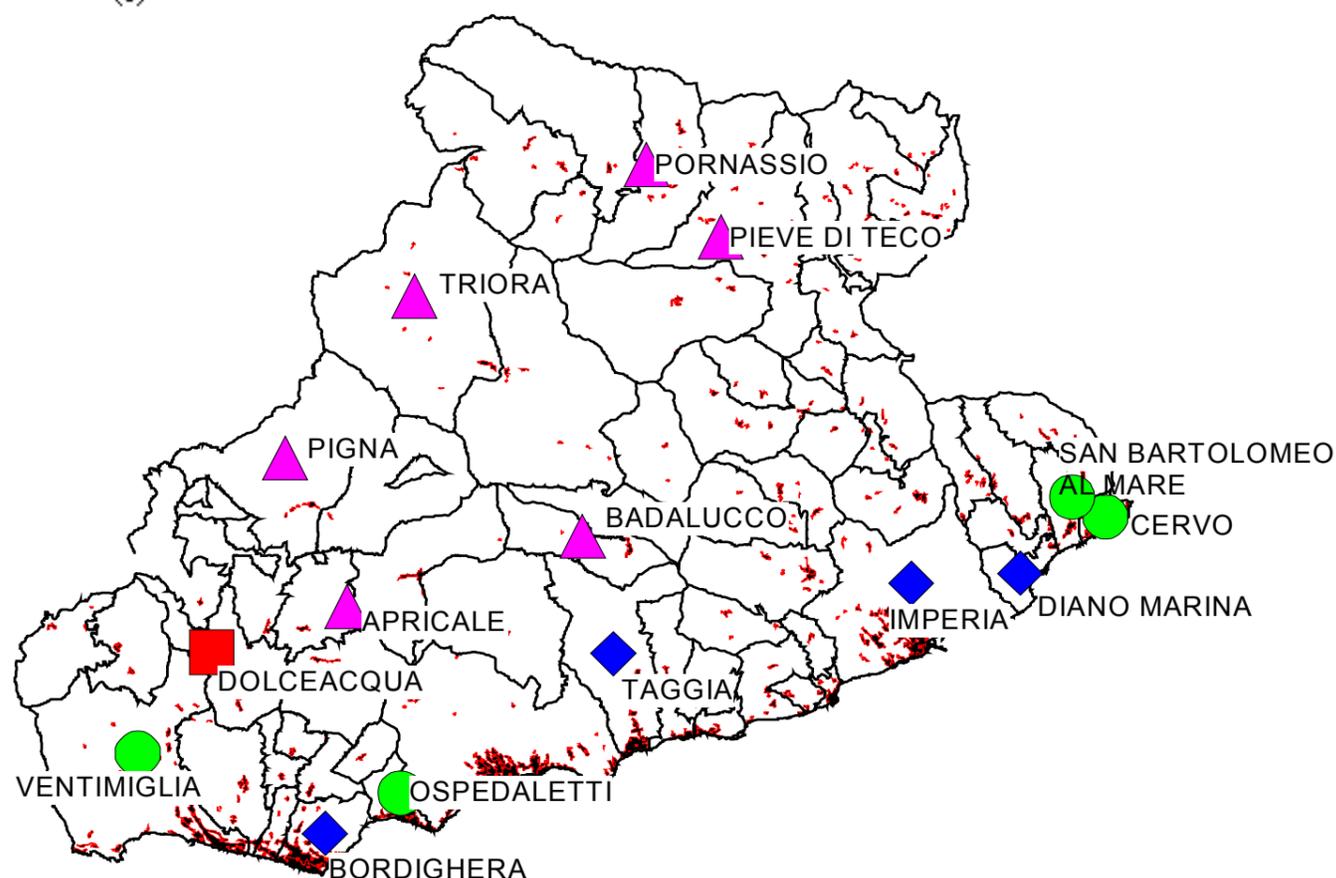
- 1) Uffici gestiti direttamente dall'APT tramite proprio personale e finanziamenti.
- 2) Uffici convenzionati con i comuni, finanziati dall'APT
- 3) Uffici gestiti dai comuni, ai quali l'APT dà un contributo economico.

Dall'APT di Sanremo dipendono, in forma diretta, 5 uffici IAT che hanno sede a Sanremo, Arma di Taggia, Imperia Porto Maurizio, Diano Marina e Bordighera. Inoltre, l'APT ha dato in convenzione ai comuni gli uffici informazione di Ventimiglia, Ospedaletti, Cervo, San Bartolomeo al Mare. L'ufficio di Dolceacqua è gestito per due mesi dall'APT e il resto dell'anno dalla Pro Loco, in convenzione con il Comune.

Altri uffici informazione gestiti direttamente dai Comuni o dalle Pro Loco sono quelli di Apricale, Pigna, Badalucco, Triora, Pieve di Teco, Pornassio / Colle di Nava.

Uffici Turistici in Provincia di Imperia

■	fondi APT, gestione APT per due mesi, resto comune/pro-loco	(1)
●	fondi APT, gestione Comune	(4)
◆	gestione APT	(4)
▲	gestione Comune/Pro Loco	(6)



L'attività istituzionale dell'APT comprende la stampa di dépliant, opuscoli, cartine, manifesti; la promozione di campagne pubblicitarie; la partecipazione a fiere e workshop. L'APT, inoltre, collabora con la Provincia e con la Camera di Commercio (un membro dell'APT è presente nel comitato di gestione) e ha rapporti stretti con le Comunità Montane.

L'APT Riviera dei Fiori ha uno spazio in prestito all'interno del sito internet del Comune di Sanremo, dove sono elencate le manifestazioni della provincia, gli alberghi e dove è indicato in tempo reale l'andamento climatico, aggiornato elettronicamente ogni due ore, attraverso un rilevatore collegato al computer. Non dispone, invece, di un ufficio stampa.

In applicazione alla legge regionale n° 3/95 - art.4 è stata istituita, nel corso del 1998, l'Azienda Regionale di Promozione Turistica. Essa "istituita per la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica della Liguria, della relativa commercializzazione e per la realizzazione di iniziative speciali" avrà il compito di promuovere indagini di mercato, fornire assistenza verso gli operatori turistici, curare la produzione, stampa e diffusione di materiale promozionale. Inoltre curerà la gestione dell'Osservatorio Turistico Regionale e avrà funzione di coordinamento tra le 5 APT presenti sul territorio ligure.

2.2. - I TOUR OPERATOR, LE CATEGORIE PROFESSIONALI

La vendita dei pacchetti vacanza, non spetta all'APT, ma ai Tour operator, anche se l'Azienda di Promozione Turistica collabora con gli operatori turistici svolgendo attività di promozione e immagine.

I tour operator e le agenzie di viaggio (incoming) della provincia, accreditati presso l'APT al 1998 risultavano in n° di 11: 3 a Sanremo e Imperia, le due città con il maggior numero di abitanti, 2 a Diano Marina, la città con il maggior numero di alberghi, 1 a Ventimiglia, 1 a San Bartolomeo al Mare e 1 a Borgomaro, l'unico dell'entroterra.

Le agenzie di viaggio complessive sul territorio erano 49, così distribuite:

Sanremo	15
Imperia	10
Diano Marina	6
Arma di Taggia	5
Ventimiglia	4
San Bartolomeo al Mare	4
Bordighera	1
Borgomaro	1
Riva Ligure	1
Ospedaletti	1
Vallecrosia	1

Nel 1996, gli uffici riconosciuti dal Dipartimento del Turismo, ai sensi della legge quadro per il turismo n° 217 /83, erano 50 (Fonte ISTAT).

In molti paesi europei e in alcune regioni italiane, tra cui ad esempio l'Alto Adige, è possibile prenotare l'albergo direttamente all'ufficio informazioni, tramite voucher che funge da caparra. Attualmente da noi ciò non è possibile, in quanto giuridicamente le APT sono ente pubblico, che non può svolgere attività che prefigurano il ricavo di un utile.

Esperienza positiva già da tempo in essere è quella del Dianese dove un gruppo di albergatori ha da tempo promosso un'associazione con lo scopo di favorire la conoscenza e la comunicazione all'interno della categoria, promuoverne la formazione professionale e la disponibilità alla reciproca collaborazione, nonché agire in termini di promozione esterna.

In tempi relativamente recenti inoltre si sono attivate alcune cooperative di giovani per prestazioni di servizi di carattere turistico (guide turistiche e naturalistiche abilitate). Si propongono per itinerari culturali e naturalistici sulla costa e nell'entroterra, divulgando tematiche storico - artistiche.

In relazione al tema dei servizi turistici vi è ancora molto spazio da recuperare al fine di raggiungere un livello quali-quantitativo adeguato della struttura organizzativa, rispondente alle potenzialità del territorio.

2.3. - I CONTRIBUTI A SOSTEGNO

Si elencano, in serie storica, gli strumenti legislativi più interessanti agli effetti del sostegno e finanziamento di interventi, strutturali o non, nel settore turistico da parte degli operatori stessi:

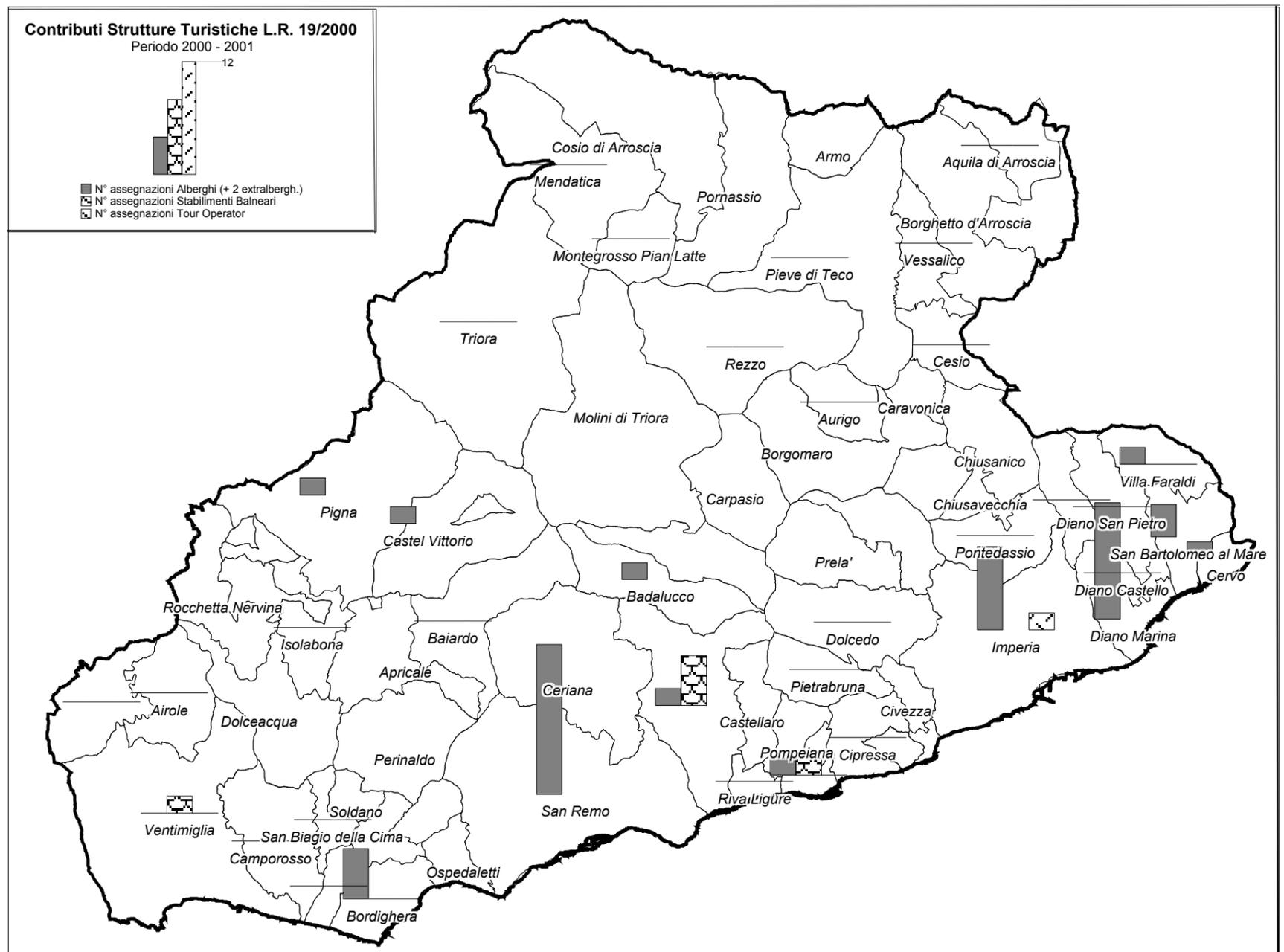
- Legge Regionale n° 1/1985: dà contributi in conto capitale a favore di proprietari o gestori di aziende ricettive per migliorare la struttura dagli impianti interni e per rinnovare gli arredamenti, i parcheggi, gli impianti sportivi. Agli imprenditori è concesso un contributo del 50%, agli enti e alle associazioni del 80%; alle scuole un contributo di L. 60.000 a studente. Tale Legge Regionale è nata con lo scopo di potenziare i circuiti verdi, il potenziamento delle dotazioni dell'Alta Via dei Monti Liguri e delle aree protette.
- Legge Regionale n° 48/1983 (modificata dalla Legge Regionale n° 16/92): dà contributi in conto interesse di durata decennale a favore di operatori pubblici o privati per il miglioramento e la costruzione di strutture ricettive. Nel 1997 lo stanziamento, rispetto agli anni passati, è stato triplicato.
- Legge Regionale: n° 49/96: ha istituito le locande, una nuova tipologia alberghiera, con un minimo di tre camere e le ha equiparate agli alberghi ad una stella. Questo consente alle locande l'accesso ai contributi sia della L.R. n° 1/85, sia della L.R. n° 16/ 92.
- Legge Regionale n° 14/97: per consentire anche agli stabilimenti balneari l'accesso ai contributi in conto interesse è stata opportunamente modificata ed integrata la L.R. n°16/92. Tali strutture vengono considerate vere e proprie imprese turistiche dalla nuova legge. Gli operatori del settore hanno aderito in misura consistente: su 149 domande pervenute nel '97, ben 84 erano relative a tali strutture.
- Legge Regionale n° 22/98: dà contributi in conto capitale a favore delle iniziative che favoriscono lo sviluppo turistico nelle aree rurali, comprese quelle volte a recuperare e valorizzare le tradizioni locali e le infrastrutture escursionistiche. Possono beneficiare del contributo gli affittacamere, le locande, gli alberghi, i rifugi e i campeggi per interventi di ristrutturazione; gli interventi di recupero, mantenimento e salvaguardia di percorsi escursionistici e dei posti tappa; gli interventi di divulgazione delle lavorazioni artigianali caratteristiche se connessi ad attività turistiche e i viaggi di istruzione (utenza scolastica).
- Progetto Qualità ISO 9000 (vedi capitolo sulle strutture ricettive): la Regione sta predisponendo un apposito disegno di legge per incentivi volti a facilitare le operazioni di certificazione intervenendo con un contributo fisso e predeterminato, utile per ridurre il costo delle operazioni e liquidato solo a certificazione ottenuta.
- Programma Obiettivo 5b - Sottoprogramma 3 "Sviluppo Comparti Produttivo e Turistico, Animazione Economica" - Misura 3.6 "Turismo". E' volto alla concessione di un contributo pubblico pari al 50% del costo di investimento ammissibile, con un massimale di 100.000 ECU ed è

rivolto agli esercizi ricettivi esistenti, per la ristrutturazione degli immobili, compresi impianti, arredi e attrezzature, ai nuovi esercizi ricettivi per il recupero e la trasformazione di immobili in alberghi, con un massimo di 30 posti letto o in locande, alle opere realizzate in forma associata per la realizzazione o il miglioramento di impianti sportivi (con esclusione dei campi di calcio) e di sale polivalenti, comprese le attrezzature (i comuni della provincia di Imperia compresi nell'Obiettivo 5B sono tutti quelli dell'entroterra oltre Riva Ligure).

Il massimo del contributo è fissato in 100 milioni. Il contributo è pari al 50% dei primi 50 milioni e del 30% dei secondi.

- L.R. n° 19/2000: ha abrogato la precedente disciplina legislativa in materia di contributi a sostegno e dato attuazione alla delega di titolarità delle procedure di assegnazione dei contributi stessi in capo alla Provincia.

La mappa seguente propone una sintesi grafica (piuttosto significativa) dello stato di attuazione di detta Legge Regionale, che prevede l'erogazione di contributi in c/capitale e in c/interventi per lavori di ammodernamento di strutture turistiche.



2.4. - IL PRUSST DEL PONENTE LIGURE E IL PATTO TERRITORIALE DELL'IMPERIESE

Sono due iniziative di programmazione del sostegno allo sviluppo del settore attraverso interventi di carattere infrastrutturale a cura sia del pubblico che del privato. Nel 1° caso la regia di progettazione è stata della Regione Liguria con riferimento al Decreto del Ministero LL.PP. 08.10.1998 n° 1.169; nel secondo caso la regia è stata della Provincia con riferimento alla Deliberazione 21.03.1997 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

Il PRUSST ha coinvolto territorialmente n° 8 comuni costieri con ipotesi di più interventi per ogni comune principalmente aventi un diretto effetto sulle potenzialità di sviluppo turistico, in subordine coinvolgenti altri settori d'attività (agricoltura, commercio, servizi):

comune	N°interventi
--------	--------------

Ospedaletti	6
San Remo	14
Taggia	8
Riva Ligure	3
Santo Stefano al mare	5
Cipressa	5
Costarainera	1
San Lorenzo al mare	7

La Provincia di Imperia, in qualità di soggetto promotore, ha conseguito dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica l'approvazione del Patto Territoriale Generalista della provincia di Imperia. In relazione alla componente volta allo sviluppo turistico i progetti riconosciuti ammissibili al finanziamento sono 4 (sul totale di 35 interventi distribuiti su n° 17 comuni della provincia), ricadenti nei comuni di Pigna (stabilimento termale), Pornassio (struttura alberghiera), Castellaro (complesso per il Golf), Taggia (struttura alberghiera).

3. - ANALISI DEI DATI SUL FLUSSO TURISTICO

3.1. - LA PROVINCIA DI IMPERIA: MOVIMENTI NEGLI ANNI 1996, 1997, 1998, 1999, 2000

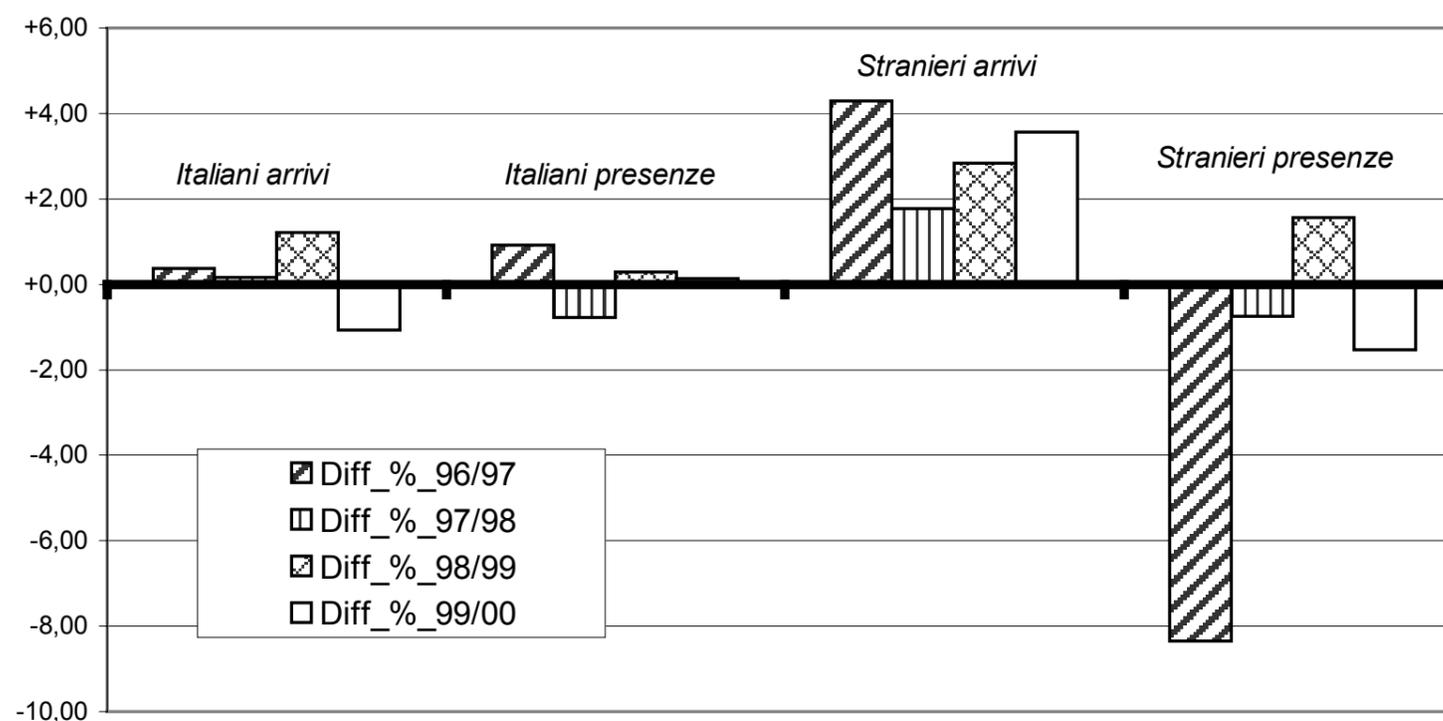
(Fonte: APT)

Si è ritenuto di considerare gli arrivi o le presenze complessive secondo i dati forniti dall'APT e riportati dall'ISTAT (che analizzano i dati relativi alle strutture alberghiere, all'aria aperta ed extralberghiere) e non solo gli arrivi o le presenze strettamente alberghiere come riportato nella pubblicazione ILRES citata ad inizio perché in particolare nell'esame di scala comunale è ad es. importante comunque rilevare anche il flusso diretto verso campeggi, parchi vacanze e villaggi turistici.

--- Flusso turistico complessivo in provincia di Imperia (ricettività alberghiera, all'aria aperta ed extralberghiera) - Anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000:

	1996	1997	1998	1999	2000	Differenza 96-97	Differenza 97-98	Differenza 98-99	Differenza 99-00
ITALIANI-ARRIVI	540.593	542.591	543.425	549.976	544.152	1.998 (+0,37)	884 (+0.16)	6.551 (+1.21)	-5.824 (-1.06)
ITALIANI-PRESENZE	2.816.895	2.843.042	2.820.673	2.828.506	2.832.228	26.112 (+0,93)	-22.169 (-0.78)	7.833 (+0,28)	3.722 (+0,13)
STRANIERI-ARRIVI	250.196	260.930	265.564	273.094	282.833	10.734 (+4,29)	4.634 (+1.78)	7.530 (+2,84)	9.739 (+3,57)
STRANIERI-PRESENZE	1.291.128	1.183.292	1.174.270	1.192.593	1.174.239	-107.836 (-8,35)	-9.022 (-0.76)	18.323 (+1,56)	-18.354 (-1,54)
TOTALE ARRIVI	790.789	803.521	809.039	823.070	826.985	12.732 (+1,61)	5.518 (+0.69)	14.031 (+1.73)	3.915 (+0.48)
TOTALE PRESENZE	4.108.000	4.026.299	3.995.143	4.021.099	4.006.467	-81.701 (-1,99)	-31.191 (-0.77)	25.956 (+0.65)	-14.632 (-0.36)

--- Variazioni annuali percentuali del flusso turistico nel periodo 1996 - 2000:



La tabella e il grafico correlato mostrano con immediatezza l'andamento degli arrivi e delle presenze degli italiani e degli stranieri. Il dato più favorevole è quello degli arrivi dei turisti stranieri, ma di contro sono con evidenza diminuite le presenze: cioè è arrivato in provincia un maggior numero di turisti, soprattutto stranieri, che hanno però soggiornato per meno giorni. Gli stranieri più numerosi, per numero di presenze, nel '97 sono i tedeschi, seguiti dagli svizzeri, dagli inglesi, dai cittadini dei Paesi Bassi e dagli austriaci. Utenza importante da non sottovalutare è quella svizzera. Riportiamo ora una tabella esplicativa, per l'anno 1997, delle presenze straniere complessive sul territorio provinciale, suddivise tra le diverse nazionalità.

--- Presenze stranieri in provincia di Imperia (ricettività alberghiera, all'aria aperta ed extralberghiera) - Anno 1997.

NAZIONALITÀ	PRESENZE '97	ARRIVI '97	PERMANENZA MEDIA
GERMANIA	548.936	105.136	5,22
SVIZZERA E LICHTESTEIN	110.002	24.148	4,55
REGNO UNITO	75.156	13.522	5,55
PAESI BASSI	65.089	9.442	6,89
AUSTRIA	59.818	14.183	4,21
FRANCIA	50.338	23.146	2,17
BELGIO	35.759	5.085	7,03
SVEZIA	32.904	4.134	7,95
STATI UNITI	25.138	9.373	2,68
DANIMARCA	22.011	2.489	8,84
SPAGNA	19.379	13.771	1,4
FINLANDIA	17.414	2.367	7,35
RUSSIA	15.434	2.493	6,19
POLONIA	13.361	4.356	3,06
NORVEGIA	12.620	1.911	6,6

I giorni di permanenza media dei francesi e degli spagnoli sono tra i più bassi: la Francia e la Spagna si affacciano entrambe sul Mar Mediterraneo, come l'Italia, e quindi probabilmente sono poco interessati alla nostra offerta. In più, nei loro paesi, il rapporto qualità/prezzo per le vacanze al mare è, in genere, migliore rispetto all'Italia.

Analizziamo ora i mesi di maggior afflusso (= sommatoria degli arrivi o presenze nel mese) della componente turistica straniera, calcolato per singola nazionalità, sempre relativamente all'anno 1997:

I mesi di maggior afflusso per singola nazionalità straniera nel 1997 - arrivi:

- SPAGNA: Marzo
- GERMANIA, SVIZZERA, AUSTRIA: Maggio
- FRANCIA: Agosto
- REGNO UNITO: Luglio

I mesi di maggior afflusso per singola nazionalità straniera nel 1997 - presenze:

- SPAGNA: Marzo
- AUSTRIA E GERMANIA: Maggio
- SVIZZERA E REGNO UNITO: Luglio
- FRANCIA: Agosto

A maggio, la percentuale delle presenze straniere si è avvicinata a quella relativa agli italiani; è scesa ad agosto per poi risalire a settembre e diminuire, di nuovo, ad ottobre. Gli stranieri, in generale, dimostrano di non privilegiare agosto, sia perché è un mese troppo caldo, sia perché trovano la nostra costa molto affollata. Maggio, invece, è un mese di estremo interesse per gli stranieri; i tedeschi apprezzano molto anche il mese di settembre: da ciò si può intuire l'importanza di non concentrare manifestazioni di intrattenimento turistico nei soli mesi estivi, ma di proporle durante tutto l'anno.

Come si è già detto il numero delle presenze straniere è fortemente diminuito tra il '96 e il '97 (- 8,35 %) e la tendenza in negativo è rimasta anche per '97 - '98, nonché 99-2000. I mesi con il calo più accentuato delle presenze straniere sono Gennaio, Dicembre, Agosto, Aprile e Febbraio; quello che ha complessivamente "tenuto" nei confronti sia degli italiani che degli stranieri è marzo, mentre la più forte diminuzione delle presenze è in genere si è avuta nel periodo invernale.

-- Presenze stranieri in provincia di Imperia (ricettività alberghiera, all'aria aperta ed extralberghiera) - Anno 2000.

NAZIONALITÀ	Presenze 2000	Arrivi 2000	PERMANENZA MEDIA
GERMANIA	512.362	101.622	5,04
REGNO UNITO	96.522	19.110	5,05
SVIZZERA E LICHTESTEIN	94.867	22.027	4,31
FRANCIA	53.880	24.773	2,17
PAESI BASSI	53.094	9.741	5,45
AUSTRIA	47.837	12.014	3,98
SVEZIA	35.388	5.958	5,94
BELGIO	33.781	5.883	5,74
STATI UNITI D'AMERICA	27.520	12.319	2,23

NAZIONALITÀ	Presenze 2000	Arrivi 2000	PERMANENZA MEDIA
SPAGNA	23.603	17.111	1,38
NORVEGIA	21.182	3.720	5,69
DANIMARCA	18.411	2.962	6,22
IRLANDA	15.371	2.105	7,30
POLONIA	14.002	3.113	4,50
RUSSIA	12.454	2.749	4,53
FINLANDIA	12.204	1.988	6,14

3.2. - LE STRUTTURE RICETTIVE PRIVILEGIATE DAL FLUSSO

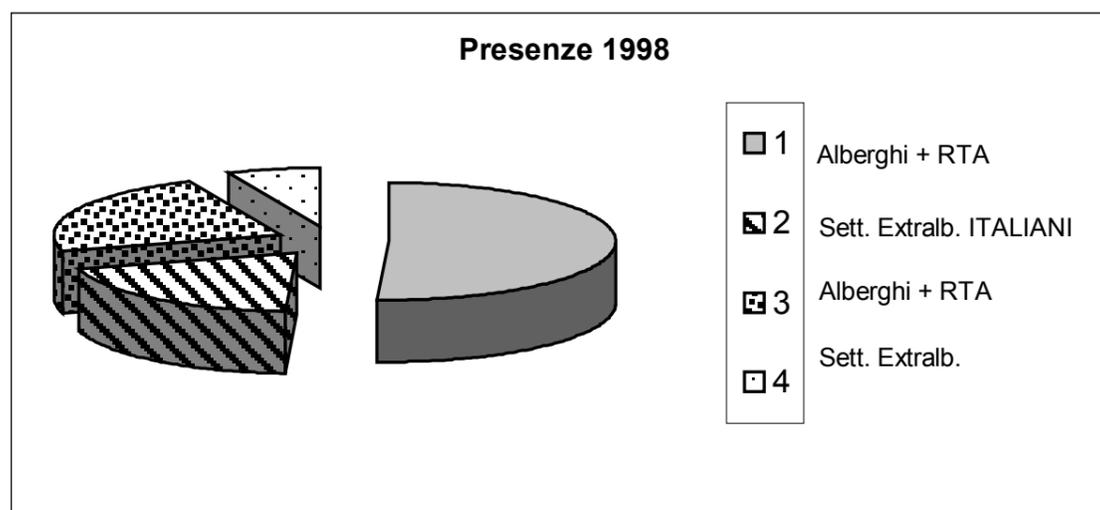
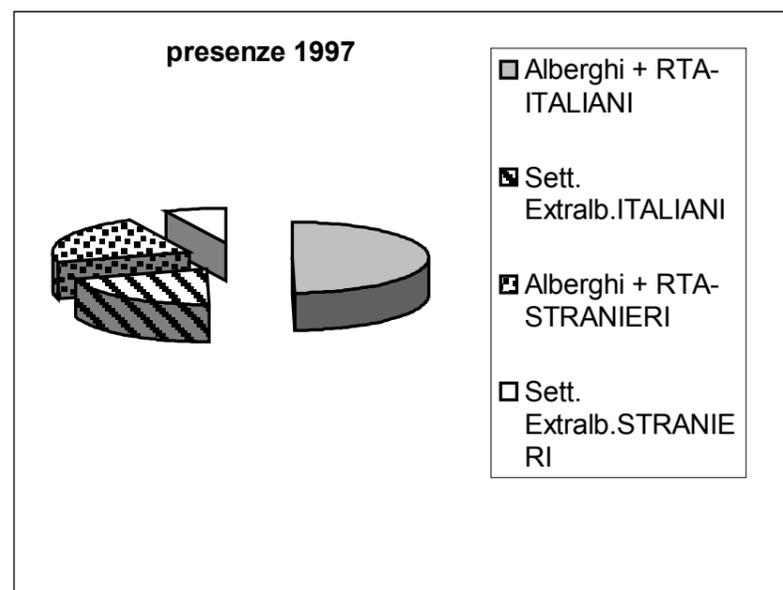
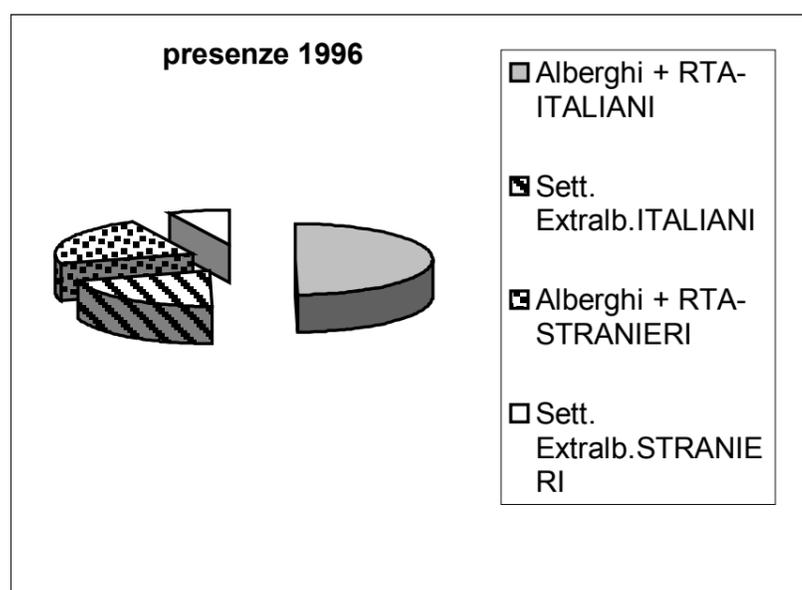
-- *Distribuzione delle presenze complessive nell'intera provincia per tipologia di struttura- Anni 1996 - 1997 - 1998:*

		Presenze 1996	Presenze 1997	Presenze 1998	Differenza '96 - '97	%	Differenza '97 - '98	%
Italiani	Alberghi + RTA	1.978.784	1.999.071	2.030.958	+20.287	+1,03	+31.887	+1,60
	Sett. Extralberghiero	838.111	843.936	795.393	+5.825	+0.69	-48.543	-5.75
Stranieri	Alberghi + RTA	927.946	894.265	911.033	-33.681	-3.62	+16.768	+1.87
	Sett. Extralberghiero	363.182	289.027	262.054	-74.155	-20.42	-26.973	-9.33

Come si desume dalla tabella il 70 % degli italiani privilegia l'ospitalità alberghiera e la percentuale rimane invariata tra il '96 e il '97 e quindi cresce a favore degli alberghi nel passaggio '97 - '98.

Più complessa è l'analisi delle preferenze degli stranieri, ma rimane decisamente evidente la flessione in perdita dell'extralberghiero.

Ai dati sopra riportati va aggiunto il flusso turistico delle seconde case, di cui non si hanno rilevazioni affidabili a disposizione, anche perché molti alloggi vengono affittati senza che i proprietari lo dichiarino.



3.3. - RAPPORTO COSTA – ENTROTERRA

Si individua con “costa” la fascia territoriale costiera data dall’insieme dei comuni dotati di un proprio litorale marino; l’entroterra è il restante territorio.

--- *Confronto dei dati complessivi riferiti a costa - entroterra per gli arrivi e le presenze dei turisti italiani e stranieri. Anni 1996-1997-1998-1999-2000:*

	ARRIVI 1996	ARRIVI 1997	ARRIVI 1998	ARRIVI 1999	ARRIVI 2000	DIFF. 96-97	Diff.%	DIFF. 97-98	Diff.%	DIFF. 98-99	Diff.%	DIFF. 99-00	Diff.%
TOT.TURISTI - costa	772.780	786.033	790.496	804.625	807.331	+ 13.253	+1.71	+4.463	+0.57	+ 14.129	+ 1.79	+ 2.706	+0,34
TOT.TURISTI - entroterra	18.009	17.488	18.543	18.445	19.654	- 521	-2.89	+1.055	+6.03	- 98	-0,53	+ 1.209	+6,55
ITALIANI - costa	529.874	532.262	532.349	537.264	530.863	+ 2.388	+0.45	+87	+0.02	+ 4.915	+0,92	- 6.401	-1,19
ITALIANI - entroterra	10.719	10.329	11.126	12.712	13.289	- 390	-3.64	+797	+7.72	+ 1.586	+14,25	+ 577	+4,54
STRANIERI - costa	242.906	253.771	258.147	267.361	276.468	+ 10.865	+4.47	+4.376	+1.72	+ 9.214	+3,57	+ 9.107	+3,41
STRANIERI - entroterra	7.290	7.159	7.417	5.733	6.365	-131	-1.8	+258	+3.60	- 1.684	-22,70	+ 632	+11,02

	PRESENZE 1996	PRESENZE 1997	PRESENZE 1998	PRESENZE 1999	PRESENZE 2000	DIFF. 96-97	Diff.%	DIFF. 97-98	Diff.%	DIFF. 97-98	Diff.%	DIFF. 97-98	Diff.%
TOT.TURISTI - costa	4.028.182	3.944.771	3.910.040	3.940.918	3.933.714	-83.411	-2.07	-34.731	-0.88	+ 30.878	+0,79	- 7.204	-0,18
TOT.TURISTI - entroterra	79.818	81.563	85.103	80.181	72.753	+1.745	+2.19	+3.540	+4.34	- 4.922	-5,78	- 7.428	-9,26
ITALIANI - costa	2.774.220	2.797.155	2.772.779	2.777.354	2.786.354	+22.935	+0.83	-24.411	-0.87	+ 4.575	+0,16	+ 9.000	+ 0,32
ITALIANI - entroterra	42.675	45.852	48.094	51.152	45.874	+3.177	+7.44	+2.242	+4.89	+ 3.058	+6,36	- 5.278	-10,32
STRANIERI - costa	1.253.962	1.147.581	1.137.261	1.163.564	1.147.360	-106.381	-8.48	-10.320	-0.90	+ 26.303	+2,31	- 16.204	-1,39
STRANIERI - entroterra	37.166	35.711	37.009	29.029	26.879	-1.455	-3.91	+1298	+3.63	- 7.980	-21,56	- 2.150	-7,41

Il maggior numero di turisti stranieri sceglie la costa, così come fanno gli italiani.

Come già detto vi è stata una generale tendenza all’aumento degli arrivi ed una contro tendenza alla diminuzione delle presenze turistiche.

3.4. - IL FLUSSO TURISTICO NEI COMUNI DELLA FASCIA COSTIERA

3.4.1. - Andamento nel periodo 1996,1997,1998, 1999, 2000

Rispetto ad una complessiva tenuta degli italiani, sulla fascia costiera sono anche cresciuti gli arrivi degli stranieri, ma non le presenze, che risultano in saldo negativo. Esaminiamo ora gli andamenti riferiti ai singoli comuni.

--- *Confronto dei dati del quinquennio per arrivi e presenze complessive nei comuni costieri (n° 16 comuni):*

COMUNI	ARRIVI 1996	ARRIVI 1997	ARRIVI 1998	ARRIVI 1999	ARRIVI 2.000	DIFF 96-97	%	DIFF 97-98	%	DIFF 98-99	%	DIFF 99-00	%
BORDIGHERA	76.628	80.961	77.498	82.961	85.467	+4.333	+5,7	-3.463	-4,28	+ 5.463	+ 7,05	+ 2.484	+ 2,99
CAMPOROSSO	5.395	5.505	5.237	3.535	3.680	+110	+2	-268	-4,87	- 1.702	- 32,50	+ 145	+ 4,10
CERVO	19.749	21.593	20.294	20.305	15.494	+1.844	+9,30	-1.299	-6,02	+ 11	+ 0,05	- 4.813	- 23,70
CIPRESSA	626	682	382	439	440	+56	+8,9	-300	-43,99	+ 57	+ 14,92	+ 1	+ 0,23
COSTARAINERA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DIANO MARINA	168.371	157.287	169.410	161.182	160.155	-11.084	-6,6	+12.123	+7,71	+ 281	+ 0,17	- 1.027	- 0,63
IMPERIA	39.342	42.942	46.463	46.836	47.771	+3.600	+9	+3.521	+8,20	+ 373	+ 0,80	+ 933	+ 1,99
OSPEDALETTI	20.575	21.442	22.366	22.009	26.341	+867	+4,2	+296	+1,38	- 357	- 1,60	+ 4.332	+ 19,68
RIVA LIGURE	69	911	1.207	1.693	1.609	+842	+12,2	-313	-34,36	+ 486	+ 40,27	- 84	- 4,96
SAN BARTOLOMEO AL MARE	47.944	53.336	53.023	56.236	49.760	+5.392	+11,24	-313	-0,59	+ 3.213	+ 6,06	- 6.476	- 11,52
SAN LORENZO AL MARE	2.292	2.354	2.048	2.520	2.572	+62	+2,705	-306	-13,0	+ 477	+ 23,35	+ 52	+ 2,06
SANTO STEFANO AL MARE	4.976	4.987	5.173	5.025	5.548	+11	+0,22	+186	+3,73	- 148	- 2,86	+ 523	+ 10,41
SANREMO	293.851	292.285	293.825	295.790	302.484	-1.566	-0,53	+1.540	+0,53	+ 1.965	+ 0,6	+ 6.694	+ 2,26
TAGGIA	36.340	39.846	42.097	41.114	40.496	+3.506	+9,60	+2.251	+5,65	- 983	- 2,34	- 618	- 1,50
VALLECROSLA	4.343	4.528	5.373	5.360	5.732	+185	+4,20	+845	+18,66	- 13	- 0,24	+ 372	+ 6,94
VENTIMIGLIA	52.925	58.056	54.996	59.620	59.782	+5.131	+9,60	-3.060	-5,27	+ 4.624	+ 8,41	- 38	- 0,06

COMUNI	PRESENZE 1996	PRESENZE 1997	PRESENZE 1998	PRESENZE 1999	PRESENZE 2000	DIFF 96-97	%	DIFF 97-98	%	DIFF 98-99	%	DIFF 99-00	%
BORDIGHERA	422.301	435.097	430.068	446.832	467.232	+12.796	+3,03	-5.029	-1,16	+ 16.764	+ 3,90	+ 20.409	+ 4,57
CAMPOROSSO	31.519	29.541	28.353	21.622	22.792	-1.978	-6,27	-1.188	-4,02	- 6.731	- 23,74	+ 1.170	+ 5,41
CERVO	171.584	171.719	172.175	181.489	158.318	+135	+0,07	+456	+0,27	+ 9.314	+ 5,41	- 23.169	- 12,77
CIPRESSA	4.010	5.879	3.139	4.079	2.684	+1.869	+46,6	-2.740	-46,61	+ 940	+ 29,95	- 1.395	- 34,20
COSTARAINERA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DIANO MARINA	1.288.191	1.180.040	1.165.732	1.170.874	1.123.351	-108.151	-8,39	-14.308	-1,21	+ 9.347	+ 0,80	- 47.523	- 4,05
IMPERIA	234.474	196.419	217.277	213.596	199.191	-38.055	-16,22	+20.858	+10,62	- 3.681	- 1,69	- 14.822	- 6,93
OSPEDALETTI	122.363	117.535	112.753	105.439	130.333	-4.828	-3,94	-4.782	-4,07	- 7.314	- 6,49	+ 24.894	+ 23,61
RIVA LIGURE	603	3.788	5.492	4.611	4.519	+3.185	+528,19	+1.704	+44,98	- 881	- 16,04	- 92	- 2,00
SAN BARTOLOMEO AL MARE	424.095	524.843	447.760	447.718	464.111	+100.748	+23,75	-77.083	-14,69	- 42	- 0,01	+ 15.663	+ 3,49
SAN LORENZO AL MARE	12.287	12.814	9.771	14.022	11.465	+527	+4,28	-3.043	-23,75	+ 4.341	+ 44,84	- 732	- 6,00
SANTO STEFANO AL MARE	12.325	11.990	14.119	14.200	13.984	-335	-2,71	+2.129	+17,76	+ 81	+ 0,57	- 216	- 1,52
SANREMO	950.403	946.261	932.696	942.650	968.087	-4.142	-0,43	-13.565	-1,43	+ 9.953	+ 1,0	+ 24.560	+ 2,60
TAGGIA	204.689	218.792	222.327	199.440	196.353	+14.103	+6,88	+3.535	+1,62	- 22.887	- 10,29	- 3.087	- 1,55
VALLECROSLA	14.626	15.713	17.923	28.006	28.836	+1.087	+7,43	+2.210	+14,06	+ 10.083	+ 56,26	+ 830	+ 2,96
VENTIMIGLIA	138.812	140.184	137.888	146.340	142.458	+1.372	+0,98	-2.296	-1,64	+ 8.452	+ 6,13	- 3.896	- 2,66

Le tendenze non sono omogenee per molti dei comuni costieri; inoltre laddove si è in presenza di piccoli numeri (cioè nei comuni con un esiguo numero di strutture) l'analisi statistica delle rilevazioni ha un significato del tutto relativo e condizionato fortemente da fatti occasionali.

Tra le località turistiche più importanti si osservano nel *triennio 1996-1998* variazioni costanti solo in pochi casi:

ARRIVI: Imperia (crescita), Vallecrosia (crescita), Ospedaletti (crescita), Taggia (crescita);

PRESENZE: Camporosso (flessione), Cervo (tenuta), Diano Marina (flessione), Taggia (crescita), Vallecrosia (crescita).

I dati evidenziano una costante crescita dei flussi turistici nel triennio, sia per arrivi che per presenze, nei soli due comuni (tra quelli turisticamente più incidenti) di Taggia e di Vallecrosia.

Se analizziamo i valori delle **permanenze medie** nei comuni costieri ne ricaviamo interessanti indicazioni relative alla tipologia d'utenza e forse ancora di più al gradimento del soggiorno nella località da parte dell'utenza. La tabella che segue dimostra che è il Dianese l'ambito dove il turista si ferma più a lungo; le motivazioni di tale scelta possono risiedere in fattori di contenimento dei prezzi, nella buona efficienza dell'apparato organizzativo, nella buona vivibilità del luogo, ecc.

Il valore più basso dell'indice di permanenza media si registra a Ventimiglia e ciò è facilmente correlabile con la massiccia presenza, in tale località, di immigrati in attesa di passare il confine verso la Francia e l'Europa; tale spiegazione non è però pertinente per Santo Stefano al Mare, che eguaglia Ventimiglia del basso valore del parametro.

--- *Numero giorni permanenza media (complessiva/italiani/stranieri) nel 1997 (permanenza media = n° presenze diviso n° arrivi):*

COMUNI	Permanenza media totale	Permanenza media italiani	Permanenza media stranieri
BORDIGHERA	5,37	5,66	4,46
CAMPOROSSO	5,36	5,10	5,88
CERVO	7,95	9,2	7,7
CIPRESSA	8,62	7,63	9,8
COSTARAINERA	-	-	-
DIANO MARINA	7,5	8,1	5,9
IMPERIA	4,57	4,24	5,39
OSPEDALETTI	5,48	6,0	2,38
RIVA LIGURE	4,15	4,48	3,5
SAN BARTOLOMEO AL MARE.	8,79,84	10,87	7,54
SAN LORENZO AL MARE	5,44	5,52	5,16
SANTO STEFANO AL MARE	2,40	2,33	2,63
SANREMO	3,2	4,2	3
TAGGIA	5,4	5,6	5,2
VALLECROSLA	3,47	3,56	3,22
VENTIMIGLIA	2,4	2,5	2,1

--- *Percentuale di presenze e arrivi di turisti stranieri nei singoli comuni costieri rispetto al flusso totale - Anno 1997:*

<i>COMUNI</i>	<i>Presenze'97- % stranieri sul totale comunale</i>	<i>Arrivi '97- % stranieri sul totale comunale</i>
BORDIGHERA	20,30	24,40
CAMPOROSSO	36,30	33,09
CERVO	51	52
CIPRESSA	51,69	45,45
COSTARAINERA	-	-
DIANO MARINA	30	39
IMPERIA	34	28,8
OSPEDALETTI	6,20	14,40
RIVA LIGURE	28,53	33,80
SAN BARTOLOMEO AL MARE	26,9	31,10
SAN LORENZO AL MARE	22,08	23,27
SANTO STEFANO AL MARE	24,84	22,69
SANREMO	30,80	32,30
TAGGIA	24,50	25,70
VALLECROSA	26,46	28,44
VENTIMIGLIA	28,90	32,80

Nel '97 la località con la maggior percentuale di arrivi di turisti stranieri sul totale comunale è Cervo; seguono, tra le località turistiche più significative Diano Marina, Ventimiglia, Sanremo, San Bartolomeo al Mare, Imperia, Taggia, Bordighera e Ospedaletti. Cervo è, anche la località con la maggior percentuale di presenze di turisti stranieri; seguono: Imperia, Sanremo, Diano Marina, Ventimiglia, San Bartolomeo al Mare, Taggia, Bordighera e Ospedaletti.

Diamo ora alcuni valori assoluti di distribuzione delle presenze straniere nei comuni costieri evidenziate per nazionalità.

CERVO: meta ideale del turista straniero, ha registrato nel '97 presenze sopra il migliaio per tedeschi (65.214), svizzeri (7.165), danesi (3.368), britannici (1.872), spagnoli (1.432)

SAN BARTOLOMEO AL MARE: tedeschi (55.476), svizzeri (13.088), inglesi (9.146), Paesi Bassi (8.011), svedesi (7.464).

DIANO MARINA: prevale la presenza di tedeschi (193.487), svizzeri (37.046), Paesi Bassi (26.978), inglesi (25.544), austriaci (21.842), belgi (18.655).

IMPERIA: ha registrato presenze di tedeschi (37.387), svizzeri (4.891), francesi (4.273)

TAGGIA: hanno soggiornato svedesi (13.545), tedeschi (9.088), finlandesi (7.078), francesi (4.586), danesi (4.196), norvegesi (3.999), svizzeri (3.190). In generale gli scandinavi (svedesi, finlandesi, danesi e norvegesi) si fermano più giorni dei tedeschi, dei francesi e degli svizzeri: per loro il soggiorno in Riviera è considerato una vacanza lunga, intorno ai dieci giorni.

SANREMO: prevalgono i tedeschi (121.796), quindi gli svizzeri (21.682), segnala il differente valore della permanenza media degli svedesi a Sanremo (3,5 giorni) rispetto a Taggia (10, quattro).

OSPEDALETTI: presenze di tedeschi (2.984), svizzeri (854), francesi (741).

BORDIGHERA: il turista straniero nel '97 è stato tedesco (41.238), svizzero (11.742), austriaco (6.098), francese (5.109).

VENTIMIGLIA, evidentemente, va considerata a sé: presenze di tedeschi (7.862), francesi (7.596), svizzeri (3.012), spagnoli (1.731), turchi (1.689, dovuti al fenomeno di immigrazione).

3.4.2. - Andamento storico nei principali comuni costieri

Si è scelto di fare una riflessione più approfondita sul flusso nei comuni della costa con più presenze turistiche e dotati di rilevazioni, analizzando la variazione della percentuale delle rispettive presenze turistiche dall'anno 1970 al 1998. Per quanto riguarda invece i dati complessivi della provincia esistono già diverse pubblicazioni, cui si rimanda.

--- Flusso turistico (complessivo/italiani/stranieri) nei principali comuni della costa, sede di aziende di soggiorno, nel 1988 (Fonte: Enti Provinciali del Turismo):

<i>Graduatoria sul totale indagine (vari comuni della Liguria)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Presenze complessive '88</i>	<i>Variazione % sul '70</i>	<i>Variazione % sull' '80</i>
4	Bordighera	1.502.696	+108,41	-9,64
8	Diano Marina	1.268.534	+47,25	+2,61
9	Sanremo	1.199.548	+14,06	+0,74
14	Imperia	653.276	+82,09	+58,63
19	San Bartolomeo al Mare	477.592	+77,14	+13,21
21	Taggia	365.323	+27,38	+11,58
24	Ventimiglia	295.583	+7,84	-11,11
28	Ospedaletti	207.336	+9,04	-12,53
30	Cervo	172.520	+67,58	+22,67

<i>Graduatoria sul totale indagine (vari comuni della Liguria)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Presenze italiani '88</i>	<i>Variazione % sul '70</i>	<i>Variazione % sull'80</i>
2	Bordighera	1.384.901	+145,45	-3,37
9	Sanremo	856.822	+12,48	+7,54
10	Diano Marina	792.687	+92,81	+4,48
14	Imperia	592.729	+101,52	+73,54
20	San Bartolomeo al Mare	357.570	+139,8	+21,33
21	Taggia	307.996	+55,58	+24,59
25	Ospedaletti	197.772	+15,11	-7,68
26	Ventimiglia	197.308	+43,15	+16,29
31	Cervo	89.861	+147,13	+118,86

<i>Graduatoria sul totale indagine (vari comuni della Liguria)</i>	<i>Comuni</i>	<i>Presenze stranieri '88</i>	<i>Variazione % sul '70</i>	<i>Variazione % sull'80</i>
1	Diano Marina	469.847	+5,05	-0,41
4	Sanremo	342.726	+18,22	-13,01
10	San Bartolomeo al Mare	120.022	-0,40	-5,59
11	Bordighera	117.795	-24,88	-48,78
12	Ventimiglia	98.275	-27,87	-39,66
13	Cervo	82.659	+24,14	-16,99
22	Imperia	60.547	-6,33	-13,88
23	Taggia	57.327	-35,45	-28,53
32	Ospedaletti	9.564	-47,82	-58,11

Diano Marina era, nel 1988, la città della provincia (e della Liguria!) con la più alta presenza di stranieri; venivano poi Sanremo, Bordighera, Ventimiglia. Bordighera risultava quella con più presenze italiane (al 2° posto in Liguria!); seguivano Sanremo, Diano Marina e Imperia. La città della provincia con più presenze turistiche complessive era, sempre nel 1988, Bordighera, mentre Diano Marina era al secondo posto e Sanremo al terzo.

Tra il 1970 e il 1988 si era verificato un forte aumento delle presenze turistiche complessive, nelle nove principali località costiere: a Bordighera l'aumento è stato addirittura del 108,41 %, seguivano poi Imperia (82,09 %), San Bartolomeo al Mare (77,14%), Diano Marina (47,25%), Taggia (27,38%), Sanremo (14,06%), Ospedaletti (9,04%) e, infine, Ventimiglia (7,84%). Comunque positive, anche se con valori non ugualmente esaltanti le variazioni delle presenze.

Sempre tra il 1970 e il 1988 aumentano le presenze italiane in tutti i comuni presi in esame, ma se si analizzano i dati del passaggio '80 - '88 si nota una diminuzione della percentuale di aumento in tutte le località.

Tra il '70 e l'88 aumenta la percentuale di turisti stranieri a Cervo, Sanremo e Diano, mentre diminuisce a Ospedaletti, Taggia, Ventimiglia, Bordighera e Imperia. Tra l'80 e l'88 si registra un vero tracollo nelle presenze straniere: Diano Marina (-0,41%), Sanremo (-13,01%), Bordighera ha ulteriormente rafforzato il trend negativo (-48,78%), così come Ventimiglia ('70-'88: -27,87%/ '80-'88: -39,66%) e Imperia ('70-'88: -6,33%/ '80-'88: -13,84%).

--- *Le presenze turistiche (complessive/italiani/stranieri) nei principali comuni della costa nell'88 e nel '98*

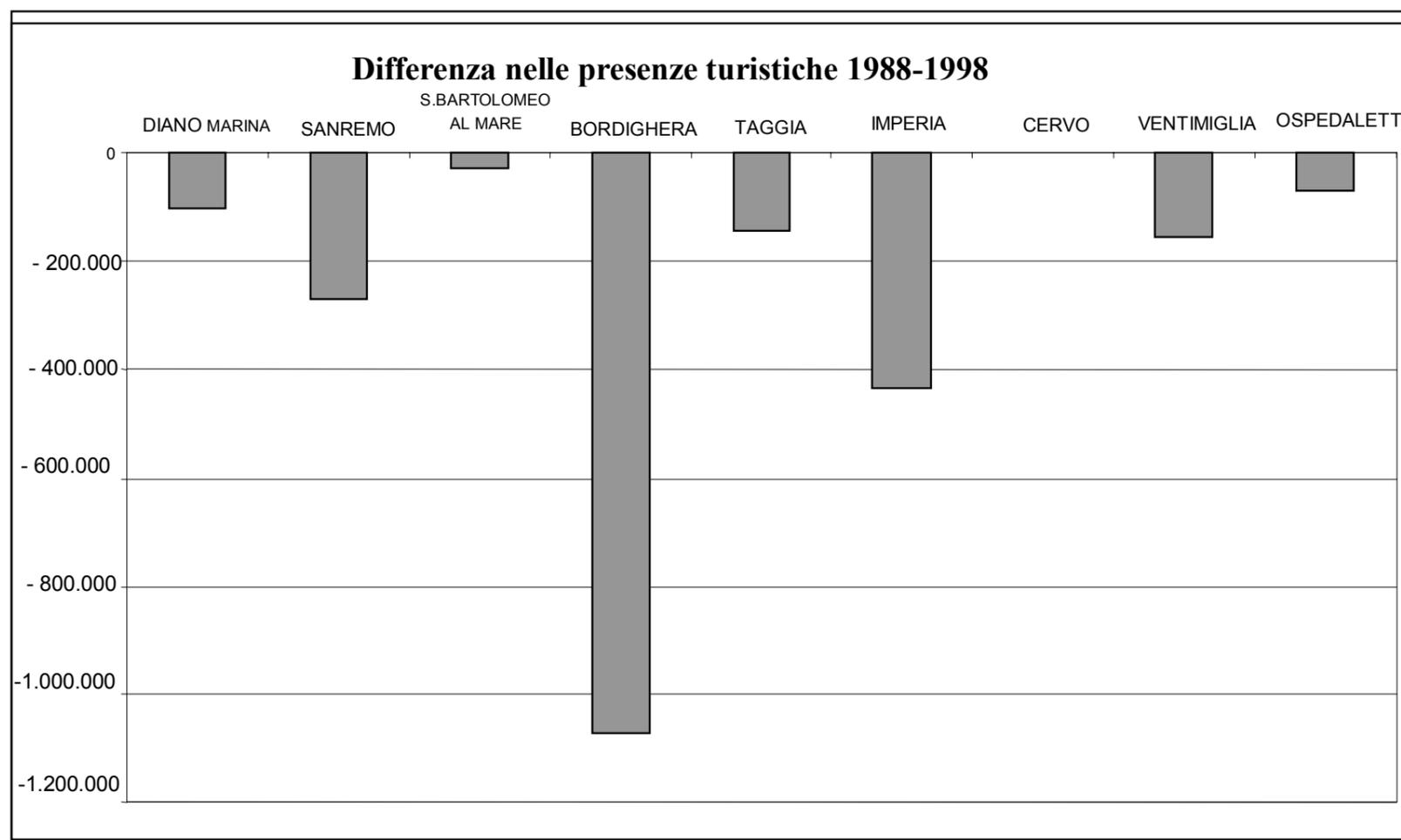
<i>COMUNI</i>	<i>Presenze complessive '98</i>	<i>Presenze complessive '88</i>	<i>Differenza</i>	<i>Var. %</i>
DIANO MARINA	1.165.732	1.268.534	-102.802	-8,10
SANREMO	932.697	1.199.548	-266.851	-22,25
SAN BARTOLOMEO AL MARE	447.760	477.592	-29.832	-6,25
BORDIGHERA	430.068	1.502.696	-1.072.628	-71,38
TAGGIA	222.327	365.323	-142.996	-39,14
IMPERIA	217.277	653.276	-435.999	-66,74
CERVO	172.175	172.520	-345	-0,20
VENTIMIGLIA	140.189	295.583	-155.394	-52,57
OSPEDALETTI	137.888	207.336	-69.448	-33,50

<i>COMUNI</i>	<i>Presenze italiani '98</i>	<i>Presenze italiani '88</i>	<i>Differenza</i>	<i>Var. %</i>
DIANO MARINA	821.155	798.687	+22.468	+2,81
SANREMO	620.117	856.822	-236.705	-27,62
BORDIGHERA	349.527	1.384.901	-1.035.374	-74,76
S. BARTOLOMEO AL MARE	342.184	357.570	-15.386	-4,3
TAGGIA	166.654	307.996	-141.342	-45,89
IMPERIA	134.019	592.729	-458.710	-77,38
OSPEDALETTI	104.339	197.772	-93.433	-47,24

VENTIMIGLIA	100.638	197.308	-96.670	-48,99
CERVO	84.425	89.861	-5.436	-6,04

COMUNI	Presenze stranieri '98	Presenze stranieri '88	Differenza	Var. %
DIANO MARINA	344.577	469.847	-125.270	-26,66
SANREMO	312.580	342.726	-30.146	-8,79
S.BARTOLOMEO AL MARE	105.576	120.022	-14.446	-12,03
CERVO	87.750	82.659	+5.091	+6,15
BORDIGHERA	80.541	117.795	-37.254	-31,62
IMPERIA	83.258	60.547	+22.711	+37,50
TAGGIA	55.673	57.327	-1.654	-2,97
VENTIMIGLIA	37.250	98.275	-61.025	-62,09
OSPEDALETTI	8.414	9.564	-1.150	-12,02

Tra l'88 e il '98 si verifica un forte calo delle presenze turistiche complessive in tutti i principali comuni e, soprattutto a Bordighera (da n° 1.502.696 si scende a 430.068!), Imperia e Ventimiglia (si veda grafico 10). L'unico comune che sostanzialmente ha "tenuto" è Cervo (flessione di solo 0,20 %).



3.5. - IL FLUSSO TURISTICO NEI COMUNI DELL' ENTROTERRA

3.5.1. - Andamento generale nel periodo 1996 – 2000

Nelle tabelle d'inizio al cap. 3.3 sono riportati i dati complessivi degli arrivi e presenze di turisti riferiti anche all'insieme dei comuni dell'entroterra. Nel '97 sono aumentate le presenze degli italiani e, nonostante la diminuzione delle presenze straniere, il bilancio annuale è positivo. Se nella fascia costiera e nella provincia in genere, negli ultimi anni, calano le presenze, ciò non succede nell'entroterra (+ 2,19), una risorsa su cui la provincia dovrebbe, quindi, puntare.

Riesaminiamo ora tali dati discretizzandoli per singolo comune.

--- Presenze turistiche complessive nei comuni dell'entroterra - Anni: 1996, 1997, 1998, 1999, 2000

COMUNI	Presenze 96	Graduatoria	Presenze 97	Graduatoria	Presenze 98	Graduatoria	Presenze 99	Graduatoria	Presenze 2000	Graduatoria
AIROLE	-		-		-		-		-	
APRICALE	1.336	10	1.206	9	1.527	9	75		1.493	
AQUILA D'ARROSCIA	1.761	7	817		1.143	10	2.593	8	3.181	6
ARMO	119		159		170		2		-	

COMUNI	Presenze 96	Graduatoria	Presenze 97	Graduatoria	Presenze 98	Graduatoria	Presenze 99	Graduatoria	Presenze 2000	Graduatoria
AURIGO	-		-		-		-		-	
BADALUCCO	-		-		-		-		52	
BAIARDO	744		555		571		-		-	
BORGHETTO D'ARROSCIA	-		459		-		20		-	
BORGOMARO	-		-		-		-		-	
CARAVONICA	-		-		-		-		-	
CARPASIO	-		-		-		-		-	
CASTELLARO	-		-		-		-		-	
CASTELVITTORIO	487		641		756		796		1.041	
CERIANA	-		-		63		445		652	
CESIO	285		459		458		293		530	
CHIUSANICO	-		-		-		-		-	
CHIUSAVECCHIA	-		-		-		-		-	
CIVEZZA	-		-		-		-		-	
COSIO D'ARROSCIA	588		526		861		586		707	
DIANO ARENTINO	-		-		-		-		-	
DIANO CASTELLO	30.516	1	31.071	1	32.745	1	32.762	1	29.595	1
DIANO SAN PIETRO	457		1.007		742		1.128		-	
DOLCEACQUA	3.031	5	2.504	6	3.957	6	3.406	6	2.553	7
DOLCEDO	-		-		-		-		-	
ISOLABONA	1.820	8	2.535	5	3.988		3.058	7	3.648	5
LUCINASCO	-		-		-		-		-	
MENDATICA	1.995	6	996		1.103		1.557	10	1.623	
MOLINI DI TRIORA	918		1.059	10	1.070		1.499		2.037	8
MONTALTO LIGURE	-		-		-		-		-	
MONTEGROSSO PIAN L.	-		-		-		-		-	
OLIVETTA SAN MICHELE	-		-		-		-		-	
PERINALDO	855		749		628		-		-	
PIETRABRUNA	-		-		-		-		-	
PIEVE DI TECO	1.525	9	1.953	7	1.941	8	3.488	5	1.674	9
PIGNA	940		-		-		-		811	
POMPEIANA	-		-		-		-		-	
PONTEPASSIO	-		-		-		-		-	
PORNASSIO	8.204	3	9.045	3	8.540	3	7.700	3	4.721	4
PRELA'	-		-		-		-		-	
RANZO	216		690		429		734		382	
REZZO	2.056	6	1.460	8	2.410	7	2.185	9	1.672	10
ROCCHETTA NERVINA	13.399	2	12.859	2	12.848	2	12.429	2	11.290	2
SAN BIAGIO DELLA CIMA	-		-		-		-		-	
SEBORGIA	-		-		-		-		-	
SOLDANO	-		-		-		-		-	
TERZORIO	-		-		-		-		-	
TRIORA	4.594	4	5.393	4	6.014		5.425	4	5.091	3
VALLEBONA	-		-		-		-		-	
VASIA	-		-		-		-		-	
VESSALICO	-		-		-		-		-	
VILLA FARALDI	-		-		-		-		-	

Il comune di Diano Castello (il 1° in graduatoria per le presenze turistiche) è solo per definizione un comune dell'entroterra, perché la prossimità al mare lo rende del tutto assimilabile ai comuni costieri (ancorché privo di proprio litorale balneabile).

Mettiamo quindi a confronto l'andamento nel triennio delle presenze turistiche dei primi comuni in graduatoria: il confronto è significativo e stimola subito alcune osservazioni. Per esempio: consideriamo che in Rocchetta Nervina è presente 1 sola struttura ricettiva, mentre a Pornassio ve ne sono in totale 6 oltre ad 1 campeggio. In relazione ai bassi numeri va rilevato che la chiusura anche temporanea di un esercizio provoca disastrose cadute dei flussi. Inoltre il dato delle presenze, anche qui in particolare per la sua bassa entità, risente della mancanza delle rilevazioni degli agriturismi e, soprattutto delle seconde case, che sono per una gran parte dei comuni dell'entroterra la principale "struttura" turistica.

Si riportano di seguito alcune focalizzazioni sull'andamento dei flussi del *triennio 96-97-98* nei comuni dotati di rilevazioni (in quanto dotati di strutture ricettive funzionanti).

- DIANO CASTELLO: un numero cospicuo di turisti inglesi ha scelto Diano Castello nel '97 (arrivi: 2.373; presenze 17.924; permanenza media: 7,5 giorni). La presenza inglese costituisce più di metà delle presenze complessive.
- ROCCHETTA NERVINA: i turisti stranieri (presenze: 7.286 nel 97) sono più numerosi di quelli italiani (presenze: 5.573). L'alto afflusso di turisti è dovuto alla presenza di un albergo in grado di alloggiare un alto numero di persone, soprattutto comitive che si muovono in pullman. Laddove nell'entroterra vi sono strutture ricettive adeguate ed una imprenditorialità attiva si moltiplica in numero degli arrivi e delle presenze. Presenze da nazionalità straniere nel 97: svizzeri (4.467); tedeschi (1.505); francesi (641); polacchi (289, una comitiva che ha pernottato per una sola notte).

- PORNASSIO / COL DI NAVA: gli stranieri che scelgono Col di Nava sono una piccola percentuale. La maggior parte di utenti italiani sono anziani o famiglie.
- TRIORA: ha indubbiamente più attrattive turistiche di Rocchetta Nervina, ma meno della metà di presenze: ciò forse è dovuto alla maggiore vicinanza alla costa di Rocchetta Nervina. Il bilancio è comunque positivo nei tre anni: il trend di crescita è costante. Il numero degli arrivi stranieri nel 97 (511) ha raggiunto quasi la metà degli arrivi italiani (1.275). Distribuzione delle presenze straniere: tedeschi (561); inglesi (345); francesi (224). A Triora non esistono strutture ricettive extralberghiere.
- ISOLABONA: bilancio nel complesso fortemente positivo soprattutto per gli arrivi e le presenze degli stranieri. Come a Dolceacqua le presenze di turisti dei Paesi Bassi (432 nel 97) stanno al primo posto; seguono i tedeschi (300).
- DOLCEACQUA: meno della metà di turisti italiani e un decimo di turisti stranieri hanno alloggiato nell'unico albergo (peraltro chiuso all'inizio 99). Dolceacqua è dotata di un campeggio e di parecchi ristoranti. Da poco sono stati aperti alcuni agriturismi, lontani dal paese e difficili da raggiungere, ma pare comunque una scelta adeguata alla domanda e una tendenza che va rinforzandosi.
- PIEVE DI TECO: nel complesso sono diminuiti gli arrivi ma aumentate le presenze. Gli stranieri più numerosi sono i tedeschi (presenze: 347 nel 97).
- REZZO: gli stranieri più numerosi sono i tedeschi (presenze: 611 nel 97), seguiti a distanza dai francesi (50).
- APRICALE: i tedeschi sono al primo posto per le presenze (208), seguiti dai francesi (142), inglesi (77), svizzeri (51).
- MOLINI DI TRIORA: bilancio positivo nei tre anni. Gli stranieri con più presenze sono i tedeschi (132 nel 97).
- DIANO SAN PIETRO: tra gli stranieri prevalgono i francesi (70), con una permanenza media di più di 7 giorni.
- MENDATICA: si è verificato un complessivo calo delle presenze. I turisti stranieri più numerosi sono i francesi (presenze: 68 nel 97).
- AQUILA D'ARROSCIA: bilancio fortemente negativo.
- PERINALDO. Flessione complessiva nel triennio. I turisti stranieri più numerosi sono i francesi (183 presenze nel 97), seguiti dai tedeschi (109).
- RANZO: gli stranieri più numerosi sono i francesi (46 nel 97) e gli svizzeri (40).
- CASTELVITTORIO: bilancio positivo per le presenze soprattutto straniere, prevalentemente tedesche (67 nel 97) e francesi (48).
- BAIARDO: tendenza complessiva in negativo.

3.5.2. - Gli agriturismi e i rifugi

Non vi sono dati ufficiali rilevati, stante la non obbligatorietà di denuncia delle presenze ai fini statistici. Si potrebbe sopperire procedendo ad interviste dirette dei gestori. Si riporta il dato, piuttosto significativo e abbastanza esemplare, del rifugio Allavena a Colla Melosa -anno 1998- (l'80% di chi è ospitato nel rifugio si ferma per una sola notte):

Mese	N° arrivi	Note
Gennaio	20	
Febbraio	4	
Marzo	42	
Aprile	105	
Maggio	273	
Giugno	300	Scuole
Luglio	166	
Agosto	170	
Settembre	155	
Ottobre	111	
Novembre	-	Chiusura
Dicembre	55	
Tot. ANNO	1.401	

La punta delle presenze in maggio-giugno è legata alla particolare attrattiva della fioritura delle numerose specie endemiche presenti nella zona.

4. - CONFRONTO TRA DOMANDA ED OFFERTA NELLA PROVINCIA DI IMPERIA

4.1. - LE TIPOLOGIE DEL TURISMO E LE TENDENZE DEL SETTORE

Esaminati i dati sulla permanenza media giornaliera nei principali comuni della costa (quelli incidenti agli effetti della statistica e dei numeri del fenomeno economico) e dopo aver raccolto le testimonianze degli operatori del settore si può evidenziare come oggi la provincia di Imperia, in genere, viene scelta di preferenza per week-end lunghi. Inoltre mentre in passato il flusso turistico di massa si concentrava nei mesi di luglio ed agosto, ora luglio risulta meno appetibile e rimane solo lo "zoccolo duro" dei quindici giorni di agosto.

Il turista degli anni '90 preferisce dividere la globalità del tempo-ferie a disposizione in due sottoperiodi, uno più breve ed uno più lungo. Si reca in zone vicine alla città di residenza per alcune "vacanze week-end" (due o tre giorni), mentre preferisce luoghi lontani o esotici per le "vacanze lunghe" (cfr. "Turismo in Liguria", a cura dell'ILRES, Genova, 1998). Inoltre, si è maggiormente consolidata la tendenza ad andare in vacanza, per lo meno per i week end, nel corso di tutto l'anno e il periodo di "alta stagione" di fatto si è concentrato al solo mese di agosto, con il risultato di una sensibile riduzione del valore di permanenza media, che è scesa tra il 1990 e il 1996 da 6,6 gg. a 5,1 gg.

Dunque una nicchia di mercato sulla quale può proficuamente puntare la nostra provincia è proprio quella **dei week-end o delle vacanze brevi**, soprattutto in riferimento all'utenza padana. Se la provincia non fosse così vicina alle grandi città del nord, la nostra costa non potrebbe godere di questa scelta preferenziale e ciò a motivo, oggi, della non sufficiente cura rivolta all'ambiente, alla risoluzione delle problematiche del traffico ed in genere all'offerta di "qualità della vita".

Le principali nostre risorse attrattive sono ancora il sole, il clima e il mare. In molti, però, tornano a casa insoddisfatti e non torneranno più: gli uffici IAT spesso raccolgono le lamentele di questi utenti che non trovano da noi i requisiti per una vacanza riposante e soddisfacente e, quindi, non solo non sceglieranno più la provincia come meta di vacanze, ma faranno cattiva pubblicità presso amici e parenti, i quali, come ha anche evidenziato un'indagine statistica che richiameremo in seguito, sono la fonte più ascoltata per gli indirizzi di scelta del luogo di soggiorno.

Il turismo **balneare**, che è poi, nei numeri, la nostra tipologia principale, a fronte della varietà di offerte ben qualificate presenti sul mercato, è molto più esigente sia nei confronti del prodotto mare - spiaggia (che da noi non è privo di problemi), sia del "fuori albergo", sia dello scenario paesaggistico che gli viene posto a cornice delle sue vacanze. Il desiderio della casa in Riviera che "alimentò" il grande boom turistico - edilizio degli anni sessanta - settanta e parte degli ottanta è cosa passata, ma ha "consumato" eccessivi spazi lungo la linea di costa, spazi di cui si avrebbe necessità oggi anche per migliorare l'offerta d'immagine dei nostri centri costieri.

Specifiche risposte di efficienza strutturale ed organizzativa stanno alla base del soddisfacimento del turismo diportistico, che per sviluppare un'attenzione anche al territorio (oltre che ai suoi punti di attracco) ha bisogno di forti elementi attrattori, eventi, strutture od oggetti di grande interesse e risonanza.

Parte del fatturato nel settore turistico continua a provenire dal turismo **climatico - invernale**, che si concentra nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo, e che è composto principalmente da utenti della Terza Età. L'alta percentuale di anziani delle città del Nord - Italia, che tende ancora a scegliere di trascorrere lunghi periodi in Riviera, potrebbe essere stimolata alla presenza se si creassero delle strutture di svago o di servizio confacenti all'età, quali quelle per attività rieducative, momenti di divertimento e di aggregazione sociale, come avviene, ad esempio, nell'isola di White, in Gran Bretagna, o nella vicina Costa Azzurra dove agli anziani che vi soggiornano per la mitezza del clima e per curarsi dalle malattie respiratorie e alle ossa, possono utilizzare una serie di servizi molto efficienti creati appositamente per loro.

Il settore climatico - invernale e quello **salutistico** (che ne è una specificazione) possono indubbiamente essere interessanti anche in relazione ad altre fasce di età, con la creazione di centri di benessere che permettano vacanze di cura e relax, in parte eventualmente localizzabili (non senza qualche difficoltà) a bordo delle stesse spiagge adibite al turismo balneare estivo (centri di elioterapia e talassoterapia).

Una particolarità, tutta da scoprire, è, in relazione alla nuova stazione termale di Pigna, il turismo **termale**.

Un'altra nicchia di specializzazione turistica, valida sia per la costa che per l'entroterra, è il turismo **sportivo**, che qui trova spazio per realizzarsi sia d'inverno che d'estate. Il turista del "fuori stagione" in particolare chiede sempre più proposte per una vacanza "attiva": lo sportivo va in questa direzione, ma anche le persone della terza età non si accontentano più del solo relax, vogliono conoscere, fare sport oltre che divertirsi. Questo tipo di turismo oggi richiede servizi adeguati, specifici rispetto allo sport praticato: sauna, ricovero attrezzature sportive, menù speciali, masso-fisioterapisti, assistenza medica, solarium, fitness-room...)

La provincia offre molte potenzialità per varie gamme di pratiche sportive, potenzialità che andrebbero ben valorizzate avendo a monte messo a punto, o in taluni casi creato, la macchina strutturale ed organizzativa d'offerta. Alcuni esempi:

- *Settore Ciclistico* (su strada, fuoristrada, mountain bike, turistico - amatoriale ed anche agonistico).

Tutto il settore, nelle sue variabili espressioni sportive, gode di un'utenza locale valutabile in alcune migliaia di persone. La macchina commerciale che sta dietro a questi numeri ha solide basi.

Ai numerosi praticanti locali si può aggiungere una ben consistente potenzialità d'utenza esterna (ed è a quella su cui puntare in particolare) che può essere rappresentata, per la maggior parte, dall'appassionato che il fine settimana viene in Riviera (specie proveniente dal nord padano) portando con sé la famiglia, per un piacevole week-end in cui viene a provare i nostri percorsi, a disposizione (con eccezione delle parti montane d'alta quota) pressochè tutto l'anno.

Altra presenza, che può essere numericamente consistente, ma di carattere molto eccezionale, è quella correlata ai grandi "eventi", cioè le gare sportive di livello alto organizzate per il settore ciclistico. Tra tutte evidentemente la Milano - Sanremo, ma altre ve ne sono, e più ancora potrebbero esservene se la struttura viaria potesse reggere senza intralci al traffico ordinario e senza rischi per l'incolumità di alcuno. In questo contesto

grandissimo valore ha il progetto di utilizzo di aree messe a disposizione a seguito della dismissione della sede ferroviaria per realizzare un percorso ciclabile dedicato, ubicato in una posizione turisticamente eccezionale.

- *Settore degli Sport Velici e Attività Subacquee*

La tendenza alla riscoperta del nostro mare per attività sportive “ricche”, comunque sensibili alla tutela ambientale va recepita e supportata con le necessarie indispensabili piccole strutture di appoggio a terra, di cui la nostra costa è localmente carente (confrontare con capitolo specifico del tema Sport).

- *Golf*

Se ne parla molto, anche a livello di indirizzi regionali, quindi è d'uopo considerarlo. In effetti, pur rappresentando i campi da golf un particolare “titolo di merito” sul piano delle offerte e dell'immagine anche paesistica, il richiamo turistico che esercitano è rivolto ad un'utenza selezionata e nei numeri piuttosto limitata rispetto al quadro globale d'interesse turistico provinciale.

Il turismo **congressuale** è ormai definitivamente in crisi, ma questo dato di fatto è in via principale indipendente dalla qualità dell'offerta sul territorio, bensì da fattori esogeni (ad es. le aziende non possono più sostenere a loro carico il costo delle partecipazioni congressuali dei propri dipendenti). Anche la città di Genova ha perso, nel recente passato, molte presenze legate al turismo congressuale ma in fase ultima dà segni di ripresa.

Relativamente in crescita, specie verso l'utenza estera, il turismo **culturale**. In questo campo molto si può fare (e in parte si sta facendo) per sfruttare da un lato le nostre effettive potenzialità (da capire prima di tutto e da “coltivare” con convinzione e professionalità) e la favorevole inclinazione dell'utenza, (in questo positivo effetto predisponente lo hanno svolto i mass-media e le azioni di promozione del lavoro socialmente utile), che richiede pacchetti turistici ben organizzati, con relativi servizi accessori (trasporti, guide, accompagnatori, depliant...) e stimoli innovativi (che da noi non mancherebbero).

4.2. - LE INDAGINI DI MERCATO COME STRUMENTO DI ANALISI DELLA DOMANDA

A monte di tutto sarebbe auspicabile che gli enti preposti conducessero con costanza delle appropriate indagini di mercato, al fine di indagare come l'offerta turistica della Riviera di Ponente ed in specie della Provincia di Imperia soddisfi la domanda e quali sono le tendenze dell'utenza.

Da tempo, da più parti si richiede l'istituzione di un osservatorio turistico che sia in grado di fornire dati più organizzati, esaurienti e coordinati sulla ricettività e sul flusso turistico, evidenziando le scelte e linee di tendenza per età, sesso, località d'origine, ceto ecc. dell'utenza turistica. Inoltre, l'osservatorio turistico potrebbe realizzare indagini sulle esigenze della clientela e verificare come e se la domanda viene soddisfatta dall'offerta. Questo strumento potrebbe ben orientare la politica delle scelte turistiche ed anche la pianificazione territoriale.

Riportiamo, a titolo d'esempio, un'indagine condotta nel 1995 dalla Praxi, su commissione dell'Unione Associazioni Albergatori della Provincia di Savona, dalla quale si possono ricavare alcuni dati interessanti per la Riviera di Ponente. Si era scelto di condurre l'indagine in Svizzera perché vi convivono tre etnie di lingua e cultura diversa: quella italiana, quella francese e quella tedesca. Quindi si è pensato che in tale contesto la ricerca fosse particolarmente significativa.

Gli Svizzeri, in generale, vanno in vacanza in diversi periodi dell'anno, anche se la maggior concentrazione è in luglio (25%), seguono agosto (12%), giugno (10%) e dicembre (10%). Per le vacanze al mare prediligono, luglio, agosto e giugno. La distribuzione del periodo di vacanze nei diversi mesi dell'anno è molto accentuata per gli svizzeri tedeschi, come in Germania; piuttosto accentuata per gli svizzeri francesi, come in Francia e modesta per gli svizzeri italiani, come in Italia.

Da ciò si deduce che per conquistare clientela tedesca e nord-europea, in genere, si deve essere in grado di fornire servizi di buon livello durante tutto l'anno.

I turisti svizzeri pongono tra i criteri di scelta del luogo delle vacanze:

- 1) la possibilità di vacanze distensive (63%)
- 2) la gastronomia (44%)
- 3) qualità dell'ambiente (44%)
- 4) il costo degli alberghi (38%) e la loro qualità (34%)
- 5) luoghi d'arte (40 %)

Solo il 31% degli intervistati risulta in condizioni di esprimere un giudizio sull'offerta turistica italiana paragonata a quella delle altre località del Mediterraneo. Non viene citata la Liguria tra le prime 25 regioni preferite. Anche gli svizzeri italiani che preferiscono l'Italia alle altre mete, non citano la Liguria tra le prime 25 mete prescelte. Ciò nonostante, come verificato in precedenza analizzando i dati sul flusso turistico, gli utenti svizzeri sono al terzo posto per numero di presenze straniere da noi. Altri esiti dell'indagine:

- Qualità dei servizi alberghieri: giudizio di confronto lievemente negativo (51%)
- Costo dei servizi alberghieri: giudizio di confronto piuttosto negativo (70%)
- Qualità dell'ambiente: giudizio di confronto totalmente negativo (98%)
- Gastronomia: giudizio di confronto lievemente negativo (57%)

Dato che ben il 43% dei turisti svizzeri pone al primo posto la qualità dell'ambiente per la scelta del luogo di vacanza, il fatto che la Liguria paragonata al resto delle regioni mediterranee, venga giudicata negativamente dal punto di vista ambientale, fa intuire quanto sia importante lavorare per una corretta gestione e cura del nostro territorio.

Lo stesso dato viene fuori da un'indagine realizzata nella provincia di Varese: se si paragona la qualità dell'ambiente ligure a quella delle altre regioni del Mediterraneo, il giudizio di confronto è totalmente negativo (92%). Il 54% pone al primo posto la qualità dell'ambiente come fattore maggiormente determinante per la scelta della località della vacanza. È il criterio di scelta selezionato dalla più alta percentuale di intervistati.

Se si desidera quindi attrarre nuovi utenti, è chiaro, secondo l'indagine campione, che una maggiore attenzione va posta.

- nella pulizia delle spiagge libere, che dovrebbero avere servizi gratuiti quali docce;
- nella tutela della qualità delle acque di balneazione (ad esempio comminando sanzioni amministrative "sensibili" nei confronti di chi inquina o getta rifiuti in mare);
- nella pulizia e cura dell'immagine di strade e centri storici;
- nella pulizia e salvaguardia del paesaggio in generale.

Spesso turisti stranieri si lamentano per aver osservato degrado e trascuratezza, e lo fanno anche attraverso i mezzi di comunicazione e ciò, inevitabilmente, rovina l'immagine della nostra provincia. Questo è un problema che ha radici culturali profonde: gli italiani, in genere, sono molto attenti alle loro proprietà ma hanno poca cura del patrimonio della collettività. La trascuratezza con cui vengono gestiti, abitati e vissuti gli spazi collettivi è visibile a tutti. In questa sede non si può certo proporre la soluzione a problematiche di tal genere, che attengono ad aspetti educativi di generazioni, problematiche di cui si dovrebbero fare carico le strutture scolastiche e sociali; in questa sede si può segnalare la questione come di valenza prioritaria, quale risulta essere per lo sviluppo del turismo e per il recupero di una buona qualità della vita anche per i residenti.

Il 47% del campione svizzero intervistato durante l'indagine Praxi sceglie il luogo di vacanza in base ad esperienze personali ed il 47% seguendo consigli di amici e parenti. Rispettivamente il 72% e il 48% sono le risposte acquisite in provincia di Varese. Buon credito hanno in Svizzera le agenzie di viaggio (35% si fa consigliare), invece molto scarso in provincia di Varese (14%).

L'Azienda Speciale della CC.IAA di Imperia, che ha per statuto finalità di promozione nel settore commerciale - turistico, recentemente ha commissionato una ricerca volta, tra l'altro, all'analisi dei bacini esteri di riferimento per il mercato turistico. In tale contesto, l'analisi delle programmazioni delle principali agenzie di viaggi di Germania, Francia e Gran Bretagna ha evidenziato "la scarsità di strategie di promozione - commercializzazione mirate, che puntino alla penetrazione di nuove nicchie (turismo verde, enogastronomico, agriturismo, folclore e tradizione...)". La tendenza generale del mercato d'utenza è verso esperienze di viaggio che portino al benessere psico-fisico, alla crescita culturale, al contatto con la natura, alle specialità enogastronomiche dei paesi visitati, con una richiesta particolare verso la vacanza attiva (tour in bicicletta, passeggiate a cavallo, trekking e golf).

L'analisi di dettaglio dei flussi turistici esteri (arrivi - presenze) verso la nostra Riviera nel triennio 1996-1997-1998 ha portato gli estensori della ricerca a formulare le seguenti considerazioni:

- 1) - La **Germania** grazie alle sue 537.940 presenze registrate nel 1998, rappresenta in assoluto il bacino estero più rilevante. Risulta evidente un costante e sostanziale interesse da parte del pubblico e degli operatori tedeschi nei confronti del prodotto proposto sino ad oggi dalla Riviera dei Fiori.
- 2) - Il notevole aumento delle presenze provenienti dal **Regno Unito**, colloca la Riviera dei Fiori in una posizione di assoluto interesse per il difficile mercato britannico, condizionato gravemente da accordi fra compagnie aeree e Tour Operator, che influenzano in modo deciso le destinazioni programmate degli operatori e, di conseguenza, anche le scelte del pubblico.
- 3) - **Svizzera e Francia** rappresentano bacini di riferimento piuttosto interessanti grazie anche alla loro felice e vicina collocazione geografica. In considerazione del consistente potenziale di sviluppo e per riequilibrare le quote di flussi provenienti da tali mercati, si rendono necessarie alcune azioni promozionali, supportate da un'adeguata attività di pubbliche relazioni, da attivare direttamente presso i mercati individuati.

L'indagine sulla qualità dell'offerta del prodotto "Riviera dei Fiori" esprime con estrema chiarezza i nostri punti di debolezza, che si riportano:

- Scarsa diversificazione dell'offerta rispetto alle strutture ricettive: troppe le strutture di livello medio - basso. Troppo poche quelle di alto livello (4 - 5 stelle)
- Insoddisfacente rapporto qualità - prezzo
- Arredo urbano scarsamente curato e valorizzato
- Non sufficiente la rete di collegamenti stradali, specie per raggiungere le località più disagiate
- Scarsa diffusione della "coscienza turistica" dell'accoglienza, che compromette l'approccio generale dei residenti nei confronti dei turisti
- Scarsa efficienza e professionalità delle agenzie di viaggio incoming, specie nei confronti dei mercati esteri
- Non sufficiente la programmazione delle aperture / chiusure delle strutture ricettive, dei negozi, ecc. rispetto alla dinamica dei flussi turistici diretti nell'area
- Ritardi nella comunicazione del calendario eventi che compromettono il loro inserimento nei programmi di viaggio degli operatori
- Carezza di itinerari sportivo culturali ben identificati, segnalati e facilmente fruibili

PRIMA REGOLA DEL MARKETING: DARE AL CLIENTE QUELLO CHE DESIDERA

Il territorio della Riviera dei Fiori, in particolare l'entroterra, è in grado di porsi sul mercato con nuove ed appetibili valenze turistiche. L'obiettivo di attrarre i "nuovi turisti" e di consolidare i turisti fidelizzati, si raggiunge potenziando tali valenze, rendendole fruibili e vendibili durante tutto l'arco dell'anno.

Di concerto con le istituzioni (Provincia, Comuni, ecc.) è inoltre necessario migliorare la qualità globale dell'accoglienza, sia strutturale che organizzativa. L'obiettivo è rispondere puntualmente alle aspettative dell'ospite, che sempre di più si orienta verso località che sanno offrire qualità globale nell'accoglienza, sia nelle strutture ricettive che sul territorio.

Sottolineiamo inoltre la necessità che ogni operatore turistico svolga al meglio il proprio ruolo senza sovrapposizioni che creano disorientamento negli operatori della domanda (vedi attuale sovrapposizione di ruoli fra albergatori e agenzie di viaggio locali).

Per finire, riteniamo superfluo evidenziare che attualmente la struttura alberghiera da sola non condiziona più i flussi turistici, mentre un pacchetto tematico ben costruito raccoglie molta attenzione.

Al di là delle valutazioni statistiche e degli input che si possono trarre da questi esempi di ricerche si può comunque ben comprendere l'importanza di un contatto continuo tra gli imprenditori nel settore turistico, gli enti locali, le agenzie di promozione turistica e i tour operator o le agenzie di viaggio all'estero: la maggior pubblicità risiede nelle prestazioni di ottimo livello che fanno ritornare il turista o lo inducono ad essere un prezioso consigliere delle persone a lui vicine.

4.3. - SINTESI DELLE ESIGENZE STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVE DELLA PROVINCIA

Dal confronto tra le tipologie e tendenze dei flussi turistici e le offerte strutturali presenti nella provincia ne derivano indicazioni propositive ed operative, che andiamo ad esprimere secondo una visione territoriale generale.

Gli esercizi di ristorazione si possono dire nel complesso numericamente sufficienti e abbastanza ben distribuiti: la nostra offerta del settore gastronomico è complessivamente allettante (ma comunque migliorabile) per il turista ed in realtà è la ristorazione l'attività che garantisce in oggi in certe zone dell'entroterra il presidio del territorio. Ciò che serve al settore del commercio è ben argomentato in apposita relazione dei documenti fondativi del PTC.

La ricettività alberghiera ed extralberghiera sta da tempo attraversando un momento di "crisi d'identità" e di complessivo abbandono da parte degli addetti, in relazione ai maggiori costi del lavoro, al maggior carico di tassazione, al calo delle presenze, ad un maggior grado di esigenza da parte dei clienti, che non trova tutti gli operatori disponibili all'adeguamento richiesto. Il n° di posti letto disponibili lungo la fascia costiera (ricettività alberghiera) è diminuito percentualmente.

La dotazione di posti letto nel medio - entroterra è ancora decisamente scarsa, perché in passato territorio poco appetibile per l'utenza turistica, direzionata unicamente alla balneazione e quindi alla sistemazione in diretta vicinanza con la spiaggia. Ma si sta sviluppando una sensibilità diversa e la richiesta dell'utenza potrebbe essere veicolata, previa operazioni di maquillage dei centri storici e di organizzazione di risorse strutturali e gestionali adeguate, verso questa parte del territorio, alleggerendo la pressione insediativa sulla linea di costa, che ha peraltro bisogno di recuperare spazi per la fruizione collettiva ed il recupero ambientale.

Si è già parlato dei problemi di carattere infrastrutturale legati all'accoglienza turistica (viabilità non fluida, carenze di parcheggi ed altre infrastrutture, scarsa accessibilità dell'entroterra e talora anche di zone costiere) e di quelli di carattere paesistico - ambientale (eccessiva cementificazione sulla costa o interventi di cattiva qualità anche all'interno, poca cura negli aspetti esteriori dei centri e negli arredi urbani) o naturalistico - ambientale (il rispetto e la cura dell'ambiente e del verde sono richiesti come diritto dall'utenza turistica). In alcuni settori del territorio provinciale, più incisi dal fenomeno dell'abbandono e dell'emigrazione verso la costa, vi è assenza o carenza sia di strutture ricettive che di "fuori albergo": quest'ultimo elemento ha, in generale, necessità di una migliore e più coordinata strutturazione su tutti i comuni della provincia, fatta salva qualche eccezione.

Un altro aspetto di grande necessità è il livello di professionalità di tutte le componenti che operano nel settore turistico, che nel giudizio complessivo, non brillano nella disponibilità verso una crescita collegiale aperta alla continua evoluzione del mercato (specie qui da noi, territorio di frontiera) e risultano in genere restii alle innovazioni e non sempre propensi allo scambio di esperienze, alla collaborazione verso una crescita delle capacità organizzative comuni interne.

Se un albergo o un ristorante chiude, è un impoverimento per tutti gli operatori del settore, non un elemento positivo che produrrà più introiti all'imprenditore che rimane in esercizio. Più alberghi e più ristoranti accoglienti troverà il turista, più è facile che trovi gradevole il soggiorno. E' importante, di contro, la costituzione di consorzi per albergatori, sulla falsariga dei centri commerciali di via promossi dalla Legge Regionale 248/88 per i commercianti. L'acquisizione di questa nuova cultura può avvenire anche grazie a corsi di aggiornamento che stimolino gli imprenditori a operare secondo una linea guida comune rivolta verso una nuova e più moderna visione dell'accoglienza.

Per conseguire la diversificazione delle offerte (in relazione alle diverse vocazione turistiche degli ambiti descritti di seguito) è indispensabile un buon coordinamento a livello di pianificazione e programmazione degli interventi sul territorio ed in tale direzione un ruolo importante ruolo può essere svolto proprio dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.

5. - GLI AMBITI TERRITORIALI

5.1. - RICHIAMO A “TURISMO 2000”

Nello studio predisposto a suo tempo da ILRES per l'Assessorato al Turismo della Regione Liguria e a base del Piano “Turismo 2000”, finalizzato all'individuazione e alla verifica del potenziale turistico presente sul territorio regionale ed alla formulazione di politiche di sviluppo, la provincia di Imperia era stata suddivisa in 7 *ambiti* turistici. Tali ambiti, costituiti da porzioni territoriali contigue, sono stati individuati sulla base dei seguenti requisiti:

- A) l'esistenza di città-guida di interesse turistico;
- B) l'orografia del territorio;
- C) l'accessibilità interna all'area.

I parametri di cui ai punti precedenti perseguivano lo scopo dichiarato di una maggior integrazione fra costa ed entroterra sotto il profilo turistico, al fine di accrescere il reddito delle aree interne, valorizzare una serie di attrattive ambientali, prima poco conosciute, a favorire una maggior distribuzione del carico costiero diurno.

La suddivisione riportata nel Piano “Turismo 2000” era la seguente:

1 - VENTIMIGLIESE

Si tratta di un ambito molto piccolo comprendente solo tre comuni (Ventimiglia, Airole, Olivetta S. Michele) che si caratterizza come area frontiera ed in complementarietà con la vicina area francese.

2 - BORDIGHERA - VALLECROSA E VAL NERVIA

E' un ambito turistico costituito da 15 comuni, (Bordighera, Apricale, Baiardo, Camporosso, Castelvittorio, Dolceacqua, Isolabona, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Vallebona, Vallecrosia) quasi tutti localizzati nell'entroterra, che ha il suo punto di forza nella città di Bordighera.

3 - SANREMESE - VALLE ARGENTINA

E' un ambito nettamente suddiviso fra la parte costiera che, con Sanremo, Ospedaletti e Taggia, gioca un ruolo notevole nel sistema turistico della regione, e la parte interna che si snoda lungo il corso del torrente Argentina assumendo caratteri prevalentemente montani (anche Badalucco, Carpasio, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Ligure, Ospedaletti, Triora).

4 - RIVA LIGURE, SAN LORENZO, SANTO STEFANO, VALLI DEL SAN LORENZO

E' un ambito di dimensioni limitate che abbraccia tre comuni litorali con il relativo, immediato entroterra (Santo Stefano al Mare, Castellaro, Costarainera, Cipressa, Civezza, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Pompeiana e Terzorio)

5 - IMPERIESE - VALLE DELL'IMPERO E DEL PRINO

Questo ambito turistico è costituito dal capoluogo di provincia, unica località costiera, e da 12 comuni dell'entroterra circostante (Imperia, Aurigo, Borgomaro Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Dolcedo, Lucinasco, Pietrabruna, Prelà e Vasia).

6 - VALLE ARROSCIA

La Valle Arroscia rappresenta uno degli ambiti più piccoli sotto il profilo demografico, distribuiti su 11 centri montani (Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico)

7 - DIANESE

Uno dei comprensori turistici più consolidati della Liguria, comprende 7 comuni, di cui 3 costieri (Cervo, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, San Bartolomeo al Mare, Villa Faraldi).

Sul piano pratico a questa ripartizione del territorio provinciale in chiave turistica non risultano essere seguite ed attuate, da parte regionale o di altri, delle specifiche strategie di scala comprensoriale od azioni concertate in campo turistico. Alla luce dello scenario fondativo acquisito risulta evidenziata, dal punto di vista della vocazionalità d'offerta turistica, una diversa suddivisione in comprensori ovvero “ambiti”, che di seguito si illustra.

5.2. - UNA LETTURA DEI CARATTERI E VOCAZIONI TURISTICHE DEL TERRITORIO

Al fine di corrispondere a quanto richiesto dalla L.R. 36/97 – art. 20, 1° capoverso, lettera e, si è partiti dal riconoscimento, nel territorio della provincia di Imperia, di contesti territoriali di relativa omogeneità nelle attività prevalenti e nella tipologia di risorse già disponibili od in via di acquisizione ed utili ai fini turistici, avuto inoltre riguardo alle condizioni di accessibilità e di scambio verso l'esterno e ai rapporti con gli altri settori produttivi che comunque danno un'impronta al territorio e ne condizionano la fruibilità e la “vendibilità” anche a fini turistici.

In definitiva si è cercato di leggere, con un confronto di vari settori, la “vocazione” turistica di ogni ambito e la strategia a riferimento è proprio quella di valorizzare questa vocazione, che personalizza ogni singola zona rispetto alle altre, creando così nel complessivo e unitario quadro provinciale un insieme di stimoli differenziati volti ad incentivare l'utenza.

Nel mercato globale il turista di qualità desidera essere in grado di capire l'originalità del prodotto che acquista. Se l'offerta viene percepita come indifferenziata, essa non attrae la domanda: è quindi opportuno e necessario, ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo che il territorio della provincia, nei confronti di aree esterne, si ponga sul mercato turistico mettendo in risalto la propria specificità ed irripetibilità.

La caratteristica più singolare dell'imperiese è proprio quella di poter offrire, in uno spazio territoriale così limitato e quindi in un intervallo temporale straordinariamente contenuto, una così eterogenea ma genuina gamma di stimoli ed attrazioni, singolarmente non in grado di realizzare una

soddisfacente risposta alla domanda turistica, risposta che invece risulta assai interessante e adeguata ove sia messo a fattor comune l'insieme delle risorse d'offerta.

L'individuazione, all'interno della realtà provinciale, di diversificate caratteristiche e vocazioni ha proprio il senso di incentivare o rinvigorire la gamma delle attrazioni, migliorando la nostra competitività.

Sulla base di una lettura di dettaglio delle componenti paesistiche, ambientali e storico - culturali, dei caratteri insediativi, dello stato delle dotazioni strutturali e infrastrutturali si è addivenuti quindi al riconoscimento in prospettiva turistica di "ambiti" di scala territoriale caratterizzati da una complessiva omogeneità e di "aree" che esprimono delle diversificazioni di carattere più locale:

<i>AMBITO</i>	<i>AREA</i>	<i>Comuni interessati</i>	<i>VOCAZIONI turistiche prevalenti</i>
<i>FASCIA COSTIERA</i>	<i>VENTIMIGLIESE</i>	Airole, Apricale, Camporosso, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta S. Michele, Perinaldo, San Biagio della Cima, Soldano, Vallecrosia, Ventimiglia	NATURALISTICA, CULTURALE, COMMERCIALE, BALNEARE (DA MIGLIORARE) CLIMATICO
	<i>BORDIGHERA – SANREMO</i>	Bordighera, Ceriana, Ospedaletti, Sanremo, Seborga, Vallebona	DEGLI EVENTI, BALNEARE (DA MIGLIORARE), CULTURALE, CLIMATICO
	<i>TAGGIA - SAN LORENZO</i>	Badalucco, Castellaro, Cipressa, Civezza, Costarainera, Montalto Ligure, Pompeiana, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio	SPORTIVA (DA SVILUPPARE), BALNEARE, CULTURALE, CLIMATICO
	<i>IMPERIESE</i>	Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, Vasia,	COMMERCIALE (ALIMENTARE), CULTURALE (DA SVILUPPARE), BALNEARE, SPORTIVA, CLIMATICO
	<i>DIANESE</i>	Cervo, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, San Bartolomeo al Mare, Villa Faraldi	BALNEARE, LUDICA-RICREATIVA (DA SVILUPPARE), CULTURALE, CLIMATICO
<i>ENTROTERRA MONTANO</i>	<i>ALTA NERVIA E ARGENTINA</i>	Baiardo, Castelvittorio, Carpasio, Molini di Triora, Pigna, Rocchetta Nervina, Triora	NATURALISTICO MONTANO, CULTURALE, SALUTISTICO (DA SVILUPPARE), SPORTIVO,
	<i>VALLE ARROSCIA</i>	Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, (Monesi di Triora), Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico	NATURALISTICO MONTANO, SPORTIVO (DA SVILUPPARE), CULTURALE

A scala territoriale sono state riconosciute due grandi aggregazioni tipologiche, la *Fascia costiera* e *l'Entrotterra Montano*, differenziate per sostanziale diversa collocazione geografica, letta anche attraverso un'isocrona indicativa di c.a mezz'ora di tempo di trasferimento a partire dalla linea di costa, e diversa rapportualità, alternativamente diretta o indiretta, con le risorse turistiche principali, cioè *il mare* e *la montagna alpina*.

Tale differente caratteristica "geografica" fondamentale connota una sostanziale differente vocazione turistica di base (cioè un differente modello di turista tipo), sussistendo in entrambi i casi una mutua ed efficace integrazione d'offerta che insieme consente il coinvolgimento di una gamma d'utenza turistica molto più ampia.

Alla scala più locale si colgono delle diversificazioni di fatto o potenziali, che vanno valorizzate nella direzione di accrescere gli argomenti d'attrazione e di stimolo complessivo alla domanda.

- **AREA VENTIMIGLIESE (VALLE ROJA E BASSA VAL NERVIA)**

E' costituito dai tre comuni della Val Roja e da 8 comuni della bassa Val Nuvia e del bacino del Torrente Vallecrosia, caratterizzati da una comune immagine di interna diversificazione ed anche di conflittualità nell'uso del territorio.

La popolazione residente complessiva dell'ambito (attuale) è di 46.027 abitanti, con la massima concentrazione in Ventimiglia (26.788 residenti). L'area dispone di grandi risorse naturali, paesaggistiche, storiche e culturali, ma è anche territorio di grandi contraddizioni, di problematiche non risolte, di propensioni verso le attività produttive in genere, che peraltro non sono supportate adeguatamente sul piano infrastrutturale.

Ma è soprattutto il settore del turismo quello che ha più bisogno di un'operazione di riorganizzazione complessiva per attivare a pieno ritmo le grandi potenzialità in essere. Inoltre la posizione di "terra di confine" fornisce stimolo per iniziative propulsive, specie in chiave comunitaria, che devono però trovare concretezza sul piano tecnico - organizzativo.

Le strutture alberghiere risultano localizzate quasi tutte sulla linea di costa: n° 18 a Ventimiglia e n° 4 a Vallecrosia, su una capienza totale (al 1998) di 27. Si lamenta la carenza di strutture ricettive di qualità

Gli esercizi extralberghieri sono, in confronto al generale quadro provinciale, piuttosto diffusi, come pure gli agriturismi ricettivi (tot. n° 11 al 1998), che trovano in quest'ambito il loro massimo sviluppo a scala provinciale; questo fenomeno è da attribuirsi ad un fatto culturale (forse la "commistione con la vicina Francia rende più aperti ed "intraprendenti" gli operatori locali). Rilevante è l'offerta di esercizi commerciali (vedasi Relazione Fondativa - Commercio), con il più alto grado di concentrazione in comune di Ventimiglia, che tutti sanno essere un forte polo di attrazione per l'utenza francese, come pure elevata è l'offerta di esercizi di ristorazione, altra grande attrattiva per i nostri vicini francesi.

Inoltre qui troviamo la più alta concentrazione, rispetto al territorio provinciale, di strutture museali di rilevanza, di siti archeologici importanti ed una nutrita presenza di Beni Culturali, Architettonici e Naturali. Tutta l'area è coinvolgibile in un Tour culturale - naturalistico - commerciale che trova al momento un grave punto di debolezza nello stato delle infrastrutture viarie, carenti a tutti i livelli (se si eccettua forse la viabilità autostradale). Le strade statali sono spesso intasate e pericolose, la viabilità provinciale / comunale è sottodimensionata in relazione al carico d'utenza e di bassissima qualità rispetto alle potenzialità di fruizione turistica.

Non soddisfacente l'offerta delle spiagge: un grave fenomeno di erosione della costa è in atto da decenni, vi sono problemi di accessibilità al litorale, problemi di qualità delle acque di balneazione e localmente degli arenili.

La concomitante presenza di differenziati settori produttivi (agricoltura, industria, commercio...), di zone a forte spinta insediativa residenziale e di aree di grande valore naturalistico si evidenzia nel conflitto d'immagine del paesaggio, conflitto che andrebbe auspicabilmente lenito.

- **AREA BORDIGHERA – SANREMO**

Nel contesto provinciale rappresenta la zona del turismo "d'élite", in continuità con la sua propria tradizione storica, ancorché oggi un po' decaduta. Nonostante le evidenti perdite nei flussi subite durante l'ultimo decennio, l'ambito rappresenta ancor oggi il fulcro del settore turistico nella provincia di Imperia (insieme al Dianese, che è però di nascita più recente e di stampo più "proletario") e la zona di massimo richiamo verso l'esterno, anche perché supportata da una cospicua serie di eventi attrattivi e da adeguate dotazioni di "fuori albergo". I residenti al 1998 sono 73.122.

La presenza di strutture ricettive è ancor oggi consistente (139 alberghi e 4 R.T.A al 1998.), ma sono distribuite nei soli 3 comuni costieri, dove peraltro sono presenti molti grandi alberghi (del fiorentino periodo Liberty) in disuso o "riciclati". Anche le seconde case vedono qui una presenza di punta: in base ai dati Istat 1991 n° 16.456 sono le case utilizzate per fini turistici e n° 2.695 quelle del tutto inutilizzate.

Insignificante la dotazione "ufficiale" del settore extralberghiero (tralasciando evidentemente le seconde case) e di quello "all'aria aperta", non perfettamente confacente con la tipologia d'utenza turistica sino ad oggi prevalente e inibito nello sviluppo dalla carenza di spazi e dalla conflittualità anche con la diffusione delle pratiche agricole produttive. Veramente fiorente il settore del commercio e della ristorazione.

Sanremo mantiene alto il suo livello fama ed attrazione turistica attraverso una consolidata politica d'offerta di "eventi" distribuiti nell'arco dell'anno. Inoltre risulta essere, in provincia, l'unica località attrezzata per il turismo congressuale, che però è comunque sofferente di una posizione conflittuale con la periodicità delle punte balneari e delle manifestazioni di grande attrazione; attualmente il comparto è in fase critica.

La vocazione balneare - climatico - salutistica d'origine del comprensorio è stata negli anni gravemente compromessa dalla situazione delle spiagge, soggette a gravissimi problemi di erosione e di decremento qualitativo, in cui ha giocato un ruolo pesante la diffusione del turismo diportistico con la realizzazione di connessa portualità, peraltro ancora in crescita quale settore trainante, ma conflittuale rispetto alla balneazione. Su questo fronte si dovranno studiare velocemente adeguate contromisure, che hanno carattere di priorità.

Un altro aspetto fortemente negativo per il comprensorio è il problema delle infrastrutture per la viabilità: l'accessibilità è problematica, gli spazi parcheggio carenti, la percorribilità interna difficile, lo stress notevole, in particolare nei momenti di punta.

Nuove propulsioni possono derivare dal settore artistico - culturale, in considerazione del ricco patrimonio presente (scoperte archeologiche e museo relativo, barocco ligure, ville con parco del periodo liberty, pinacoteche, nuclei storici ...).

- **AREA TAGGIA - SAN LORENZO**

Abbraccia la zona costiera centrale ed il relativo immediato entroterra, per complessivi n° 13 comuni e n° 26.482 abitanti residenti (1998).

E' un comprensorio che deve trovare una sua personale caratterizzazione, per esempio prospettata verso il settore del turismo sportivo, eventualmente appoggiandosi sull'ipotesi di realizzazione di un'importante struttura per il ciclismo a Taggia (comunque un polo sportivo di livello per lo sport), sulle potenzialità in essere ed in sviluppo del settore nautico e delle attività subacquee, sulle ipotizzate nuove strutture golfistiche.

La ricettività in generale è al momento piuttosto carente e poco qualificata (ad eccezione di Taggia); poco attivo il commercio, mentre comunque è interessante la ristorazione (come in tutta la provincia).

Le attività turistiche trovano elemento di freno, in termini di spazio ed attrattiva, nella forte conflittualità con il settore floricolo (in comune di Riva Ligure, ad esempio, l'estensione delle aree produttive floricole -187.48 ha- è pari al 78.07 % del territorio) e nell'eccessivo sviluppo, della cementificazione selvaggia perpetrata a partire dagli anni 60, che ha deturpato il paesaggio costiero, ora caratterizzato da locali assembramenti di aridi volumi contornati dai diffusi insediamenti di agricoltura intensiva. Vi è la necessità di realizzare spazi di respiro paesistico e di fruizione collettiva.

La risorsa spiaggia, se si esclude il litorale davanti ad Arma di Taggia che gode di ampie possibilità, è decisamente risicata, specie nel tratto Riva - Santo Stefano in relazione alla forte azione erosiva del mare. In grande sviluppo il settore diportistico, che comporta però un grado di notevole attenzione sia sotto il profilo dell'inserimento naturalistico - ambientale, sia del raccordo con il contesto socio - territoriale.

I comuni dell'entroterra, poco distanti dalla linea di costa, offrono qualche spunto in campo artistico - culturale ed una buona attrattiva gastronomica e per la vendita di prodotti locali (olio e derivati).

- **AREA IMPERIESE**

Abbraccia le valli Prino ed Impero per complessivi n° 13 comuni, si caratterizza per il paesaggio fittamente ricoperto di uliveti con molte zone panoramiche e numerosi borghi arroccati, mentre sulla costa predomina lo sviluppo urbano ed industriale, che prosegue in direzione Nord sul fondovalle dell'Impero andando ad interessare anche i comuni di Pontedassio e Chiusavecchia. La popolazione residente ammonta a 48.284 unità di cui circa l'85% concentrata ad Imperia.

La dotazione ricettiva di n° 25 alberghi e n° 6 campeggi (al 1998) è tutta collocata nel capoluogo (ad eccezione di 1 struttura alberghiera al limite Nord del comune di Cesio), che è peraltro l'unico comune costiero dell'ambito. La polarizzazione delle attività turistiche nel capoluogo è confermata anche dalla distribuzione, molto accentrata, delle strutture del fuori albergo: ristoranti, bar, esercizi commerciali, spazi per attività culturali, sportive e del tempo libero. Peraltro l'offerta di attrattive ha nel progresso evidenziato carenze anche organizzative.

La ricettività agrituristica comincia, (n° 5 strutture al 1998 e oltre 10 nel 2001), ad essere più presente nell'entroterra ed è una tendenza che va sostenuta, per sopperire alla locale carenza di strutture alberghiere e per favorire il presidio del territorio interno.

Questa è la zona dove si concentra la produzione di olio della provincia imperiese e questa produzione tipica ed i suoi derivati costituiscono il punto di forza del commercio e della gastronomia locale ed il tema conduttore anche per lo sviluppo turistico dell'areale. Di un certo interesse anche la produzione di vini.

Un'altra risorsa è il settore dei Beni Culturali, che coinvolge non solo Imperia ma tutti i comuni interni dell'ambito, in particolare legate alle origini, in zona, per opera di artigiani del luogo, del barocco ligure-nizzardo. Notevole ricchezza rappresentano i numerosi centri storici, in genere sufficientemente ben accessibili e che potrebbero essere meglio conservati e valorizzati, operando anche una maggior tutela dei complessivi valori paesaggistici, per entrare così a pieno titolo nella disponibilità di "pacchetti" di visita turistico - culturali.

Un rafforzamento delle attrattive turistiche dell'area passa necessariamente attraverso la messa a regime delle potenzialità dell'entroterra, ma anche attraverso un recupero delle capacità organizzative e della ottimale funzionalità delle strutture ed infrastrutture già esistenti (anche ad esempio ai fini congressuali).

- AREA DIANESE

È storicamente uno dei comprensori turistici più consolidati della Liguria dove si registrano le più elevate percentuali di turismo estero (in prevalenza tedesco) a livello regionale a conferma di una soddisfacente competitività dell'offerta alberghiera.

L'ambito comprende 7 comuni, di cui 3 costieri per un numero di 14.513 abitanti residenti. Nell'area operano, al 1998, 125 esercizi alberghieri e 14 extralberghieri (campeggi). La capacità ricettiva complessiva, ad esclusione delle seconde case, è quasi interamente concentrata sull'asse costiero. Quanto alle seconde case utilizzate per fini turistici, i dati ISTAT '91 fanno ammontare il numero a 9.147 unità. Nel Dianese molto limitate sono le attività agrituristiche.

La vocazione tipicamente turistica dell'ambito emerge, indirettamente, dalla notevole diffusione della rete commerciale e dalla storica presenza di numerosi esercizi per lo spettacolo e il tempo libero (discoteche), mentre meno diffuse sono le strutture sportive, di cui si deve prevedere lo sviluppo.

Oltre alla produzione di olio di oliva, l'area ha una buona produzione di vini, ed è conosciuta anche per la particolare coltivazione del basilico; complessivamente l'offerta nel campo della ristorazione è molto valida e tiene strettamente collegata la costa con il suo vicino entroterra.

L'amenità delle dolci colline ricoperte di uliveti, che formano una sorta di verde anfiteatro naturale a cornice della baia costiera, si integra ed amplifica con il patrimonio architettonico dei centri; domina, fra tutti, la cattedrale barocca di Cervo che rappresenta uno dei complessi architettonici più caratteristici della Riviera.

Il Dianese è un ambito turistico organizzato, che presenta alti valori per la ricettività ed una sufficiente buona strutturazione dei "fuori albergo" nel settore dello svago e del tempo libero (nel passato molto fiorente e rivolta particolarmente ai giovani, ma oggi un po' decaduta), che può essere ulteriormente rafforzata come tipicità d'offerta, sfruttando ad esempio il recupero dell'area dell'ex Caserma Camandone come unitario polo d'attrazione per attività ludico - sportive.

- ALTA VAL NERVIA ED ARGENTINA

Territorio d'aspetto selvaggio e incontaminato, pieno di fascino e di mistero, complessivamente omogeneo nei caratteri vocazionali, ancorché morfologicamente suddiviso in due distinte ed incise valli. Nei rari, isolati, centri abitati risiedono i 3.218 abitanti dei 6 comuni presenti.

La potenzialità di sviluppo di queste zone risiede nell'offerta di tipo culturale, già sufficientemente strutturata (vedi il positivo caso di Triora), ma migliorabile, ed in quella, già presente, di tipo sportivo - naturalistico e nelle varie attrattive dello splendido scenario ambientale, risorse che, messe a fattor comune con la prevista attivazione di un'area a Parco, rappresentano una concreta base di sviluppo.

In tale prospettiva le strutture ricettive presenti (n° 7 alberghi distribuiti nei 6 comuni del comprensorio) possono risultare insufficienti, ma sino ad oggi la carenza di presenze turistiche per lunghi periodi dell'anno ha reso talora problematica la sopravvivenza di tali esercizi. Peraltro è sicuramente interessante il recente sviluppo dei rifugi (anche se non tutti custoditi) ed altre forme di ricettività a "misura d'escursionista", tendenza che va sostenuta anche al contorno, migliorando le accessibilità e i servizi pubblici, per favorire quel tipo di utenza (turismo verde, escursionistico) cui l'ambito è prevalentemente vocato.

Discorso a parte va fatto per le nuove Terme di Pigna. La struttura, da tempo in realizzazione, pur importante ed attesa, dovrà trovare un più adeguato inserimento in funzioni ed iniziative al contorno per conseguire un risultato positivo e contribuire a quello sviluppo cui è stata auspicabilmente destinata.

- VALLE ARROSCIA

La Valle Arroscia rappresenta uno degli ambiti più piccoli sotto il profilo demografico denunciando appena 4.950 residenti distribuiti su 11 centri, di cui l'unico di una certa dimensione demografica è Pieve di Teco. L'area è in gran parte montana caratterizzata da ampi pascoli ed estese superfici boscate.

La zona del Colle di Nava (Pornassio) è quella più dotata di strutture ricettive (n° 6 alberghi ed 1 campeggio - anno 1998), in forza dell'attraversamento della S.S. n° 28 e dell'influenza dell'areale turistico di Ormea - Viozene (CN). Complessivamente nell'ambito sono presenti 21 alberghi ed 1 campeggio, ma la tendenza è in negativo per il settore, che abbisogna di uno stimolo forte per recuperare uno standard minimo di operatività e di qualità dell'offerta. Vi sono inoltre n° 3 aziende agrituristiche ricettive operanti (1998).

Solo a Pieve di Teco è presente un apparato commerciale di vendita, che peraltro continua a sostenere, insieme alla poche attività industriali - artigianali presenti, l'economia del paese.

Per Monesi, un tempo affermata stazione di sport invernali si attende la concretizzazione di una prospettiva di rilancio.

L'Alta Valle Arroscia è particolarmente dotata di bellezze naturalistiche di tipo alpino e possiede anche valori architettonici. Si presta quindi ad un tipico turismo residenziale montano ed escursionistico, mentre nella parte più bassa (media Valle Arroscia) trova buone condizioni l'insediamento dell'agriturismo. Di contro sono però carenti le strutture del "fuori albergo": mancano attività e impianti di svago e di divertimento e gli impianti sportivi devono essere adeguati ed incrementati nella prospettiva di sviluppo del turismo sportivo, cui la zona per caratteristiche ambientali è vocata.

6. - BREVE CONFRONTO CON IL QUADRO NAZIONALE ED ALTRI CONTESTI OMOLOGHI IN CAMPO EUROPEO

6.1. - TENDENZE DEL TURISMO IN ITALIA

Il turismo balneare è una risorsa turistica in crescita in ambito nazionale. Dal '93 al '95 si è verificato un aumento intorno al 13%, quasi interamente dovuto ai turisti stranieri; gli italiani che hanno scelto le vacanze al mare nel proprio paese sono aumentati circa del 4%.

Per il numero di arrivi complessivi è il Veneto al primo posto, seguito dalla Toscana, dal Lazio, dall'Emilia Romagna e, a distanza, dalla Liguria. Se il Veneto è al primo posto per gli arrivi stranieri, l'Emilia Romagna, invece, occupa la prima posizione per gli arrivi italiani, ma il quarto posto per gli arrivi stranieri.

Gli aumenti degli arrivi dei turisti stranieri sono distribuiti con equilibrio tra strutture alberghiere ed extralberghiere, l'aumento degli arrivi italiani ha subito una flessione soprattutto nel comparto alberghiero. In Liguria gli arrivi stranieri nel comparto alberghiero sono aumentati del 20%. In Emilia Romagna e in Liguria si è verificata una flessione consistente delle presenze di italiani negli alberghi: - 2.250.000 giorni e - 200.000 giorni (- 2%). Se si calcola che gli arrivi sono aumentati del 3% in entrambe le regioni, si deduce che sono diminuiti i giorni di permanenza media. L'aumento delle presenze alberghiere dei turisti stranieri vede sempre il Veneto collocato al primo posto, poi Toscana, Emilia Romagna e Liguria (+ 29,2%). La crescita si è concentrata nel Centro Nord, nelle zone scelte tradizionalmente dalla clientela estera, ma ha interessato una regione come le Marche, non solita a tale tipo di utenza.

L'incremento degli stranieri nelle strutture alberghiere è dovuto al netto miglioramento della qualità fornita, dei servizi e del rapporto qualità prezzo. L'Italia è il paese con più presenze alberghiere del Mediterraneo con una percentuale del 29% e la clientela tedesca occupa il primo posto con il 40% delle presenze (5,5 giorni di permanenza media).

L'aumento delle presenze straniere è stato ancora più accentuato nel settore extralberghiero: ciò è dovuto alla ristrutturazione in atto che ha prodotto una maggiore competitività tra settore alberghiero ed extralberghiero.

Da questi dati si deduce che sono le regioni a turismo maturo, come il Veneto, quelle che hanno saputo adeguare l'offerta alla variazione della domanda e ad ottenere un incremento delle presenze. Ad ogni modo, il flusso turistico generale ha registrato un andamento positivo e una ripresa rispetto al triennio '91-'93. Anche la Liguria ha ottenuto, tra il '93 e il '95, un risultato positivo, conquistando clientela estera e non perdendo quella italiana, sia nel settore alberghiero, sia in quello extralberghiero.

6.2. - ESEMPI EUROPEI

- **La Costa Azzurra**

Anche la Costa Azzurra, negli anni '90, è diventata meta privilegiata per i week-end brevi e ha subito una flessione per quanto riguarda la clientela francese. Gli italiani sono i turisti stranieri più numerosi, anche se in calo negli tra il '92 e il '96 a causa della crisi economica. Viceversa, nonostante la svalutazione della lira, i francesi non sono mai stati al primo posto per numero di arrivi e presenze straniere in Liguria o in provincia di Imperia. Molti turisti italiani hanno comprato o affittano casa per le loro vacanze in Costa Azzurra. Al secondo posto, per presenze straniere, si trovano gli inglesi e i tedeschi. Il 73 % degli arrivi esteri soggiorna negli alberghi a 4 stelle. L'Osservatoire du Tourisme stima che un turista su due preferisce soggiornare in albergo o nel residence.

Secondo le conclusioni del già citato volume "Turismo in Liguria", il turismo in provincia di Imperia è in crisi più che altrove nella regione, a causa della concorrenzialità della Costa Azzurra che fornisce strutture e servizi migliori e un paesaggio urbano più curato nell'arredo, nell'illuminazione e nella pulizia. Gli italiani preferiscono investire in una seconda casa in Costa Azzurra per via dei prezzi meno alti e anche perché generalmente si ritiene che un investimento all'estero sia migliore che in Italia.

La differenza nella cura del paesaggio e del territorio tra la Costa Azzurra e la Riviera dei Fiori altro non è che l'esemplificazione di una differente cultura dei cittadini italiani e francesi. In Francia si ha più rispetto dello spazio pubblico, più fiducia nelle istituzioni, il cittadino francese più di quello italiano si sente parte di una comunità e trova naturale pagare gli oneri fiscali e che con essi si creino delle opere pubbliche che ognuno percepisce come patrimonio collettivo.

Ben diverso è il rapporto tra il cittadino italiano e il suo territorio: sopporta male imposizioni e oneri, non li percepisce come un arricchimento collettivo, ma li vive come una limitazione dei propri movimenti e della libertà individuale. Il contrasto tra la cura dello spazio pubblico in Italia e Francia è visibile ovunque, ma balza di più agli occhi nella provincia di Imperia e nella Costa Azzurra perché le due aree sono limitrofe. Il contrasto tra la trascuratezza del centro storico di Ventimiglia e la cura dell'arredo urbano, la pulizia dei vicoli e la manutenzione degli edifici di quello di Mentone è assai forte, nonostante la città vecchia di Ventimiglia sia una delle più importanti dal punto di vista storico - artistico della costa tra Genova e Marsiglia.

Se la Costa Azzurra può essere un valido esempio da imitare, il suo modello non può però essere applicabile in toto per la provincia di Imperia che ha le sue specificità: la coltivazione floricola, i terrazzamenti così diffusi, una maggior ricchezza di beni culturali sparsi in tutto l'entroterra e nella costa, ma delle spiagge meno ampie. In più, i borghi storici dell'entroterra imperiese attraggono un turismo d'élite in quanto sono considerati, soprattutto dai turisti tedeschi, olandesi e stranieri in genere, più autentici di quelli francesi, meno "laccati" e falsificati, più vicini alla loro conformazione tradizionale. Ora l'obiettivo potrebbe essere quello di mettere in risalto questa "genuinità" e autenticità, essendo ben coscienti che ciò non significa, però, trascuratezza.

La differenza fondamentale tra la Costa Azzurra e la provincia di Imperia è, ad ogni modo, un diverso rapporto nei confronti della programmazione. Al di qua della frontiera ha spesso dominato una cultura spontaneista, cultura che non ha favorito il turismo, ma anzi ne ha impedito lo sviluppo.

- **La Spagna: il caso dei Paesi Baschi.**

(Fonte: Turismo y excursionismo en el País Vasco, Dipartimento del Commercio e del Turismo del Governo Basco, 1998).

L'attività industriale, sviluppatasi all'inizio del secolo, ha trasformato la società basca da rurale a urbana e industriale. Con la crisi degli anni '70 e i processi di ristrutturazione conseguenti, è cominciato un processo di potenziamento del terziario e del settore turistico.

Si è voluto analizzare l'esperienza dei Paesi Baschi, perché in questa regione è stato aperto un museo di rilevanza internazionale: Il Museo Guggenheim di Bilbao; aperto il 19 ottobre del '97, ha prodotto nell'ultimo trimestre dell'anno, un aumento turistico pari al 17,8% (+ 53% a ottobre, + 81% a novembre, +34,8%), cioè una crescita di 2,5 volte maggiore che nel resto dell'anno. Il turismo interno, nel trimestre, è aumentato del doppio rispetto al resto dell'anno, mentre quello straniero è quadruplicato.

Ad ogni modo, dal '92 al '97 le presenze turistiche erano già aumentate del 40%. Nel '92 infatti, sono state 1.486.000 e, nel '97, 2.078.000: ciò ha portato alla crescita dell'occupazione nell'ordine del 10,6% e dell'offerta alberghiera (da 11.691 posti letto nel '92 a 14.777 posti letto, nel '97). Nel '97 i turisti stranieri sono stati il 27% e sono aumentati del 3% rispetto all'anno precedente. A differenza che, nella provincia di Imperia, i francesi - la Francia confina con i Paesi Baschi -, sono al primo posto tra i turisti stranieri, con un aumento del 14,4% rispetto al '96.

Già da anni, infatti, l'offerta turistica è migliorata e ha portato, tra le altre cose, ad attrezzare le spiagge pubbliche dei centri più importanti, con docce comode e con acqua calda, accessibili a tutti. Nelle città e soprattutto nei centri storici è facile trovare stanze a basso prezzo, in locande, che forniscono solo il posto letto. Ciò facilita, enormemente, l'afflusso dei giovani.

7. - IL TURISMO E LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Le azioni di fruizione turistica non producono di per sé stesse un effetto negativo sull'ambiente, se non inevitabilmente quando si ingenera un sovraffollamento di tali azioni in spazi ristretti o in situazioni non preordinate ed organizzate a ricevere tale afflusso.

Sul piano teorico si pongono generalmente in rilievo i possibili effetti sulle cosiddette "aree sensibili" o "fragili", cioè ad esempio i siti di protezione di particolari habitat (con presenza di essere indifesi o deboli nei confronti di modifiche dall'esterno), beni monumentali di particolare pregio che potrebbero facilmente essere deturpati. Si parla poi, sempre su base teorica, di "capacità di carico" del territorio: un esempio molto immediato è quello degli afflussi su spiagge ed acque di balneazione.

Se si esclude la particolarità delle già richiamate aree sensibili, laddove le esigenze di tutela "meccanica" dei luoghi ed oggetti di pregio (cioè le risorse non riproducibili) hanno un'evidente preminenza e devono trovare supporto in specifici strumenti di tutela e di gestione, negli altri casi i principi che orientano le iniziative per la sostenibilità ambientale si sposano adeguatamente con le esigenze e le regole del mercato e sono legate alla corretta programmazione e buona organizzazione dei processi di fruizione turistica.

E' in effetti evidente che l'utente (il cliente) preferisce trovare in loco strutture, servizi e luoghi di accoglienza non sovraffollati, né inefficienti o mal funzionanti e non gradisce condizioni di stress (anche nei trasferimenti); d'altro canto abbisogna di uno standard soddisfacente di infrastrutture e servizi di supporto che gli diano sicurezza personale ed ampie garanzie di soddisfacimento delle sue richieste di svago; tale standard non è nel complesso sostanzialmente molto diverso da quello richiesto dalla popolazione residente (si fa in particolare riferimento alla situazione deficitaria delle nostre aree interne).

Il non superamento di una soglia sostenibile di "affollamento" turistico è obiettivo che ci pare ovvio e dovuto per la programmazione e pianificazione di settore, obiettivo che produce comunque effetti positivi anche nella direzione dello sviluppo economico e che si governa piuttosto facilmente con i sistemi di mercato, se a monte c'è una buona organizzazione della filiera.

Un richiamo particolare è doveroso ad un fenomeno turistico "storico" per la nostra provincia, che è ampiamente trattato nelle argomentazioni sul tema dello sviluppo insediativo: quello "pseudostanziale" delle seconde case. In relazione all'intimo collegamento con le problematiche delle aree urbane, gli aspetti di sostenibilità relativi sono considerati unitamente a quelli per la residenza in ambito urbano.

- EFFETTI NEGATIVI RILEVANTI PRODOTTI DALLE ATTIVITA' TURISTICHE IN PROVINCIA DI IMPERIA (IN RIFERIMENTO AI PRINCIPI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE).
 - l'aggravio nel consumo eccessivo e non razionale del suolo naturale da parte di insediamenti ad elevata pressione antropica;
 - l'aggravio nella produzione e diffusione concentrata, in superficie e sull'atmosfera, di scarichi liquidi, solidi e aeriformi inquinanti;
 - l'aggravio nel consumo concentrato di risorse vitali ed energetiche;
 - l'aggravio nella generazione di condizioni di stress sociali;
 - la potenziale alterazione o danni ad aree e beni emergenti "fragili";
 - l'impatto sugli habitat marini di pregio per la realizzazione di porti turistici e la concentrazione della navigazione da diporto;
 - l'alterazione di habitat e litorali costieri di pregio per la creazione di impianti di balneazione e strutture edilizie correlate.
- INIZIATIVE PROPONIBILI NELLA DIREZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PER LE ATTIVITA' TURISTICHE
 - il sostegno ad eventi ed iniziative attrattive a supporto dell'offerta stagionalizzata e diversificata territorialmente, in particolare direzionate verso le aree interne;
 - la creazione di coordinate reti d'offerta d'attrazioni turistiche distribuite nell'intero territorio e differenziate per tipologia mediante spazi, infrastrutture, servizi, complesso organizzativo adeguato;
 - l'istituzione di organismi per la tutela e la corretta fruizione turistica delle aree naturali sensibili (es.: parchi ed aree protette).

